



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 05 marzo 2020**



Prime Pagine

05/03/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 05/03/2020	9
05/03/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 05/03/2020	10
05/03/2020	Il Foglio Prima pagina del 05/03/2020	11
05/03/2020	Il Giornale Prima pagina del 05/03/2020	12
05/03/2020	Il Giorno Prima pagina del 05/03/2020	13
05/03/2020	Il Manifesto Prima pagina del 05/03/2020	14
05/03/2020	Il Mattino Prima pagina del 05/03/2020	15
05/03/2020	Il Messaggero Prima pagina del 05/03/2020	16
05/03/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 05/03/2020	17
05/03/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 05/03/2020	18
05/03/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 05/03/2020	19
05/03/2020	Il Tempo Prima pagina del 05/03/2020	20
05/03/2020	Italia Oggi Prima pagina del 05/03/2020	21
05/03/2020	La Nazione Prima pagina del 05/03/2020	22
05/03/2020	La Repubblica Prima pagina del 05/03/2020	23
05/03/2020	La Stampa Prima pagina del 05/03/2020	24
05/03/2020	MF Prima pagina del 05/03/2020	25

Primo Piano

05/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 11 Coronavirus, Assoporti: «Scali costantemente monitorati»	26
04/03/2020	Il Nautilus L'intervento di Assoporti dopo la notizia dell'attacco verbale subito da Di Majo L'Associazione esprime la propria solidarietà	27
04/03/2020	Messaggero Marittimo Assoporti difende di Majo e Macii	28

04/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	29
<hr/>			
L'intervento di Assoportori dopo l'attacco verbale subito da Di Majo			
04/03/2020	Sea Reporter		30
<hr/>			
Attacco verbale subito dal presidente Francesco di Majo: Assoportori ribadisce la propria solidarietà			
04/03/2020	terzobinario.it		31
<hr/>			
Civitavecchia, Assoportori solidale con di Majo e la Macii			

Trieste

05/03/2020	Il Piccolo	Pagina 18	32
<hr/>			
Orsera, inaugurato il nuovo molo per pescatori e diporto			
05/03/2020	Il Piccolo	Pagina 24	33
<hr/>			
Chiusa la partita sui terreni della Ferriera L' area a caldo va a PIt-Icop per 20 milioni			
05/03/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia)	Pagina 28	35
<hr/>			
Compagnia portuale e MarterNeri, accordo ancora lontano			

Venezia

05/03/2020	Il Gazzettino	Pagina 27	<i>ALVISE SPERANDIO</i>	36
<hr/>				
Lavoratore cinquantenne primo contagiato al porto				
05/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 4		37
<hr/>				
Un caso registrato anche al Porto				
04/03/2020	lavocedivenezia.it			38
<hr/>				
Porto di Venezia: Un caso di lavoratore positivo gestito in sicurezza. Attività prosegue senza allarme				
04/03/2020	Pressmare			39
<hr/>				
Musolino: gestito in sicurezza un caso di lavoratore affetto da Covid-19				
04/03/2020	The Medi Telegraph			40
<hr/>				
Coronavirus, positivo lavoratore del porto di Venezia				
05/03/2020	Venezia Today			41
<hr/>				
Ricoverato il lavoratore del Porto contagiato da coronavirus				
05/03/2020	Corriere del Veneto	Pagina 10	<i>Alberto Zorzi</i>	42
<hr/>				
Mose, subito 6 milioni per imprese e lavoratori Soldi Ue per l' acqua alta				
05/03/2020	Il Gazzettino	Pagina 32		44
<hr/>				
Conti poco chiari, il supercommissario chiede con urgenza i bilanci del Cvn				
05/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 40		45
<hr/>				
Porto, via i rami dei pini e i sacchi di sabbia				
04/03/2020	Informazioni Marittime			46
<hr/>				
Intels salva Interporto di Venezia e Terminal Adriatico				

Savona, Vado

04/03/2020	Corriere Marittimo			47
<hr/>				
Terminal container Vado Ligure, nuove assunzioni:'Gruista di banchina"- Proroga del bando per il corso di formazione				
04/03/2020	Informazioni Marittime			48
<hr/>				
Savona, Vado Gateway cerca gruisti di banchina				
04/03/2020	Messaggero Marittimo		<i>Massimo Belli</i>	49
<hr/>				
Nuove assunzioni a Vado Gateway				
04/03/2020	Savona News			50
<hr/>				
Infortunio sul lavoro al porto di Savona: camionista colpito da un portellone a pressione				

Genova, Voltri

05/03/2020	Corriere della Sera Pagina 9	<i>Rinaldo Frignani</i>	52
<hr/>			
05/03/2020	Il Giornale Pagina 8		53
<hr/>			
05/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 6		54
<hr/>			
05/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 21		56
<hr/>			
05/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 21		58
<hr/>			
05/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		59
<hr/>			
05/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		61
<hr/>			
05/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 5		62
<hr/>			
04/03/2020	BizJournal Liguria		64
<hr/>			
04/03/2020	Genova24		65
<hr/>			
04/03/2020	Genova24		66
<hr/>			
04/03/2020	Informare		67
<hr/>			
04/03/2020	Informazioni Marittime		68
<hr/>			
04/03/2020	Portnews		69
<hr/>			
04/03/2020	Rai News		70
<hr/>			
04/03/2020	shipmag.it		71
<hr/>			
04/03/2020	shippingitaly.it		72
<hr/>			
04/03/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 1		73
<hr/>			
04/03/2020	The Medi Telegraph		74
<hr/>			
05/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9		75
<hr/>			
04/03/2020	Genova24	<i>GIULIA MIETTA</i>	77
<hr/>			

La Spezia

04/03/2020	shipmag.it		78
<hr/>			

Ravenna

05/03/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8	79
	<i>ALESSANDRO MONTANARI</i> Il 2020 del porto inizia in salita Traffico merci in calo del 3,3% Crolla il movimento container	
04/03/2020	FerPress	80
	Porto di Ravenna: al via gli interventi di livellamento del fondale, dureranno 6 giorni	
04/03/2020	Il Nautilus	81
	AdSP MACS: interventi livellamento fondali	

Livorno

05/03/2020	Il Tirreno Pagina 22	82
	Fortezza Vecchia accordo in extremis e resterà aperta «Lavoro di squadra»	
05/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 51	83
	Fortezza Vecchia La gestione resterà all' Autorità Portuale	
04/03/2020	Messaggero Marittimo	84
	<i>Massimo Belli</i> Livorno: prorogata concessione Fortezza Vecchia	
05/03/2020	Il Tirreno Pagina 23	85
	Sos per la Balena Blu sotto assedio su 3 fronti caldissimi Cercasi via d'uscita	
05/03/2020	Il Tirreno Pagina 23	87
	E adesso Moby e Tirrenia lanciano la campagna «Vacanze sì ma in Italia»	
04/03/2020	Informatore Navale	88
	Coronavirus: i porti dell'Alto Tirreno sono sotto controllo	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

05/03/2020	Corriere Adriatico Pagina 8	89
	Libretto sanitario per tutte le navi	
05/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 37	90
	Distributori di disinfettante e più pulizie	
04/03/2020	Cronache Ancona	91
	Coronavirus, il porto alza la guardia: «Più controlli per le navi in arrivo»	
04/03/2020	FerPress	92
	Porto di Ancona: su Coronavirus fronte unito del sistema. Tutela della salute pubblica al primo posto	
04/03/2020	Il Nautilus	93
	Coronavirus: Porto di Ancona, fronte unito del sistema	
04/03/2020	Messaggero Marittimo	94
	<i>Massimo Belli</i> Ancona: tutela della salute pubblica al primo posto	
04/03/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 4	95
	PORTO DI ANCONA SEQUESTRATE PELLI DI ALLIGATORI	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

05/03/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33	96
	Dai sindacati un appello alla Regione per il porto	
04/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	97
	Sindacati in Regione: "Un coordinamento istituzionale per rilanciare il porto"	

05/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 10	98
	Port Mobility: rapporti tesi con l'Adsp	
05/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 10	100
	Crisi dei traffici: Tedesco e Grasso scrivono a Governo e Regione	
05/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 11	101
	«Un coordinamento istituzionale per rilanciare il porto»	
05/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 11	102
	Scarico del carbone: record negativo di movimentazione nei primi due mesi dell'anno	
05/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 11	103
	Ex Privilege: spiraglio di normalità per gli operai Ora la Fiom sollecita la riapertura del cantiere	

Napoli

05/03/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 4	104
	«Ci accusano di razzismo ma qui non siamo attrezzati Ora c'è il divieto di sbarco»	
05/03/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 5	105
	Ischia, nave speciale per i turisti in quarantena in albergo	
05/03/2020	Il Mattino (ed. Circondario Sud) Pagina 35	107
	Fincantieri, il nodo delle aree demaniali Spirito: «Il bacino? Era solo un'illusione»	
05/03/2020	Il Roma Pagina 33	109
	«Per Fincantieri serve un Commissario con pieni poteri, sul modello di Genova»	
04/03/2020	Report Web Tv	110
	Patto per la cantieristica stabiese, pesa l'assenza di Fincantieri	
05/03/2020	Il Roma Pagina 15	111
	«Tirrenia, situazione preoccupante»	
04/03/2020	Expartibus	112
	Napoli, Buonanno: 'Tirrenia, situazione preoccupante'	
04/03/2020	Napoli Village	113
	Assessore Buonanno: "Tirrenia, situazione preoccupante"	

Salerno

05/03/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 26	114
	Dragaggio, rinforzi con una seconda nave fra un mese finita la prima parte degli scavi	
04/03/2020	shippingitaly.it	115
	I porti di Gioia Tauro e Salerno si rinforzano con nuovi rimorchiatori	
04/03/2020	Salerno Today	116
	"ArmiAmo la barca": l'appuntamento per conoscere le novità della nautica	

Bari

05/03/2020	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 11	117
	Siglata l'intesa per i pacchetti delle crociere	

Brindisi

05/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 1	118
	Parte l'analisi sui fondali del porto L'obiettivo sono dragaggi e accosti	

05/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	119
<hr/>		
05/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	121
<hr/>		
05/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11 <i>FRANCESCO RIBEZZO PICCININ</i>	122
<hr/>		
05/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	124
<hr/>		
05/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 6	126
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

05/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 26	127
<hr/>		
05/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 1	128
<hr/>		
05/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 33	129
<hr/>		
04/03/2020	FerPress	130
<hr/>		
04/03/2020	giornaledicalabria.it	131
<hr/>		
04/03/2020	Il Dispaccio	132
<hr/>		
04/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i> 133
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

05/03/2020	La Nuova Sardegna Pagina 2	134
<hr/>		

Augusta

05/03/2020	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 20	135
<hr/>		

Trapani

05/03/2020	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 15	136
<hr/>		

Focus

04/03/2020	Borsa Italiana	137
<hr/>		

04/03/2020	Corriere Marittimo		138
<hr/> Logistica/Oggi incontro Tavoli Operativi su emergenza controllo merci			
04/03/2020	Corriere Marittimo		139
<hr/> Controllo merci import-export da porti e aeroporti, verso le linee guida			
04/03/2020	FerPress		140
<hr/> Confetra: al via Tavoli Operativi per la Logistica MIT-Protezione Civile. Primo punto garantire controlli sulle merci			
04/03/2020	FerPress		141
<hr/> Tavolo MIT/Protezione civile con associazioni trasporto. Confetra, incontro concreto e propositivo			
04/03/2020	FerPress		142
<hr/> Coronavirus: il settore dei trasporti e della logistica chiedono ammortizzatori sociali			
04/03/2020	FerPress		143
<hr/> #Coronavirus: MIT, avviato il tavolo con le associazioni del trasporto e logistica			
04/03/2020	Informare		144
<hr/> Coronavirus, Confitarma auspica misure per salvaguardare l' attività dello shipping italiano			
04/03/2020	Informare		145
<hr/> Confetra soddisfatta dell' esito del tavolo tecnico al MIT con i settori dei trasporti e della logistica per affrontare l' emergenza coronavirus			
04/03/2020	Informare		146
<hr/> Richiesti gli ammortizzatori sociali per il settore logistico colpito dall' emergenza coronavirus			
04/03/2020	Informazioni Marittime		147
<hr/> Confetra: "Garantiamo controlli sulle merci". Al via tavoli della logistica col Mit			
04/03/2020	Informazioni Marittime		148
<hr/> Coronavirus, un "attestato di rischio" per le merci			
04/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	149
<hr/> Coronavirus. Per ASSARMATORI intervenire subito su tutte le tasse portuali			
04/03/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	150
<hr/> Coronavirus, la logistica chiede (almeno) regole uniformi			
04/03/2020	shippingitaly.it		151
<hr/> Regolamento Comunitario sui Controlli alle merci: Confetra chiede una via d'emergenza			
04/03/2020	TeleBorsa		152
<hr/> Coronavirus, positivo il vertice al Mit su logistica e trasporto			
05/03/2020	Il Riformista	Pagina 11	153
<hr/> Mare Nostrum, l' Italia ancora protagonista			

CORRIERE DELLA SERA

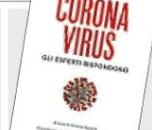
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani su 7
Olga, 18 anni, sfida Putin
«Ora più diritti in Russia»
L'intervista di **Fabrizio Dragosel**
nel settimanale in edicola



Da domani
Un libro sul «Coronavirus»
Cos'è, quali cure, il vaccino
Le 50 risposte degli esperti
In edicola e in libreria
con il **Corriere e Oggi**



I contagiati sono 2.706, i guariti (276) crescono del 72,5%. Più posti letto negli ospedali. Calcio: 3 giornate senza pubblico. Restrizioni per cinema e teatri

Scuole chiuse fino a metà marzo

Lezioni sospese in tutta Italia, anche nelle università. Conte: situazione grave, chiederò a Bruxelles massima flessibilità

L'ESEMPIO IN EUROPA

di **Francesco Giavazzi**

A qualunque costo! Che cosa sarebbe accaduto all'euro se nel luglio 2012 Mario Draghi, anziché dire che la Banca centrale europea avrebbe difeso l'euro «costi quel che costi», avesse annunciato un numero, una quantità anche immensa di acquisti di titoli pubblici? I mercati lo avrebbero messo alla prova e, speso quell'ammontare, alla Bce non sarebbero rimaste che due strade: perdere la propria reputazione e andare oltre il limite che aveva annunciato, oppure abbandonare l'euro. Qualunque strada avesse scelto, la moneta unica non ci sarebbe più.

Analogo è oggi il problema di come usare il bilancio pubblico per far fronte all'epidemia del Covid-19. È sbagliato partire da un numero massimo di tagli di tasse e aumenti di spesa. Non sappiamo di quale intervento ci sarà bisogno per arginare l'effetto dell'epidemia sull'economia. Quando rallenterà la diffusione del contagio? Dovranno essere estese le zone rosse? Quanti Paesi, e quanto a lungo, proibiranno ai nostri imprenditori di viaggiare, frequentare le fiere, incontrare i clienti? Nessuno oggi lo sa. Il governo ha già annunciato misure per 3,6 miliardi di euro. Basteranno?

continua a pagina 28

Scuole chiuse in tutta Italia fino a metà marzo, lezioni sospese anche nelle università. Il premier Conte: «Siamo in grave emergenza» da pagina 2 a pagina 13

IL VIRUS

LA DIDATTICA, GLI EFFETTI
Esami, prove Invalsi, gite
Che cosa può succedere

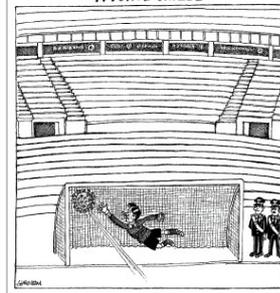
di **Gianna Fregonara e Orsola Riva**
a pagina 3

LO SCIENZIATO
«Si lavora per il vaccino
In un anno lo avremo»

di **Luigi Ripamonti**
a pagina 11

GIANNELLI

A PORTE CHIUSE



IL SINDACO SALA NELLA REDAZIONE DEL CORRIERE

«Milano in due mesi può tornare alla normalità»

Estendiamo alla città gli aiuti già stabiliti per la zona rossa



di **Maurizio Giannattasio e Andrea Senesi**

Perché Milano possa tornare alla normalità serviranno un paio di mesi». Così il sindaco Beppe Sala intervistato al *Corriere della Sera*. alle pagine 6 e 7

La Commissione «Emissioni zero entro il 2050». L'ambientalista: una resa



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen (61 anni) assieme all'attivista svedese per il clima Greta Thunberg (17) alla sede della Ue

Clima, il piano della Ue che non piace a Greta

di **Ivo Caizzi**

Una legge europea per il clima, con l'obiettivo di eliminare le emissioni inquinanti entro il 2050. Un segnale politico è arrivato invitando alla riunione settimanale dei commissari Ue, che ha approvato il testo, l'attivista svedese Greta Thunberg che ha avanzato critiche sui tempi («servono interventi da subito»), o è una «resa». a pagina 30

STATI UNITI LE PRIMARIE DEI DEMOCRATICI

Stravince Biden E Bloomberg lascia già la corsa

di **Giuseppe Sarcina**

L'ex vice di Obama, dato da tutti fuori dalla corsa, rinasce politicamente nel super martedì grazie all'endorsement di Pete Buttigieg e Amy Klobuchar. «Siamo più vivi che mai», festeggia un raggianti Joe Biden. E intanto si ritira l'ex sindaco di New York Bloomberg: «Lascio per far perdere Trump». a pagina 14

LE CHANCE DEL SUO EX VICE

Il grande regista Obama

di **Massimo Gaggi**

C'è la regia dell'amico Barack Obama dietro le mosse che hanno portato Joe Biden a vincere nel Super Tuesday. La rinascita politica più sorprendente e clamorosa della recente storia politica americana. a pagina 15

David Quammen SPILLOVER

«Siamo stati noi a generare l'epidemia di Coronavirus. Potrebbe essere iniziata da un pipistrello in una grotta, ma è stata l'attività umana a scatenarla.»

David Quammen, «The New York Times»



IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

La chiusura delle scuole fino al 15 marzo (ma di quale anno?) è stata accolta con serenità dalle famiglie italiane. Ci sono madri che per par condicio chiedono la riapertura dei manicomi, disposte a ricoverarvi preventivamente, e padri che minacciano di darsi fuoco in piazza con la play-station del figlio tra le mani («Glochiamo, papà»). Quanto alle chat dei genitori, in queste ore risultano talmente motivate che nessuno si stupirebbe se la formula del vaccino saltasse fuori proprio da lì. Si scherza, naturalmente. Però la convivenza continuata con i figli e con la raffica di compiti assegnati dai professori rappresenta un problema serio, specie se non si hanno abbastanza nonni o abbastanza soldi per pagare dei sostituti. Dice il saggio: «Trasforma il

Emergenza Bambino

problema in opportunità». Ma forse il saggio è un eremita e ignora quanto sia difficile condividere lo stesso spazio «H24», come dicono i manager, con un bambino che vuole stare sempre con te o con un adolescente a cui invece la tua sola presenza procura brividi di fastidio.

Una soluzione sembra essere la riscoperta della solidarietà: ci sono gruppi di amici che hanno deciso di assumersi a turno la gestione mattutina della prole propria e altrui. Esiste anche un'altra scoperta possibile, quella della noia. Lasciare ogni tanto i figli a un destino di sbadigli e fantasticherie. Trascurarli per il loro bene. La noia, presa a piccole dosi, resta il miglior vaccino contro l'ansia da prestazione di tutti, genitori compresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON LA SOLITA PAUSA PRANZO

NutriBees
HEALTHY FOOD PERSONALIZZATO

Compani il tuo menù personalizzato su NutriBees.com
Consigliamo in tutta Italia!

003905
9 771120 498008





Gratteri cittadino onorario di Firenze per i mafiosi che arresta. Gli avvocati protestano: via gli arresti dalle motivazioni. Un pm bravo malgrado gli arresti



Giovedì 5 marzo 2020 - Anno 12 - n° 64
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Salvi e Messori"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Istruzioni per l'uso

» MARCO TRAVAGLIO
Ora che l'Italia chiude momentaneamente per coronavirus, si avverte più che mai l'esigenza che ciascuno faccia il suo mestiere. Il governo quello di prendere decisioni adeguate alla situazione che varia di ora in ora e di comunicarle con serietà e sobrietà come ha fatto ieri Conte, usando come bussola la Costituzione, che tutela la salute e non le lobby di Confindustria. L'opposizione quello di controllare l'opera del governo senza sconti, ma anche senza pregiudizi. Le Regioni e i Comuni quello di muoversi in sintonia col governo, evitando bizzarrie, alzate d'ingegno e fughe solitarie per far titolo sui social o sui giornali. Gli esperti quello di fornire supporti scientifici senza perdersi in beghe e rivalità fra colleghi, che più d'ogni altra cosa contribuiscono a seminare il panico. Noi giornalisti quello di informare esclusivamente con notizie documentate, evitando gli opposti estremismi dell'allarmismo e del tuttoavbenmadamalamarchesa. Tutti i cittadini quello di discutere finché vogliono gli ordini delle autorità, ma intanto di obbedire alla lettera senza tante pippe, perché l'esperienza di questi giorni insegna che basta la disobbedienza di uno solo per fare guai mostruosi.

I politici sfusi e i peones che non hanno ministeri né funzioni né partiti da rappresentare, ma la cui parola purtroppo ha un peso inversamente proporzionale all'intelligenza, parlino solo se interrogati,entino fino a 100 prima di rispondere e lo facciano quando hanno qualcosa da dire, cioè tendenzialmente mai.

I virologi da divano, che sanno sempre cosa non si sarebbe dovuto fare (ma un po' meno cosa si dovrebbe fare), si mettano in autoquarantena: di virus ce ne basta uno alla volta.

Gli autoflagellanti fan degli altri Paesi che fanno pochi controlli, nascondono il virus sotto il tappeto, spacciano i morti da coronavirus per "normali" casi di influenza sperando di passare a nuttata e salvare la bottega a spese nostre, ricordino che certe furbate durano poco. Il problema non è quanti tamponi, ma quanti malati: se uno finisce in terapia intensiva non è perché gli han fatto il tampone, ma perché sta malissimo. O vogliamo combattere la febbre abolendo i termometri?

I sindacati alla Sala, ansiosi di "riaprire Milano" e "tornare alla normalità entro due mesi", la smettano di farsi belli come se i sacrifici imposti dalle autorità fossero fregole malate di menti sadiche e la piantino di alimentare aspettative che nessuno sa quando potrà soddisfare. Le città riapriranno e torneranno alla normalità quando gli esperti saranno certi che il contagio è sotto controllo.

SEGUE A PAGINA 24

PROCURA DI ROMA Il Csm nomina Prestipino

Il clone di Pignatone perché nulla cambi

■ Con 18 voti contro i 14 ottenuti da Franco Lo Voi, passa lo stretto collaboratore dell'ex procuratore, a 10 mesi dallo scandalo Palamara. Determinanti Unicost e laici 5S

» MASCALI A PAG. 16



SAVONA In Cassazione prese 7 anni e 8 mesi

Abusò di una 11enne: il prete torna in chiesa

■ Nonostante la sentenza passata in giudicato, il Tribunale ecclesiastico di Genova ha assolto don Luciano Massaferrò. Il vescovo: "Ha pagato in cella il suo debito"

» A PAG. 17



TUTTI A CASA

IL GOVERNO CHIUDE SCUOLE, TEATRI, CINEMA (FINO AL 15) E STADI
 VIETATE LE MANIFESTAZIONI. CONTE IN TV: CONTENERE IL CONTAGIO

» DE CAROLIS, DE RUBERTIS, DELLA SALA E MANTOVANI A PAG. 2 - 3 - 4

1. LA GRANDE PAURA: IL MEZZOGIORNO Sud: pochi medici, tanto deficit

» RONCHETTI A PAG. 5

3. LA COMITIVA DI ITALIANI INFETTATI A DELHI L'untore-medico: "Non pensavo"

» CROCE A PAG. 6 - 7

2. LA MAPPA GENETICA DEL VIRUS Covid-19: fratelli e fratellastri

» MILOSA A PAG. 7

4. IL RE DEL CACHEMIRE CUCINELLI "Paura nel 2019, oggi più forti"

» CAPORALE A PAG. 8 - 9



OCCHIO ALLA DISTANZA



STUDIARE VACCINI
 NON FA FATTURATI

» BARBARA SPINELLI

La pandemia Coronavirus è stata paragonata, per gli effetti che ha sull'economia, alla crisi finanziaria del 2007-2008.

A PAG. 11

LA DECRESCITA
 INFELICE SERVE

» MASSIMO FINI A PAG. 13

La cattiveria

Niente baci né abbracci, due metri di distanza e stop alle manifestazioni sportive. Praticamente la vita dopo il matrimonio
 WWW.SPINOZA.IT

MAURIZIO COSTANZO

"Sentii una sirena della polizia e scrissi 'Se telefonando'..."

» MANNUCCI A PAG. 22

"IO SONO IL POTERE"



"Renzi nominò la vigilessa e partì una gran risata"

» A PAG. 15
 CON UN CORSONO DI DANIELA RANIERI

TARANTO: EX ILVA



Firmato l'accordo, ma col trucco: Mittal via quando vuole

» CASULA A PAG. 14

IL SUPERMARTEDÌ



Bloomberg molla e va con Biden: tutti contro Sanders

» CATTANO, GRAMAGLIA A PAG. 18
 CON UN COMMENTO DI STEFANO FELTRI

CATASTROFI E lupi

Chi scommette in Borsa su virus e altre disgrazie

» SALVATORE CANNAVÒ

L'Oms non ha ancora dichiarato la pandemia. I mercati finanziari si. Perlo meno quelli che hanno investito nei Catastrophe Bond, le obbligazioni della Banca mondiale collegate ai virus.

A PAG. 9





IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/589090.1.

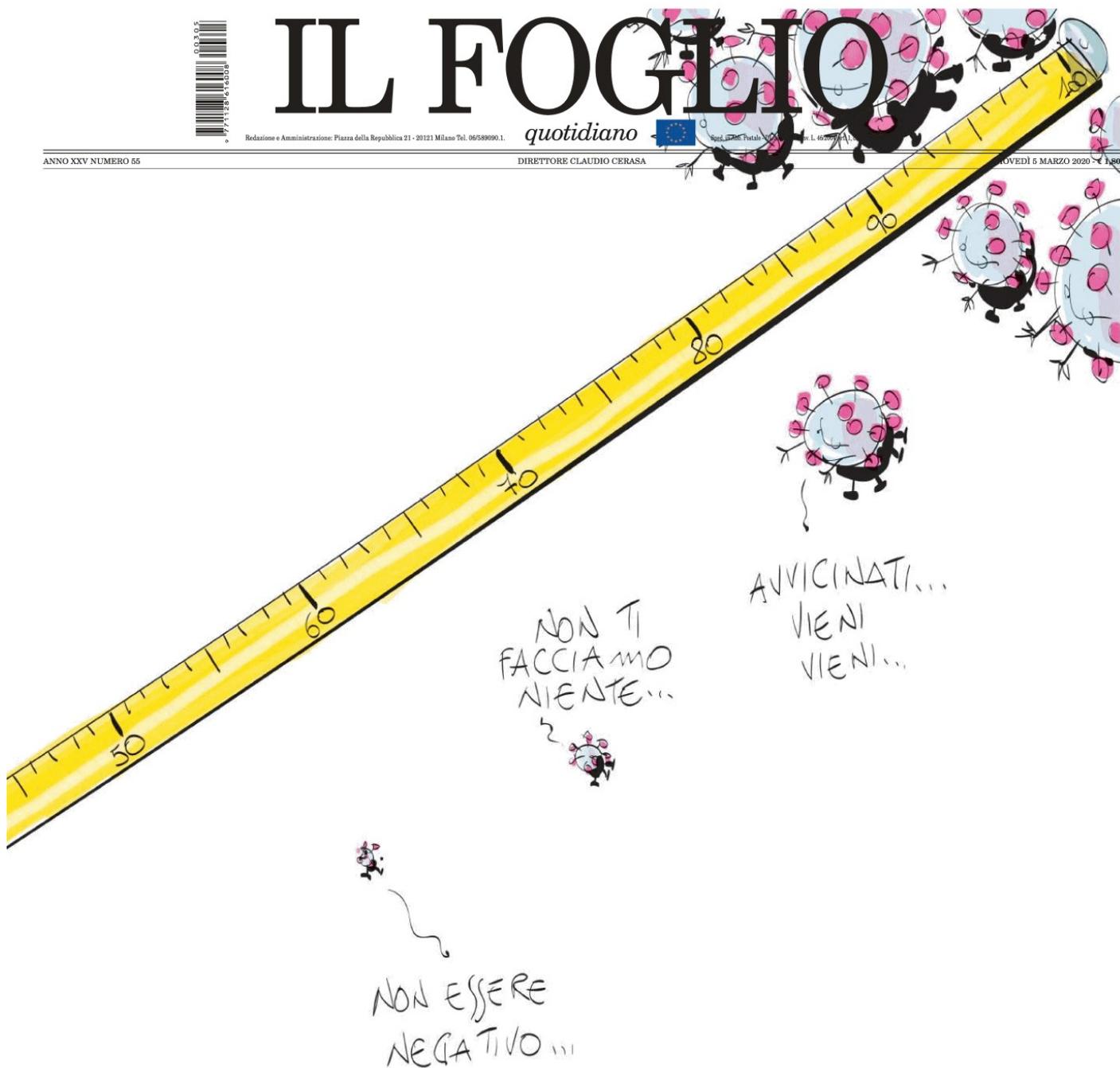


Sped. in abb. post. n. 4609/11

ANNO XXV NUMERO 55

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

GIOVEDÌ 5 MARZO 2020 € 1,80





il Giornale



GIOVEDÌ 5 MARZO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 55 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2322-4071 Il Giornale (ed. nazionale)

SCUOLE, SPORT, TEATRI SANNO SOLO CHIUDERE

Stop alle lezioni fino al 15 marzo: il governo litiga coi tecnici e non aiuta né famiglie né imprese. Conte in tv promette flessibilità, ma finora zero euro

Record di contagi e di guariti. Arrivano i medici militari

Il governo decide la sospensione delle lezioni in scuole e università fino al 15 marzo. Stop anche a congressi, spettacoli e concerti. Ma sulle misure economiche non c'è ancora accordo. Intanto i contagi avanzano, ma c'è il record di guariti.

servizi da pagina 2 a pagina 15

NORD E SUD

PERCHÉ ISSIAMO IL TRICOLORE

di **Alessandro Sallusti**

Da oggi issiamo il tricolore sulla testata de *Il Giornale*. Una coccarda-coccola a questo nostro disgraziato ma meraviglioso Paese, oggi più che mai orgogliosi di essere italiani e di avere una classe medica di così alto livello. Tifiamo per l'Italia intera perché deve essere chiaro che qui o ci salviamo tutti o non si salva nessuno.

Mi spiego. Speriamo che i focolai di Coronavirus non si allarghino e stiano confinati al Nord, la zona del Paese oggettivamente più attrezzata a gestire emergenze sanitarie e non solo per la qualità delle sue strutture. Mettiamo quindi che il Centro e il Sud, come ci auguriamo, escano sostanzialmente indenni dall'epidemia e dalle sue conseguenze. Sospiro di sollievo? Certo, ma al momento solo - e non è certo poca cosa - dal punto di vista sanitario. Per il resto, anche al Sud c'è poco da stare tranquilli, perché se su un convoglio si guasta la locomotiva, anche le carrozze sane finiscono la corsa: tutto il treno si ferma nello stesso istante e allo stesso modo.

Il motivo di questo rischio economico pandemico è semplice: in quattro regioni del Nord - proprio quelle più colpi-

te dal virus - si concentra circa il 50% di occupati, produzione e consumi di tutta Italia. Che significa il 50% del monte tasse e altrettanto dei contributi previdenziali necessari per pagare le pensioni di tutti. Una montagna di soldi che viene incamerata dallo Stato e ridistribuita in tutta Italia per sostenere le zone del Paese più in affanno, in particolare il Sud.

C'è poi il fattore della bilancia commerciale interna che misura gli scambi di merci e servizi tra Nord e Sud. Se il Nord andasse in pesante recessione, entrerebbero in crisi anche i pescatori del Sud, e con loro gli autotrasportatori che ogni notte risalgono la penisola per rifornire i mercati lombardi e piemontesi e via via molti altri, tanto che in generale si impoverirebbero anche le famiglie del Sud.

Non si scappa: o Nord e Sud stanno insieme nell'affrontare questa emergenza o qui nessuno uscirà indenne. Neppure, tanto per capire, le famiglie che percepiscono il reddito di cittadinanza (che in certe zone del Sud sono una su quattro).

ZANGRILLO TRA LODI E S. RAFFAELE

Il medico del Cavaliere negli ospedali trincea

Pier Francesco Borgia



PRIMA LINEA Il primario Alberto Zangrillo

È un'autorità riconosciuta a livello internazionale nell'ambito di cure intensive e anestesia, eppure in questi giorni Alberto Zangrillo lo si può trovare a bordo delle ambulanze che stanno facendo la spola tra l'ospedale di Lodi e il San Raffaele di Milano, dove il primario gestisce (...)

segue a pagina 14

COSA DICONO GLI ESPERTI DI STATISTICA

La matematica è ottimista: crescita non esponenziale

Giannoni a pagina 10

L'ANALISI

Virus, lavoro e l'anzianità relativa

di **Marcello Zacché**

Sei anziani? O non ancora? L'emergenza coronavirus mette in discussione ogni certezza in tema di terza età. Rischia di mandare gli over 65 in crisi d'identità. O, almeno, fa riflettere sulla relatività dei dati anagrafici scritti sulla no-

stra carta d'identità, mettendo in luce qualche cortocircuito. Nei provvedimenti sanitari governativi di questi giorni c'è, tra le altre cose, un numeretto che fa discutere. È l'indicazione di rimanere (...)

segue a pagina 11
Coppetti e Locati a pagina 11

POLITICA CONGELATA

Regionali a rischio rinvio Il Palazzo ora ha paura

di **Augusto Minzolini**
e **Massimiliano Scafì**

Se la curva del contagio non si stabilizza, sarà molto difficile garantire un regolare svolgimento della campagna elettorale. Comizi, dibattiti, manifesta-

zioni saranno impossibili nelle zone rosse e gialle. Spunta così l'ipotesi di rimandare non solo il referendum «taglia poltrone», ma anche le Regionali a dopo l'estate.

a pagina 15

A BRUXELLES PIANO PER EMISSIONI ZERO

E l'Europa pensa al verde (ma Greta la sfolte)

di **Gian Micalessin**

La diciassettenne Greta Thunberg strepita proprio mentre la Commissione Europea le presentava il progetto di legge per raggiungere le emissioni zero entro il 2050. «Se la casa brucia - urlava ieri la ragaz-

zina svedese accolta come una profeta dagli eurodeputati - non si aspetta qualche anno per spegnere l'incendio. Eppure è questo che ci propone oggi la Commissione europea, questo testo è una resa». E l'Ue incassa.

a pagina 19

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

*In Italia, fate salve eccezioni territoriali (vedi gerenza) spedite in altre nazioni - Tel. 800 000011 - C. Pizzosani, via Art. 1, C. 100 Milano

LA LETTERA DI PUPPI AVATI E ALTRI 56 ARTISTI

Appello del cinema italiano «Cecchi Gori, no al carcere»

di **Pupi Avati e altri 56 artisti**

Caro Vittorio, ho avvertito, in sintonia con gli autori dell'Anac e con tutti i cineasti che vorranno condividere questa mia, la necessità di scriverti per dirti pubblicamente e in modo incondizionato la nostra vicinanza in queste ore difficili (...)

segue a pagina 17
Arcimoda a pagina 17

UFFICIALE LA SEPARAZIONE

Berlusconi-Pascale, è finita «Restano amicizia e affetto»

di **Diana Alfieri**

Con un comunicato in tarda serata lo staff di Silvio Berlusconi ha ufficializzato la fine della sua relazione sentimentale con Francesca Pascale. Che resta legata al Cavaliere da «un rapporto di affetto e vera e profonda amicizia». L'unione con la trentenne napoletana era stata ufficializzata nel 2012.

a pagina 16

MOSTRA-EVENTO A ROMA

Vi racconto Raffaello: la bellezza ci salverà

di **Vittorio Sgarbi**

a pagina 25

PONZI SpA
INFOPROVIDING NPL e UTP

Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi

MILANO ROMA

ponzi.com
ponzionline.info
ponzinvestigazioni.com

Numero Verde
800-013458



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 5 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Milano, ex cancelliere infedele. Giudici raggirati

Intascano crediti dei morti con la "talpa" in Tribunale
Manette ai 7 della banda

Verri a pagina 18



DOMANI IN REGALO
SPECIALE **PENSO RINASCIMENTO**
LETTERA AL PAPA

ristora
INSTANT DRINKS

Boom di guariti. Ma scuole chiuse

Coronavirus In un solo giorno aumentano del 72,5% i pazienti usciti dalla malattia. Ma il sistema sanitario è in tilt. Conte decide lo stop alle lezioni fino al 15 marzo, dubbi dei tecnici. Messaggio del premier al Paese: uniti ce la faremo Servizi e Cardini da pag. 2 a pag. 13

Misure contraddittorie

La debolezza della politica genera mostri

Pierfrancesco De Robertis

A l netto dei pasticci comunicativi, di una certa sproporzione tra la figura di Lucia Azzolina e ciò che dovrebbe essere un ministro dell'Istruzione, al netto pure delle oggettive difficoltà di simili passaggi, l'immagine della classe politica che esce dallo tsunami Coronavirus è ammaccata. I politici sono apparsi fin da subito sorpresi, bombardando i cittadini di messaggi contraddittori, e in pochi hanno capito se siamo di fronte a una pestilenza o a un'influenza. Ministri e amministratori locali sono sembrati impreparati, anche a loro stessi. Sospesi tra considerare il Coronavirus un pericolo da esorcizzare, un allarme da negare e infine un'emergenza da gestire.

Continua a pagina 2

SILVIO BERLUSCONI LASCIA FRANCESCA PASCALE: «TRA NOI SOLO AFFETTO»
LEI: «SONO RIMASTA STUPITA». SPUNTA L'OMBRA DI UNA NUOVA FIAMMA



Francesca Pascale, 34 anni, e Silvio Berlusconi, 83 anni

Polidori a pagina 15

DALLE CITTÀ

Milano

Trafficavano in ormoni della crescita
Venti indagati

Consani e Palma nelle Cronache

Milano

Duomo, il giallo dell'avvelenatrice di piccioni

Vazzana nelle Cronache

Brescia

Liberarono i cani da Green Hill
Animalisti assolti

Servizio a pagina 18



Primarie, l'ironia di Trump: «Imbarazzante»

Bloomberg si ritira
«Il mio sostegno a Biden»

Pioli a pagina 17



Slitta l'uscita del nuovo film di 007

Più forte della Spectre
Il virus ferma James Bond

Bogani a pagina 29

PROVA **SUSTENIUM IMMUNO**

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.





Oggi l'ExtraTerrestre

CLIMA 200 miliardi di cavallette si stanno «mangiando» il Corno d'Africa. La grave crisi alimentare causata dall'emergenza climatica



Culture

ÉLISABETH FILHOL L'umanità nascosta dentro un uragano. Parla l'autrice di «Doggerland»
Guido Caldiron pagina 12



Post-elezioni

ISRAELE L'idea di Gantz: escludere Netanyahu per legge. Ma la strategia della paura di Bibi resta vincente
Michele Giorgio, Zvi Schuldiner pagina 9

quotidiano comunista
il manifesto

IN DON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,30

GIOVEDÌ 5 MARZO 2020 - ANNO L - N° 56

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

SPARI INCROCIATI SULLA FRONTIERA. ERDOGAN: «L'EUROPA VIOLA I DIRITTI UMANI»

Grecia e Turchia, è guerra ai migranti

■ Lacrimogeni, granate e proiettili di gomma: ieri la frontiera tra Grecia e Turchia è stata il teatro della guerra ai migranti di un paese europeo e di un paese membro della Nato. Migliaia di rifugiati siriani schiacciati in mezzo, al confine di Kastanies, urlano,

chiedono di poter passare. Ma la repressione greca non dà scampo. Ieri il governo di Atene ha dato i numeri: negli ultimi cinque giorni sono state arrestate 231 persone, 32.423 quelle fermate sul confine. Erdogan accusa la Grecia di aver ucciso un rifugiato

e l'Europa di violazione dei diritti umani. In attesa dell'incontro di oggi tra il presidente turco e il russo Putin, la forza Europa deve decidere: accogliere i migranti, andare allo scontro o cedere alle pressioni turche.
VALERIO NICOLISI A PAGINA 7

BRUXELLES

«Portare in Europa i minori»

■ Un piano per portare in Europa i minori che si trovano nelle isole greche, finanziamenti alla Grecia e via libera alla missione Frontex con uomini e

mezzi da schierare lungo i confini tra Grecia e Turchia. È quanto deciso dal vertice dei ministri dell'Interno che si è tenuto a Bruxelles. **LANIA A PAGINA 7**

foto di Sergio Agazzi/LaPresse



È ufficiale: scuole e università chiuse per fermare il Coronavirus fino al 15 marzo, si studiano «misure per fare stare a casa un genitore». Stop a cinema e teatri. Conte: «L'Italia non si arrende. Chiederò alla Ue la flessibilità necessaria». La Protezione civile: 2.706 malati, 107 decessi **pagine 2/5**

SUPER MARTEDÌ
Festa Biden, il redivo E Bloomberg si arrende



■ Spinto da tutto il Partito democratico, l'ex vicepresidente si aggiudica il Super Martedì vincendo in 8 stati. Ma la California dei giovani e delle minoranze, stretta da tre anni di Trump, sta con Sanders. Getta la spugna Bloomberg, dopo aver speso milioni per arginare il socialismo.
CATUCCI, CELADA, VALLAN ALLE PAGINE 10, 11

Primarie Usa

Joe per ora vince, ma Bernie non ha perso

GUIDO MOLTEDO

«Io conosco Joe. Noi conosciamo Joe. Ma quel che è ancora più importante, Joe conosce noi». Jim Clyburn scandisce queste parole a conclusione della sua appassionata dichiarazione di sostegno a Joe Biden.
— segue a pagina 11 —

CLIMA

Greta boccia la legge Ue: «È la capitolazione»



■ Senza vincoli nazionali e certezza dei tempi per raggiungere la neutralità climatica nel 2050, il regolamento Ue che dovrebbe inquadrare il Green New Deal non convince gli ambientalisti. L'attivista svedese, invitata dalla commissione ambiente: «Così l'Europa ammette la sua sconfitta». **ANNA MARIA MERLO A PAGINA 8**

EX ILVA

Accordo Mittal-governo l'addio è solo rimandato



■ Firmato a Milano l'accordo che blocca la causa per il recesso di Mittal dall'acquisto dell'ex Ilva. Ma le condizioni sono totalmente favorevoli al colosso indiano che se ne potrà andare a novembre pagando 500 milioni. Duri i sindacati: non firmeremo esuberanti senza discutere di produzioni e ambiente.
MASSIMO FRANCHI A PAGINA 6

Sanità

Per curare il virus, non creiamo malati di serie B

IVAN CAVICCHI

Quando, in seguito a un qualche criterio, fosse anche una evidenza scientifica o una esigenza organizzativa, si impone una qualche distinzione tra diversi generi di persone malate, allora c'è il rischio di scendere nella discriminazione, contro l'art. 32 della Costituzione. In questa epidemia di coronavirus, di tutto abbiamo bisogno meno che tornare alle teorie del "darwinismo sociale".
— segue a pagina 4 —

Stato d'eccezione

L'epidemia non si vince solo al microscopio

PIERPAOLO ASCARI

Quello del filosofo nella città appostata è un mestiere pericoloso. Non per niente, le critiche all'articolo di Giorgio Agamben (il manifesto mercoledì scorso) sconfinano spesso nella critica di aver fatto uso di paradigmi, chiamando in causa la possibilità stessa di esplorare il mondo sulla scorta di modelli che consentano di coglierne le spinte inerziali, la tendenza e gli automatismi.
— segue a pagina 15 —

Coronavirus

Il danno in più dell'autonomia differenziata

MASSIMO VILLONE

In una recente intervista (il Dubbio, del 3 marzo) il ministro Francesco Boccia dichiara che «l'organizzazione territoriale della sanità è eccellente e lo sta dimostrando proprio in questa fase storica». Ma dice anche che «alcuni diritti inalienabili devono essere garantiti allo stesso modo in tutto il Paese... I livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla riforma del titolo V del 2001 devono essere determinati una volta per tutte». — segue a pagina 14 —

Poste Italiane SpA, in a. p. - D.L. 353/2003 (norm. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Sped. in abb. post. - 03/305
 P. 03/305
 9 770295 213000





€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 64 ITALIA
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 5 Marzo 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Il caso
Jurassic rock
 che noia il ritorno
 dei Genesis

Federico Vacalebri a pag. 15



Politica&gossip
Berlusconi-Pascale
 la storia finisce
 con un comunicato

Mario Ajello a pag. 38



Scuole, cinema e stadi: i divieti

►Il decreto anti-contagio: lezioni sospese anche all'università fino al 15 marzo. Permessi ai genitori Stop ai congressi. Teatri aperti solo se si sta ad un metro di distanza. Limiti alle visite negli ospedali

Il commento

L'OBBLIGO DI ASCOLTARE GLI SCIENZIATI

Barbara Gallavotti

In Italia cambiano le abitudini, almeno per qualche tempo. Si annunciano le ultime misure per arginare la diffusione del nuovo coronavirus, in particolare la chiusura delle scuole. Già ieri però sono state diffuse anche raccomandazioni sul comportamento personale. Ad esempio il consiglio di non darsi la mano nel salutare.

Continua a pag. 39

Le idee

COME VIVERE IL COVID 19 CON SERENITÀ

Titti Marrone

Chiusi in casa. Sigillati tra le nostre mura. Rassicurati solo se isolati dall'esterno che ci si rappresenta come estraneo cioè nemico: ma basta davvero il metro di distanza dall'altra persona prescritto dai nuovi provvedimenti anti Covid-19 per prendere le misure alla paura globale palpabile come materia solida e dilagata in panico irrazionale?

Continua a pag. 39



Un'operazione di igienizzazione svolta in una scuola di Napoli

Amoruso, De Cicco, Loiacono, Lombardi e Pirene da pag. 2 a 8

L'intervista

Ricciardi: studenti a casa la decisione è stata politica

Lucilla Vazza a pag. 7

L'insegnamento a distanza

Napoli, istituti nel caos mancano pc e piattaforme

Mariagiovanna Capone a pag. 11

Il bilancio Infettati due prof a Torre del Greco

Campania, pronte due caserme per l'emergenza

Ischia, bresciano positivo: 100 turisti in quarantena

La Campania si attrezza se l'emergenza coronavirus dovesse dilagare. Tende per i filtri in ospedale e due caserme militari per ospitare ricoverati. Ad Ischia un bresciano positivo, cento turisti in quarantena.
 Di Caterino e Di Fiore alle pagg. 10 e 11

Il matematico

«I contagiati del Sud tutti legati al Nord Qui non c'è epidemia»

Mautone in Cronaca

Lo sport chiude I nuovi calendari, rinviata Napoli-Inter

Calcio senza tifo lite sui rimborsi

Servizi nello Sport



Il punto

LA (SOLITA) BRUTTA FIGURA

Francesco De Luca a pag. 38

Il supermartedì delle primarie dem

La rinascita del moderato Biden che preoccupa Sanders e Trump

Mauro Canali

Il Super Tuesday delle primarie democratiche ha emesso un verdetto inequivocabile: l'avversario di Trump alle prossime presidenziali sarà uno dei due vincitori della notte di martedì, l'ex vice-presidente Joe Biden o il senatore del Vermont Bernie Sanders. Escono di scena la combattiva senatrice del Massachusetts, Elizabeth Warren, sconfitta persino nel suo Stato (terza), e il miliardario ex sindaco di New York, Michael Bloomberg.

Continua a pag. 39



Michael Bloomberg (a destra) si ritira e appoggia Joe Biden

IL MATTINO - NAZIONALE - 1 - 05/03/20 ---
 Time: 05/03/20 00:02





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142-N°84
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

NAZIONALE



Giovedì 5 Marzo 2020 • S. Adriano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

**Supertuesday, Sanders frena
Primarie dem, Biden risorge
e Bloomberg lo appoggia**

Il magnate esce di scena: ha speso quasi mezzo miliardo e ha vinto solo a Samoa
A pag. 13 **L'analisi** di Parsi a pag. 20



**L'annuncio
Berlusconi-Pascale,
l'addio è ufficiale**
«Tra loro soltanto
affetto e amicizia»
Ajello a pag. 14

**Indagine sui motori
Sette team uniti
contro la Ferrari
ma la Fia ha già
assolto le Rosse**
Ursicino nello Sport



**Il Messaggero
WROOM**
motori.ilmessaggero.it

Scuole chiuse, l'Italia si blindata

►Virus, il decreto: istituti e università, stop fino al 15 marzo. Ok dopo lo scontro con il comitato scientifico
Permessi ai genitori, limiti a visite in ospedale, distanze nei cinema. Contagiati 3089, 107 morti e 276 guariti

**La tutela di tutti
Decidere ascoltando
la scienza**

Barbara Gallavotti

In Italia cambiano le abitudini, almeno per qualche tempo. Si annunciano le ultime misure per arginare la diffusione del nuovo coronavirus, in particolare la chiusura delle scuole. Già ieri però sono state diffuse anche raccomandazioni sul comportamento personale. Ad esempio il consiglio di non darsi la mano nel salutare. È qualcosa di cui nessuno di noi ha memoria: appena poco tempo fa, solo l'idea che qualcuno potesse entrare nella nostra vita privata in questo modo ci sarebbe parsa assurda.

Eppure per quanto la posta data dal dover affrontare l'epidemia sembra alta, forse stiamo persino mettendo in gioco qualcosa di più: stiamo mettendo alla prova la nostra società e il ruolo che vogliamo abbiano decisori, politici, scienziati e ricercatori, economisti e noi tutti cittadini. Cominciamo da scienziati e ricercatori. Il loro è un compito cardine: far progredire la conoscenza in ambiti dalle applicazioni molto immediate, come la medicina o la climatologia, ma anche in discipline di base dalle quali emergono di solito le idee più innovative, come la fisica o la matematica.
Continua a pag. 20



L'igienizzazione in una scuola di Napoli (foto ANSA)

Servizi da pag. 2 a pag. 9

**Il nuovo galateo igienico
L'affetto al tempo del bacillo
e quel gesto che ci mancherà**

Marina Valensise

Il decreto del governo non è ancora stato emanato che in molti discettano sulle misure adottate, come la chiusura di scuole e degli atenei fino al 15 marzo.
Continua a pag. 20

**Juve-Inter si gioca domenica
Il calcio riparte a porte chiuse
ma è lite sul rimborso biglietti**

Romolo Buffoni

Risolto il caso recuperi e calendario (porte chiuse fino al 3 aprile) il calcio italiano comincerà presto quella dei rimborsi ai tifosi. **Nello Sport**
Bernardini nello Sport

**Calcoli sbagliati
Le gravi responsabilità
del governo**

Luca Ricolfi

Non ho molti dubbi sul fatto che gli storici del futuro avranno molto da dire sulle responsabilità del governo Conte.
Continua a pag. 20

**Il nodo delle date
L'anno si allunga,
esame di Maturità
soltanto con l'orale**

ROMA Il ministero dell'Istruzione sta pensando a un piano straordinario per la Maturità: sembra difficile riuscire a prolungare l'anno scolastico nel periodo estivo, si pensa a una Maturità con solo gli orali.
Liacono a pag. 3

Medici precettati nelle zone a rischio più letti nei reparti

►Il piano della Sanità per bloccare l'epidemia
Guerra per le mascherine: alt alle esportazioni

Giuseppe Scarpa

È uno sforzo poderoso quello che il sistema sanitario dovrà affrontare per contrastare il coronavirus: incremento del 50% dei posti letto nelle Terapie intensive e del 100% nei reparti di Pneumologia e Malattie infettive, spostamento dei medici e utilizzo di strutture private.
A pag. 10

**Alle porte di Roma
L'agente di Pomezia è peggiorato ancora**

Alessia Marani

Le condizioni dell'agente di polizia di Pomezia sono peggiorate e ora è in terapia intensiva.
A pag. 9

**È lui il nuovo capo
Procura di Roma
arriva Prestipino
il Csm volta pagina**

Valentina Errante

Le previsioni della vigilia si avverano. Michele Prestipino Giarritta è il nuovo procuratore di Roma. Quattordici preferenze al secondo turno di votazioni. Sono trascorsi dieci mesi da quando Giuseppe Pignatone è andato in pensione, in mezzo lo "scandaloso Palamara".
A pag. 14



**LE OROSCOPICHE
BRANCO**
TORO, SPLENDONO
LE STELLE MIGLIORI

Buongiorno, Toro! Le più belle stelle oggi sono per voi. Soltanto Mercurio vi fa sottillizzare su tutto (fino al 16 marzo, non oltre), quindi sono possibili malintesi e battibecchi. Attenzione, però: ecco arrivare la vostra Venere che è capace di allontanare senza troppi problemi sia i dubbi che le ombre e i timori! Come un lampo che appare nel cielo, improvviso si evidenzia Giove e mette in moto la fortuna che vi riguarda. Il conto, insomma, torna sempre. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 5 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia Romagna: Donini (Sanità) è out

Due assessori regionali contagiati, Bonaccini richiama Venturi

Baroncini e Bianchi alle pagine 4 e 5



Boom di guariti. Ma scuole chiuse

Coronavirus In un solo giorno aumentano del 72,5% i pazienti usciti dalla malattia. Ma il sistema sanitario è in tilt. Conte decide lo stop alle lezioni fino al 15 marzo, dubbi dei tecnici. Messaggio del premier al Paese: uniti ce la faremo Servizi e Cardini da pag. 2 a pag. 13

Misure contraddittorie

La debolezza della politica genera mostri

Pierfrancesco De Robertis

A l netto dei pasticci comunicativi, di una certa sproporzione tra la figura di Lucia Azzolina e ciò che dovrebbe essere un ministro dell'Istruzione, al netto pure delle oggettive difficoltà di simili passaggi, l'immagine della classe politica che esce dallo tsunami Coronavirus è ammaccata. I politici sono apparsi fin da subito sorpresi, bombardando i cittadini di messaggi contraddittori, e in pochi hanno capito se siamo di fronte a una pestilenza o a un'influenza. Ministri e amministratori locali sono sembrati impreparati, anche a loro stessi. Sospesi tra considerare il Coronavirus un pericolo da esorcizzare, un allarme da negare e infine un'emergenza da gestire.

Continua a pagina 2

SILVIO BERLUSCONI LASCIA FRANCESCA PASCALE: «TRA NOI SOLO AFFETTO» LEI: «SONO RIMASTA STUPITA». SPUNTA L'OMBRA DI UNA NUOVA FIAMMA



Francesca Pascale, 34 anni, e Silvio Berlusconi, 83 anni

QUANDO FINISCE UN AMORE

Polidori a pagina 15

DALLE CITTÀ

Sotto le Due Torri

La stazione centrale cambia nome: Bologna 2 agosto

Servizio in Cronaca

Grizzana Morandi

Pensionato prende a picconate il vicino di casa

Orlandi in Cronaca

Castelvetro di Modena

Dai rubinetti del paese esce lambrusco

Servizio a pagina 18



Primarie, l'ironia di Trump: «Imbarazzante»

Bloomberg si ritira «Il mio sostegno a Biden»

Pioli a pagina 16



Slitta l'uscita del nuovo film di 007

Più forte della Spectre Il virus ferma James Bond

Bogani a pagina 29

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco





GIOVEDÌ 5 MARZO 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXIV - NUMERO 55, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

BIDEN RISORGE, BLOOMBERG LASCIA IL SUPERMARTEDÌ DEM È UN CICLONE

L'INVIATO MASTROLILLI, FLORES D'ARCAIS E L'ANALISI DI GIANNI RIOTTA / PAGINE 13 E 17



SEGNII DEI TEMPI La nuova strada della politica Usa

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 17

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 13
Economia-Marittimo	Pagina 15
Commenti	Pagina 17
Genova	Pagina 18
Cinema/Tv	Pagina 36/37
Xite	Pagina 38
Sport	Pagina 42

IL DECRETO DEL GOVERNO SOSPENDE IN TUTTO IL PAESE LE LEZIONI FINO AL 15 MARZO. MA GLI ESPERTI AVEVANO SCONSIGLIATO IL PROVVEDIMENTO: «EFFICACIA DUBBIA»

Scuola e spettacoli, l'Italia si ferma

Conte: ci salverà il modello Genova

Allo studio aiuti per consentire a un genitore di restare a casa dal lavoro e seguire i figli. Partite negli stadi senza il pubblico. Previsti limiti per cinema, teatri e convegni. Niente accompagnatori nei pronto soccorso e visite ridotte nelle case di riposo

Via del governo a un decreto per ridurre l'espansione del coronavirus. Scuole chiuse fino a metà marzo, nonostante il parere contrario dei tecnici, stop a eventi pubblici, cinema e teatri. Si studiano aiuti alle famiglie. Conte in diretta Facebook ha annunciato un piano di opere pubbliche per sbloccare l'economia. «Chiederemo all'Ue la flessibilità necessaria, in alcuni casi valutiamo di applicare il modello Genova».

AMARILE BALDI, BERTINI, D'ORIA, LA MATTINA, LONGO, MONTICELLI POLETTI / PAGINE 2-11

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Il premier ai ministri: «Sacrifici per impedire il contagio nel Sud»

Il premier si è convinto ieri mattina della necessità di chiudere le scuole. «Dobbiamo impedire che il virus dilaghi al Sud».

L'ARTICOLO / PAGINA 5

ROLLI



LEZIONI ONLINE

HAI AGGIORNATO L'ANTIVIRUS?



TRAGHETTO IN ISOLAMENTO L'EMERGENZA ARRIVA NEL PORTO DI GENOVA

DELL'ANTICO / PAGINA 6

Il traghetto Rhapsody, della compagnia Gnv, ormeggiato nell'area delle riparazioni navali del porto di Genova dopo la scoperta di un positivo tra l'equipaggio

FORNETTI

IL CASO

Emanuele Rossi

Savona, il mistero del primo morto ligure Toti: rischio focolaio

L'ARTICOLO / PAGINA 6

SANITÀ

Guido Filippi

Il piano della Liguria: rianimazioni potenziate e pensionati richiamati

L'ARTICOLO / PAGINA 8

ISTRUZIONE

Francesca Forleo

I genitori degli studenti: necessario rivedere il calendario scolastico

L'ARTICOLO / PAGINA 7

DAL CICLISMO AL CALCIO

Dario Freccero e Francesco Gambro

Serie A, ipotesi dello stop in caso di giocatori infetti Milano-Sanremo in bilico

GLI ARTICOLI / PAGINE 42 E 43

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

9 7713544 435100

BUONGIORNO

L'uomo medio, scriveva novant'anni fa quel meraviglioso profeta di José Ortega y Gasset, ha trovato nella modernità il modo di imporre ovunque, con un'audacia inspiegabile e inedita, quell'assortimento di luoghi comuni, di pregiudizi, di parvenze d'idee, di parole vuote di cui sono costituite le sue opinioni tassative. Bisognerebbe domandarsi, con batticuore, che scriverebbe oggi Ortega y Gasset se disponesse per la sua anamnesi dello sconfinato sanatorio che sono i social, la vita online, il parloficio in cui ognuno nel frastuono strilla la sua, e perde l'udito. Ieri, per esempio, nel pieno del formidabile pasticcio sulla chiusura delle scuole, mentre il governo aspettava il parere della commissione scientifica, si sono letti i più stentorei pareri di club dei consumatori, associazioni di condu-

L'audace uomo medio

MATTIA FELTRI

centi di scuolabus, congregazioni di genitori, con una sebbene vaga competenza in materia. E a un certo punto è saltata fuori la presa di posizione della portavoce delle Vittime del Salvabanche, densa di aggettivi sprezzanti. Che ne sappiamo e che c'entrino le Vittime del Salvabanche con la didattica è questione inestricabile, almeno al di sotto di Ortega y Gasset. L'uomo medio, diceva allora con gli occhi puntati su di noi, non conosce limiti, non c'è questione della vita pubblica in cui non intervenga, ambisce a dominare l'universo nonostante dell'universo tutto ignori, e lo fa rivendicando il diritto a non avere ragione: il diritto a dirigere la società senza esserne capace. Quello che il meraviglioso profeta non poteva prevedere è che ormai l'uomo medio ce l'ha fatta, e sta anche al governo.

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

9 7713544 435100





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Risposta del Mef
Ritenute e appalti,
risolto il rebus
dell'Iva versata
dagli enti pubblici

Giuseppe Latour
— a pagina 32

Rapporti Nordovest
Genova progetta
l'allargamento
dell'aeroporto

— Domani nelle edicole
di Valle d'Aosta,
Piemonte e Liguria



varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

FORD HYBRID

NUOVA KUGA
PLUG-IN HYBRID

FTSE MIB 21946,03 +0,91% | SPREAD BUND 10Y 165,80 +5,10 | €/\$ 1,1125 +0,07% | ORO FIXING 1641,85 +1,63% | Indici&Numeri → PAGINE 36-39

Cura shock anti crisi: 3mila miliardi per le infrastrutture

EMERGENZA VIRUS/1

Confindustria presenta a Conte un piano da finanziare con eurobond

Messaggio del premier: sfida con l'impegno di tutti, modello Genova ovunque

Edizione chiusa in redazione alle 22

Industria, banche, categorie produttive e sindacati concordano: per superare velocemente la crisi conseguente all'epidemia da coronavirus è necessario un forte progetto economico di rilancio. Ne hanno parlato ieri in un susseguirsi di incontri a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio. In un vero e proprio appello alla Nazione, Giuseppe Conte parla di «una sfida da vincere con l'impegno di tutti. E la Ue dovrà venire incontro». Lo stesso Conte parla di misure straordinarie in arrivo

e del «modello Genova ovunque sia possibile» per superare le difficoltà. Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, indica un piano di azione e reazione all'arretramento dell'economia che si basa su sei assi portanti. Un piano triennale «whatever it takes», cioè a ogni costo, che punti alla realizzazione delle infrastrutture con il concorso pubblico-privato, allo sblocco del credito per le Pmi, alla semplificazione e all'impegno degli investimenti in Sud.

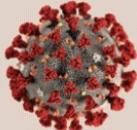
— Servizi alle pagine 2 e 5

L'IMPATTO SULL'ECONOMIA

1

PREVENZIONE
Chiusure scuole e università in tutta Italia

Bartoloni
— a pagina 5



2

TRASPORTI E FIERE
Esteso lo stop ai contributi per due mesi

Fodda, Mobili, Poglietti
— a pagina 3

3

IL REPORTAGE
Val Seriana con l'incubo zona rossa

Gamba
— a pagina 8

LOGISTICA: MENO TRASPORTI SU GOMMA E PIÙ SU ROTAIA



Trasporti. Il 3 febbraio scorso è partito da Parma il primo convoglio ferroviario con destinazione Germania

PANORAMA

GIUSTIZIA

Michele Prestipino nuovo procuratore di Roma

Michele Prestipino è il nuovo procuratore di Roma. Lo ha nominato a maggioranza il plenum del Csm. Prestipino, 62 anni, era reggente della procura, da quando nel maggio scorso il suo predecessore, Giuseppe Pignatone, è andato in pensione. La sua scelta si pone nel solco della continuità, visto che è stato stretto collaboratore di Pignatone. — a pagina 12



L'INTERVISTA
Marcegaglia:
Eni più resiliente col piano su gas e rinnovabili

Celestina Dominelli — a pag. 18

SOSTEGNO A BIDEN

Usa, Bloomberg lascia la corsa presidenziale

Il miliardario americano Mike Bloomberg ha annunciato il ritiro dalla corsa nelle primarie democratiche per la presidenza Usa. La decisione arriva all'indomani del Super Tuesday, che ha decretato una grande vittoria di Joe Biden, che ora verrà sostenuto dallo stesso Bloomberg. — a pagina 25

INDAGINE CAPGEMINI

Sviluppo dell'auto elettrica: buco da 50 miliardi di dollari

La filiera globale del settore automotive, attesa dalla sfida dell'elettrificazione, dovrà aggiungere nell'arco dei prossimi cinque anni investimenti per 50 miliardi di dollari per raggiungere gli obiettivi posti dalle autorità in termini di limiti alle emissioni. Lo rivela una ricerca Capgemini condotta in nove Paesi. — a pagina 19

Fmi lancia l'allarme crescita globale Borse, rally a Wall Street (+4,52%)

EMERGENZA VIRUS/2

Il vantaggio di Biden tra i Dem e l'attesa di nuovi stimoli spingono i listini

Il Fmi vede un rallentamento della crescita globale ma non fa stime, mentre S&P dimezza allo 0,5% la crescita dell'Eurozona 2020. L'attesa di nuovi stimoli monetari, dopo il taglio Fed, e il vantaggio di Biden alle primarie Dem negli Usa spingono Wall Street: Dj +4,52%. Franceschi — a pag. 6

OGGI CON IL SOLE

Dalla salute al risparmio Guida antipánico per il virus del secolo



Coronavirus. La copertina della Guida di 96 pagine in abbinata al Sole 24 Ore di oggi a 0,50 euro

Pasta Barilla in treno, 4mila Tir in meno

Marco Morino — a pag. 13

Banche, riaperti i dossier Npl

CREDITO A RISCHIO

L'emergenza coronavirus e lo stop alle aziende riaccende nelle banche la mina dei crediti deteriorati. Il mix tra riduzione dell'attività economica e regole europee può far sì che un'impresa possa essere presto considerata in default. Cellino, Davi — a pag. 9

LE SCELTE DEL NUOVO CEO ALISON ROSE

Royal Bank of Scotland cambia nome, focus sempre più su Londra



Al vertice. Simone Filippetti — a pag. 23
Alison Rose

Accordo ex Ilva, previsto un taglio del 30% per l'uso del carbone

SIDERURGIA

L'accordo sul contratto di affitto firmato dai commissari dell'ex Ilva e da Arcelor Mittal evita le cause giudiziarie e dà tempo fino a novembre per negoziare il rilancio del sito di Taranto che poggia sull'ingresso dello Stato e di investitori privati. Il piano di Arcelor Mittal prevede il 30% in meno dell'uso del carbone. Palmiotti, Poglietti — alle pagg. 16 e 17 con un'analisi di Paolo Bricco

8
Milioni di tonnellate di acciaio, produzione da raggiungere nel 2025 in base al nuovo piano

L'inchiesta Taranto inquinata non solo per l'acciaio

Jacopo Gilliberto — a pag. 16

AZIENDE IN DIFFICOLTÀ

Compensi da curatori per chi gestisce la crisi

Sono tarati su quanto deve essere corrisposto ai curatori i compensi per remunerare i professionisti che entreranno a fare parte degli ocri, gli organismi di composizione delle crisi d'impresa, chiamati a gestire le procedure di alerta, elemento qualificante del nuovo Codice

della crisi d'impresa. In questo senso si muove la bozza di regolamento messa a punto da Unioncamere che disciplina anche, nel segno della riservatezza, tutta la procedura che nelle intenzioni deve scongiurare il default. Giovanni Negri — a pag. 10

Rimadesio

Velaria pannelli scorrevoli, Eos mensole.
Design Giuseppe Bertano



nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Cambiamento climatico, le città fronteggiano le disuguaglianze

Alessia Maccaferri — a pag. 33

ILSOLE24ORE.COM

24+ ONLINE Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 5 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 64 - € 1,20
S. Adriano di Cesarea

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

SCUOLE CHIUSE FINO AL 15 MARZO

Lasciate a casa pure i genitori

Il governo prima annuncia, poi smentisce e poi conferma lo stop delle attività didattiche

Ma non ci sono interventi per consentire a padri o madri di non lavorare e stare coi figli

L'esecutivo corre ai ripari: «Presto un provvedimento per esentare un familiare»

Il Tempo di Oshø

Sì, no, forse: il pasticcio l'ha fatto la ministra

Solimene a pagina 3

COMUNICAZIONE FLOP Cacofonia al potere per riuscire meglio a farci male da soli

DI ALESSANDRO GIULI

Un'imperdonabile dislessia comunicativa si è impadronita del nostro governo. Al netto della buona fede e dell'incontestabile incognita rappresentata dal primo virus globale ad alto tasso di mortalità penetrato in Italia dai tempi dell'influenza Spagnola, c'è qualcosa di terribilmente sbagliato nella scelta dei tempi e dei modi per informare la popolazione nazionale sull'angosciante decorso dei contagi e sulle conseguenti misure contenitive da adottare. Il caso di ieri è al riguardo esemplare: il governo ha lasciato trapelare una bozza di discussione interna nella quale venivano stabiliti rigorosissimi provvedimenti (...)

segue a pagina 4



... Scuole chiuse in tutta Italia fino al 15 marzo per arginare il contagio da Coronavirus. Ancora niente per le famiglie, però. E l'esecutivo annuncia provvedimenti per consentire a uno dei genitori di restare a casa dal lavoro per badare ai figli.

Bonanni e Di Mario alle pagine 2 e 3

La fase 2 di Conte



VIDEOMESSAGGIO AL PAESE C'è un'ipotesi da brividi dietro la tele-svolta del calmatore del popolo

DI FRANCO BECHIS

Dietro la svolta di Giuseppe Conte nella gestione della crisi coronavirus e al varo di provvedimenti sempre più restrittivi della circolazione e della vita sociale c'è un documento elaborato dagli esperti che affiancano la presidenza del Consiglio. In quelle pagine - come sono soliti fare i tecnici - è elaborato (...)

segue a pagina 2

Il pallone riparte: sì alle porte chiuse

Ok all'unanimità per far riprendere il campionato. Juve-Inter domenica

La forma può attendere

Dopo cinema e musei si svuotano pure le palestre

Verucci a pagina 15

... Calcio a porte chiuse, almeno fino al 4 aprile. Il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri certifica l'emergenza per il Coronavirus, ma non ferma lo sport. Tutte le manifestazioni sportive - comprese quelle dilettantistiche e giovanili - potranno svolgersi solo senza spettatori per evitare di favorire la contaminazione.

Pieretti a pagina 8

Serrande giù

E adesso i negozi cinesi chiudono «per inventario»

a pagina 15

Parla Burioni

«Telefoni, gomiti, maniglie. Il vademecum anti-contagio»

Lenzi a pagina 7

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna) #sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

L'ex vice di Pignatone
Vince la continuità
Prestipino diventa procuratore

Di Corrado a pagina 19

Telecamere difettose
Anna Frank «romanista»
Ultras salvi

Ossino a pagina 18

Il diario

di Maurizio Costanzo



Ho messo da parte un po' di titoli o titoli in questi giorni di coronavirus. Ad esempio sulla tratta Venezia-Verona, per un colpo di tosse di un passeggero, è scattato l'allarme, qualcuno ha tirato il freno a mano e il treno si è fermato. Nel contempo, a Lecce, ha chiuso un noto ristorante cinese dopo che il Sindaco della città vi aveva (o vi avrebbe) mangiato. Poi c'è stato il Papa che ha avuto il raffreddore, dopo si è sottoposto al tampone ed è andato tutto bene. Ma non basta: gli abusivi fanno affari d'oro, infatti un bengalese è stato fermato con 159 mascherine antivirale. In Puglia, per i medici di base, arrivano novemila chiamate al giorno. Questa è la situazione.

Giovedì 5 Marzo 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 54 - Spedizione in A.P. art. 1 c.l. L. 46/04, DCB Milano
* A Salerno e provincia, in abbonamento esclusivo con La Città di Salerno e C.I.S.D.

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



FIRMATO IL DECRETO
L'emergenza coronavirus chiude le scuole fino al 15 marzo
Ricciardi a pag. 27

IMPRESA
Indizi di crisi, dopo il 15 agosto segnalazioni agli amministratori
De Angelis a pag. 28

COMMISSIONE UE
Via alla legge clima, Europa a emissioni zero entro il 2050
Chiarelli a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Coronavirus - Il dl 6 convertito in legge, il decreto 9 e il dpcm 4 marzo 2020
Consulenze fiscali - La sentenza della Cassazione sulle frodi
Outsourcing - La sentenza sui costi ammortizzabili
IO ONLINE

Andrea Crisanti: le decisioni di contenimento del virus sono state sinora inadeguate e confuse
Alessandra Ricciardi a pag. 9



Nella p.a. ora si lavora da casa
È finito il tempo della sperimentazione. L'emergenza coronavirus ha spinto la ministra Dadone a pigiare l'acceleratore sul lavoro agile ai dipendenti pubblici

Nella pubblica amministrazione è finito il tempo di sperimentare il lavoro agile ed è il momento di attivare concretamente questa misura organizzativa del lavoro. Una circolare del ministro per la p.a. Fabiana Dadone, spinge le pubbliche amministrazioni adesso a fare sul serio nell'attivazione del lavoro agile. L'emergenza del coronavirus è lo spunto per attuare previsioni che in realtà sono vigenti dall'agosto del 2018.

Per evitare il caos il governo deve nominare commissario un virologo



I prossimi giorni saranno caratterizzati dall'aggravarsi dell'epidemia Covid-19. Il governo dovrebbe nominare subito un commissario straordinario, scelto tra gli scienziati sulla base di criteri oggettivi. Un commissario dotato di tutti i poteri necessari, cui sarebbe sottoposta la Protezione civile con funzione di «struttura sorvente», compreso Angelo Borrelli. La presenza di un vero esperto rassicurerebbe tutti, ma altresì allontanerebbe dal primo ministro tutte le responsabilità sin qui malamente assunte. Il Pd e i 5Stelle lo accetterebbero? In ogni caso, le conseguenze di questa gestione le pagheranno loro, senza sconti o indulgenze.

DIRITTO & ROVESCIO
Ritorno questa e mail: «Sono una professionista italiana che lavora a New York. Oggi sono andata al supermercato Whole Foods, che è una sorta di Nestlé, con solo prodotti bio, di proprietà di Amazon. Non c'era più olio italiano negli scaffali. Al suo posto c'erano invece solo gli oli greci e spagnoli. Ho chiesto al personale di avere olio italiano e me lo hanno dato, prendendolo dallo scaffale più alto dove era nascosto. Dicono però: «Con l'olio italiano c'è rischio. E quindi noi lo diamo solo a chi lo chiede». Queste parole sono come il virus: una volta che si sono diffuse, non si riesce più a bloccarle. Oggi, a pag. 14, ItaliaOggi, solo quotidiani fra tutti i media italiani, pubblica la notizia che anche la Francia ha la sua Codagno, cioè la sua zona rossa da coronavirus, anche se più vasta. E Creil, nell'Osne, a 60 km da Parigi, che la ferrovia Tropicane in 30 minuti con 18 mila pendolari. Come mai Codagno è descritta nel mondo come fucina del coronavirus e di Creil nessuno sa niente? Questa è la drammatica domanda alla quale dovrebbero rispondere il governo e i media rovinografici che non pagheranno per i danni provocati.

OLIVERI A PAG. 29
SERVE AIUTO RECIPROCO
Il Console cinese a Milano: nessun inverno è infinito
Song Xuefeng a pag. 8

COMMISSIONE BANCHE
Alla Camera dei deputati per i professionisti solo rimborsari spese
D'Alessio a pag. 35

EX SINDACO PD DI GENOVA
Marta Vincenzi condannata perché non prevede il futuro
Luciano a pag. 2

MEGAMOISTRA A ROMA
Un Raffaello con i controfiochi dopo il flop con Leonardo
Morra a pag. 12

LANCIO FCA A MILANO
Nasce la 500 full electric, anche griffata Bulgari, Armani e Kartell
Sattilaro a pag. 17

830 MLN SOLO IN GERMANIA
Dieselgate, Vw dovrà adesso risarcire 260 mila automobilisti
Bianchi a pag. 16

BRUGNARO FAVORITO
Chi è in corsa per diventare sindaco di Venezia
Valentini a pag. 10

FOCUS PMI
Credito d'imposta per Ricerca & Sviluppo
Hai beneficiato dell'agevolazione fiscale per le spese sostenute nell'ambito di un progetto di Ricerca e Sviluppo? L'Agenzia delle Entrate ha iniziato i controlli per le pratiche relative agli anni 2015-2018. Sei sicuro che la documentazione a supporto del tuo progetto sia conforme ai requisiti previsti dal Mi.S.E.? Noverim ti affianca nella revisione della documentazione e nella gestione dei rapporti con l'Ente verificatore.

noverim company value management
Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

Con «La legge di bilancio e il decreto collegato» a € 6,00 in più; Con «Antiriciclaggio e direttiva Dac 6» a € 8,00 in più; Con «Tuir 2020» a € 6,90 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2020» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 5 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Fiorentina

**Il nuovo calendario
Viola a Udine domenica
a porte chiuse (ore 18)**

Giorgetti nel QS



Candidata del centrodestra

**Voto toscano
Ceccardi
sfida Giani**

Caroppo a pagina 14

ristora
INSTANT DRINKS

Boom di guariti. Ma scuole chiuse

Coronavirus Conte: stop lezioni fino al 15 marzo, prima volta per Toscana e Umbria. Dubbi dei tecnici, famiglie in crisi
In un solo giorno aumentano del 72,5% i pazienti usciti dalla malattia. Ma il sistema sanitario è in tilt

Servizi e Cardini
da pag. 2 a pag. 13

Misure contraddittorie

**La debolezza
della politica
genera mostri**

Pierfrancesco De Robertis

A I netto dei pasticci comunicativi, di una certa sproporzione tra la figura di Lucia Azzolina e ciò che dovrebbe essere un ministro dell'Istruzione, al netto pure delle oggettive difficoltà di simili passaggi, l'immagine della classe politica che esce dallo tsunami Coronavirus è ammassata. I politici sono apparsi fin da subito sorpresi, bombardando i cittadini di messaggi contraddittori, e in pochi hanno capito se siamo di fronte a una pestilenza o a un'influenza. Ministri e amministratori locali sono sembrati impreparati, anche a loro stessi. Sospesi tra considerare il Coronavirus un pericolo da esorcizzare, un allarme da negare e infine un'emergenza da gestire.

Continua a pagina 2

**SILVIO BERLUSCONI LASCIA FRANCESCA PASCALE: «TRA NOI SOLO AFFETTO»
LEI: «SONO RIMASTA STUPITA». SPUNTA L'OMBRA DI UNA NUOVA FIAMMA**



Francesca Pascale, 34 anni, e Silvio Berlusconi, 83 anni

**QUANDO FINISCE
UN AMORE**

Polidori a pagina 15

DALLE CITTÀ

Firenze

**Cicche in strada
In arrivo
i portacenere
tascabili**

Mugnaini in cronaca

Firenze

**Accademia
Polemica Cbs
«Via da tutti i set»**

Servizio in cronaca

Firenze

**Niente Imu
per i nuovi
investimenti**

Servizio in cronaca



Primarie, l'ironia di Trump: «Imbarazzante»

**Bloomberg si ritira
«Il mio sostegno a Biden»**

Pioli a pagina 17



Slitta l'uscita del nuovo film di 007

**Più forte della Spectre
Il virus ferma James Bond**

Bogani a pagina 29

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°55

Giovedì 5 marzo 2020

All'interno del giornale

In Italia € 1,50

FRONTE DELVIRUS

Italia a porte chiuse

Decisione senza precedenti del governo: lezioni sospese in scuole e atenei fino al 15 marzo. Niente pubblico in stadi ed eventi sportivi. Positivi due assessori regionali in Emilia. Più di 3 mila contagi, ma è record di guariti. Piano per raddoppiare i letti in terapia intensiva

Conte parla al Paese in video: "Ci rialzeremo, come dopo il ponte Morandi"

L'editoriale

La libertà in ostaggio

di **Ezio Mauro**

Ci accorgiamo improvvisamente che il virus attacca la nostra libertà. È accaduto quando le misure sanitarie hanno avuto bisogno di misure sociali, perché da sole non riuscivano a essere efficaci. Dalla scienza e dalla medicina siamo passati alla politica e al governo. Non potendo attaccare il male, si cerca di contenerlo, sfuggendolo o cercando di fargli il vuoto attorno. Ma poiché siamo noi i veicoli del virus, dobbiamo in realtà fare il vuoto intorno a noi, distanziarci dai nostri simili, evitare di riunirci con le persone più affini (comizi, manifestazioni, convegni, congressi), sciogliere gli appuntamenti convenzionali dei gruppi in cui ci associamo quotidianamente per compiere i nostri riti di lavoro, di studio, di viaggio, di preghiera e di relazione, di svago e tempo libero.

● continua a pagina 29

Da oggi e fino al 15 marzo in tutta Italia sono sospese le lezioni nelle scuole e nelle università. Lo ha deciso il governo per contenere l'espansione del virus e mettere in salvo la tenuta del sistema sanitario nazionale. A porte chiuse le partite negli stadi e tutti gli eventi sportivi. Per la prima volta si registra una sostanziosa crescita dei guariti, arrivati a 276, l'8,95% dei casi. Il ministero dell'Economia studia misure per consentire ai genitori l'assenza dal lavoro.

di **Bocci, Bultrini, Calandri, Ciriaco, Di Raimondo, Dusi, Gamba Giovara, Lopapa, Mania, Minerva, Occorsio, Petrin, Pinci Santelli, Vecchio, Venturi, Vitale, Ziniti e Zunino**

● da pagina 2 a 15 e alle pagine 38 e 39

L'intervista

Sala: Milano in trincea e dobbiamo resistere per almeno due mesi

di **Piero Colaprico**
● a pagina 9

Il caso

Aeroporti, al Nord persi ogni giorno 100 mila passeggeri

di **Ettore Livini**
● a pagina 12

Le idee

Alessandro Baricco "L'epidemia al tempo dello smartphone"

di **Raffaella De Santis**
● alle pagine 32 e 33

Il commento

Quel calcio che litiga mentre si combatte un nemico oscuro

di **Gianni Mura**
● a pagina 28

Primarie dem, staccato Sanders

Usa, due alleati per Joe Biden Sono Bloomberg e Obama



▲ In corsa Joe Biden, ex vicepresidente, 77 anni, ha vinto in 10 stati su 14

di **Federico Rampini** ● alle pagine 16 e 17
con servizi di **Anna Lombardi** e **Claudio Tito**

Sassoli: l'Ue non farà muro ai profughi

Alba Dorata a caccia di migranti "Li blocchiamo con cani e armi"



▲ A Lesbo Famiglie accampate al porto di Mitilene, in attesa di cibo

di **Marco Mensurati** ● a pagina 18
con un'intervista di **Alberto D'Argenio** ● a pagina 19
e un commento di **Tonia Mastrobuoni** ● a pagina 28

Domani il Venerdì



Bolle e la Scala "Con l'arte contro la paura"

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KR22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Ken Parker €9,40

NZ



Raffaello Da oggi al Quirinale come non lo abbiamo mai visto



Calcio Niente tifosi per un mese Juve-Inter si gioca domenica sera

Ciclismo Salta la Milano-Sanremo Dubbi anche sul Giro d'Italia



LA STAMPA



GIOVEDÌ 5 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 62 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

GLI ESPERTI: MOSSA INEFFICACE. SCONTRO ANCHE NEL GOVERNO, IL PD ACCUSA PALAZZO CHIGI: TENTENNA TROPPO. RESTRIZIONI PER CINEMA E TEATRI

Scuole chiuse, no degli scienziati

Conte: se il virus arriva al Sud sarà un disastro, stop alle lezioni in ogni regione fino al 15 marzo. Promessi aiuti ai genitori La Germania: ormai è pandemia. Lombardia, Veneto ed Emilia: "Letti occupati al 95 per cento, sistema sanitario al collasso"

IN EQUILIBRIO FRA AZZARDO E CORAGGIO

LA SCELTA DEL PREMIER ANDREA MALAGUTI
C i vuole coraggio a chiudere un intero Paese. È l'Avvocato del Popolo, Giuseppe Conte, quel coraggio l'ha avuto. Non è detto che sia una decisione giusta, la sua. E neppure saggia, visti gli attriti avuti con il comitato tecnico scientifico, Glielo auguriamo. Certamente è la scelta di un leader che si prende le proprie responsabilità e che su questa decisione si gioca la credibilità personale e dell'istituzione che rappresenta.

Quello che sta succedendo in queste ore in Italia non ha precedenti. Chiuse le scuole, le università, i musei, i cinema e teatri. Impedito l'ingresso al pubblico negli stadi. Sconsigliati i viaggi in metro, in treno, in autobus. Come pure le strette di mano, gli abbracci e i baci sulle guance. Il messaggio è semplice e tremendo: l'altro, chiunque esso sia, è un potenziale pericolo. La minaccia è invisibile, sconosciuta, subdola, può arrivare da qualunque parte e in ogni luogo e perciò difendersi è impossibile.

La vita, come l'abbiamo conosciuta fino ad ora, non esiste più. Sospesa a tempo indeterminato. Costretta in un limbo fatto di solitudine e di angoscia, l'allarme che scatta negli esseri umani quando non sono in grado di controllare o persino di capire la portata e le caratteristiche del buio che li circonda. Dovremo inventarci un altro quotidiano. E a pagare di più sarà come sempre chi ha di meno.

CONTINUA A PAGINA 27

Il decreto del premier Conte sul coronavirus annuncia misure drastiche per contenere il rischio contagio in Italia: scuole e università chiuse in tutte le regioni da oggi fino al 15 marzo. La ministra Azzolina: «Ci impegniamo a garantire il servizio a distanza». Promessi aiuti per i genitori. Imposta anche la

sospensione degli eventi e delle competizioni sportive. Agli anziani viene raccomandato di non uscire. Gli scienziati: misure inutili se non prolungate nel tempo. Lombardia, Veneto ed Emilia: letti occupati al 95 per cento, il sistema sanitario è al collasso. La Germania: ormai è pandemia. SERVIZIO - PP. 2-15

A CASA COME IN AULA

DIDATTICA A DISTANZA

Boom di corsi sul web grazie al gemellaggio con gli istituti digitali

FLAVIA AMARILE - P. 7

COME CAMBIA L'INSEGNAMENTO

Dal latino alla filosofia. Studenti a lezione dai prof stile youtuber

FEDERICO TADDIA - P. 7

LE STORIE

UN'ANZIANA NEL LODIGIANO

"Vi racconto come a 81 anni col diabete mi sono salvata"

FRANCESCO RIGATELLI - PP. 14-15

LA GARA DI SOLIDARIETÀ

Dalle mascherine ai cannoli per i forzati della "zona rossa"

MONICA SERRA - P. 15

ECONOMIA

PRIMI CONTEGGI CON IL MORBO

Giù turismo ed export. L'Azienda Italia finisce in rosso

ALESSANDRO BARBERA - P. 12

LA CURA PER LE IMPRESE

Oltre il Pil che frena c'è il fantasma della "stagflazione"

ALAN FRIEDMAN - P. 13

LE IDEE

LE SCELTE SULL'EMERGENZA

La democrazia è messa alla prova dalla biopolitica

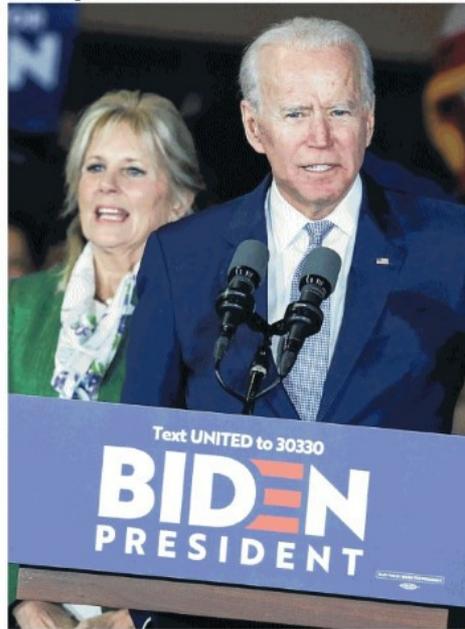
GIOVANNI DE LUENA - P. 10

LA QUARANTENA DELLO SCRITTORE

"Recluso a Codogno, abbandonato anche dal mio suino Vasco"

MAURIZIO MILANI - P. 10

Nel Super Tuesday dei democratici Usa la sorpresa è Biden stella dei moderati



Joe Biden con la moglie Jill. FLORES D'ARCAISE MASTROLILLI - PP. 16-17

GIANNI RIOTTA NEW YORK

D ite quel che volete della democrazia, ma è meravigliosa. Considerata obsoleta nel XXI

secolo da guru dispeptici, foschi profeti digitali e uomini forti, si prende un'incredibile rivincita nella notte del Supermartedì. PP. 16-17

BACH

E IN EDICOLA IL 1° VOLUME

Impronte Musica

Advertisement for PALZOLA, featuring a family and the text 'Dolce o piccante un peccato di gola'.

BUONGIORNO

L'uomo medio, scriveva novant'anni fa quel meraviglioso profeta di José Ortega y Gasset, ha trovato nella modernità il modo di imporre ovunque, con un'audacia inspiegabile e inedita, quell'assortimento di luoghi comuni, di pregiudizi, di parvenze d'idee, di parole vacue di cui sono costituite le sue opinioni tassative. Bisognerebbe domandarsi, con batticuore, che scriverebbe oggi Ortega y Gasset se disponesse per la sua anamnesi dello sconfinato sanatorio che sono i social, la vita online, il parolificio in cui ognuno nel frastuono strilla la sua, e perde l'udito. Ieri, per esempio, nel pieno del formidabile pasticcio sulla chiusura delle scuole, mentre il governo aspettava il parere della commissione scientifica, si sono letti i più stentorei pareri di club dei consumatori, associazioni di condu-

L'audace uomo medio

MATTIA FELTRI

centi di scuolabus, congregazioni di genitori, con una sebbene vaga competenza in materia. E a un certo punto è saltata fuori la presa di posizione della portavoce delle Vittime del Salvabanche, densa di aggettivi sprezzanti. Che ne sappiamo e che c'entrino le Vittime del Salvabanche con la didattica è questione inestricabile, almeno al di sotto di Ortega y Gasset. L'uomo medio, diceva allora con gli occhi puntati su di noi, non conosce limiti, non c'è questione della vita pubblica in cui non intervenga, ambisce a dominare l'universo nonostante dell'universo tutto ignori, e lo fa rivendicando il diritto a non avere ragione: il diritto a dirigere la società senza esserne capace. Quello che il meraviglioso profeta non poteva prevedere è che ormai l'uomo medio ce l'ha fatta, e sta anche al governo.

Advertisement for sinatra Galerie de Beauté, featuring a woman and the text 'DA NOI SEMPRE SCONTO 20% 8 marzo Festa della Donna'.



IN EDICOLA

Patrimoni

IL TOP LISTA 2019

ARTE, GLI AFFARI 4.0

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

In Blumarine 61 posti di lavoro a rischio

Il nuovo proprietario Marchi pensa a un licenziamento collettivo

Gibellino in MFF



MF

il quotidiano dei mercati finanziari

Iva, firmato l'accordo tra Mittal e commissari

Modifica il contratto per lo stabilimento di Taranto e cancella la causa civile

Chiarano a pagina 15

Anno XXXI n. 046

Giovedì 5 Marzo 2020

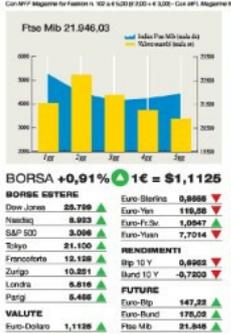
€2,00 *Classedtori*

9 771392477004 0 0305

IN EDICOLA

Gentleman & Lei

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN&LEI



CORONAVIRUS IL GOVERNO DECIDE LO STOP A SCUOLE E UNIVERSITÀ FINO AL 15 MARZO

L'Italia gioca a porte chiuse

- Appello di Conte all'unità della nazione: chiederemo alla Ue flessibilità sui conti pubblici
- Piazza Affari recupera lo 0,9%, meno delle altre borse europee. Lo spread sale a 165 punti
- Cresce la preoccupazione per la gestione della liquidità delle aziende, rimaste senza ricavi
- Balzo di Wall Street, che beneficia della vittoria di Biden alle primarie democratiche in Usa
- In Cina crollano le vendite di auto a febbraio: -80%. Tra le aziende è corsa ai corona-bond

MA LA BCE ORA PREPARA MISURE DI SOSTEGNO ALLE PMI

(servizi alle pagine 2, 3, 4, 7, 9, 18 e 19)

FOCUS OGGI

Atlantia in pole position nella gara indiana

La holding che fa capo ai Benetton è in corsa per aggiudicarsi gli asset stradali messi in vendita dal gruppo I&F&S

Pira a pagina 15

IL ROMPIESPREAD

«È il momento dell'unità e non delle separazioni», ha detto il ministro D'Incà. Da oggi, per coerenza, Dincà

L'OPS DI INTESA

Bosatelli sale e porta al 19% il patto Car di Ubi Banca

(Gualtieri a pagina 10)

GENERALI

Partnership riassicurativa con la francese Klesia

(Messa a pagina 11)

MEDIA

Sconto totale tra Mediaset e Vivendi sul piano Mfe

(Montanari a pagina 13)

MEGA-TREND

Arriva un Etf per investire sulle batterie elettriche

(Bertolino a pagina 17)

Banco Desio

GPF LINEA ETICA 20% AZIONI

INVESTIAMO PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Possiamo fare la differenza nel modo in cui scegliamo di investire i nostri risparmi senza rinunciare all'opportunità di accrescere il nostro patrimonio.

GPF Linea Etica 20% azioni è la linea in fondi il cui scopo è quello di offrire alla clientela l'opportunità di investire in realtà che concretamente combinino la ricerca del profitto con la sfera ambientale, quella sociale, quella legata alla cultura societaria e quella etica.

Il rendimento atteso di un investimento è il rendimento che si ottiene in un dato momento, per un dato periodo di tempo, in un dato mercato. Il rendimento atteso è il rendimento atteso in un dato momento, per un dato periodo di tempo, in un dato mercato. Il rendimento atteso è il rendimento atteso in un dato momento, per un dato periodo di tempo, in un dato mercato.

Per la sottoscrizione di questo prodotto di investimento, è necessario rivolgersi al proprio consulente finanziario. Per la sottoscrizione di questo prodotto di investimento, è necessario rivolgersi al proprio consulente finanziario.

Il Banco Desio si riserva il diritto di modificare o sospendere l'offerta di questo prodotto di investimento senza preavviso.

Il Banco Desio si riserva il diritto di modificare o sospendere l'offerta di questo prodotto di investimento senza preavviso.

La Provincia di Civitavecchia

Primo Piano

Videoconferenza per tutte le Adsp

Coronavirus, Assoporti: «Scali costantemente monitorati»

Anche i porti fanno i conti con l'emergenza coronavirus. **Assoporti** ha riunito la scorsa settimana in videoconferenza funzionari e dirigenti di tutti gli scali per scambiare informazioni e cercare un coordinamento per adottare misure condivise nei principali scali italiani. Il primo messaggio è di rassicurazione sul monitoraggio dei porti, ma se le ordinanze regionali per l'emergenza Coronavirus dovessero protrarsi l'associazione si prepara a chiedere ai ministeri una direttiva nazionale che detti linee comuni da seguire per adottare ovunque le stesse prassi. «I porti sono costantemente monitorati dalle autorità sanitarie, tramite gli uffici di sanità marittima con la collaborazione della Capitaneria di Porto, l'Autorità di sistema portuale e tutte le istituzioni - premette il presidente di **Assoporti** Daniele Rossi - le merci non sono veicolo per il Covid-19, e per quanto riguarda il traffico passeggeri sono in atto controlli sanitari dedicati». Il confronto è nato per fare il punto e coordinare le azioni. «Sono certo che tutti insieme possiamo trovare una linea comune che sia utile per evitare anche ingiustificati allarmismi, che, come già detto, sarebbero molto dannosi per l'economia - ha aggiunto Rossi - al tempo stesso stiamo valutando se inoltrare una richiesta ai ministeri dei trasporti e della salute per eventuali direttive nazionali su comportamenti comuni specifici, nel caso dovessero protrarsi gli effetti delle ordinanze regionali».



L'intervento di Assoportri dopo la notizia dell'attacco verbale subito da Di Majo L'Associazione esprime la propria solidarietà

Roma- **Assoportri** si stringe attorno al Presidente dell'**AdSP** del Mar Tirreno CentroSettentrionale Francesco Maria Di Majo e alla Segretaria Generale Roberta Macii, che hanno subito un violento attacco verbale nel corso di una conferenza stampa tenutasi mercoledì scorso nel porto di Civitavecchia. L'Associazione condanna con forza questo grave episodio ed esprime piena solidarietà al collega presidente Francesco di Majo ed alla Segretaria Generale dell'ente Roberta Macii, che sono stati vittime di un grave attacco verbale nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel porto di Civitavecchia. Inoltre, ribadisce con forza che le azioni di natura violenta non sono accettabili e non possono essere tollerate. A tal proposito, il presidente di **Assoportri**, Daniele Rossi, ha dichiarato, 'Pur comprendendo che gli operatori si sentono esasperati dalla disastrosa congiuntura economica che sta caratterizzando l'economia non solo portuale in questo periodo, e ferme restando le azioni di tutela legale che gli interessati vorranno esperire, esprimiamo costernazione e sgomento per l'accaduto, auspicando che non si verifichino mai più episodi simili. I presidenti delle Autorità portuali operano quotidianamente con enormi difficoltà e pesanti responsabilità, e non meritano di vedere il loro lavoro denigrato con superficialità. Dobbiamo recuperare il senso e la capacità di lavorare insieme, istituzioni ed operatori commerciali, per garantire un futuro ai porti e le aziende che ci lavorano.



Assoporti difende di Majo e Macii

Dopo un violento attacco verbale subito a Civitavecchia

ROMA **Assoporti** si stringe attorno al presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo e alla segretaria generale Roberta Macii, che hanno subito un violento attacco verbale nel corso di una conferenza stampa tenutasi mercoledì scorso nel porto di Civitavecchia e condanna con forza questo grave episodio, esprimendo piena solidarietà a di Majo e Macii. L'Associazione dei porti italiani, inoltre, ribadisce con forza che le azioni di natura violenta non sono accettabili e non possono essere tollerate. A tal proposito, il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, ha dichiarato: Pur comprendendo che gli operatori si sentono esasperati dalla disastrosa congiuntura economica che sta caratterizzando l'economia non solo portuale in questo periodo, e ferme restando le azioni di tutela legale che gli interessati vorranno esperire, esprimiamo costernazione e sgomento per l'accaduto, auspicando che non si verifichino mai più episodi simili. I presidenti delle Autorità portuali operano quotidianamente con enormi difficoltà e pesanti responsabilità, e non meritano di vedere il loro lavoro denigrato con superficialità. Dobbiamo recuperare il senso e la capacità di lavorare insieme, istituzioni ed operatori commerciali, per garantire un futuro ai porti e le aziende che ci lavorano.



L'intervento di Assoporti dopo l'attacco verbale subito da Di Majo

GAM EDITORI

4 marzo 2020 - **Assoporti** si stringe attorno al Presidente dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centro-Settentrionale Francesco Maria Di Majo e alla Segretaria Generale Roberta Macii, che hanno subito un violento attacco verbale nel corso di una conferenza stampa tenutasi mercoledì scorso nel porto di Civitavecchia. L' Associazione condanna con forza questo grave episodio ed esprime piena solidarietà al collega presidente Francesco di Majo ed alla Segretaria Generale dell' ente Roberta Macii, che sono stati vittime di un grave attacco verbale nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel porto di Civitavecchia. Inoltre, ribadisce con forza che le azioni di natura violenta non sono accettabili e non possono essere tollerate. A tal proposito, il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, ha dichiarato, "Pur comprendendo che gli operatori si sentono esasperati dalla disastrosa congiuntura economica che sta caratterizzando l' economia non solo portuale in questo periodo, e ferme restando le azioni di tutela legale che gli interessati vorranno esperire, esprimiamo costernazione e sgomento per l' accaduto, auspicando che non si verifichino mai più episodi simili. I presidenti delle Autorità portuali operano quotidianamente con enormi difficoltà e pesanti responsabilità, e non meritano di vedere il loro lavoro denigrato con superficialità. Dobbiamo recuperare il senso e la capacità di lavorare insieme, istituzioni ed operatori commerciali, per garantire un futuro ai porti e le aziende che ci lavorano."



Attacco verbale subito dal presidente Francesco di Majo: Assoporti ribadisce la propria solidarietà

Roma: **Assoporti** si stringe attorno al Presidente dell' **AdSP** del Mar Tirreno Centro-Settentrionale Francesco Maria Di Majo e alla Segretaria Generale Roberta Macii, che hanno subito un violento attacco verbale nel corso di una conferenza stampa tenutasi mercoledì scorso nel porto di Civitavecchia. L'Associazione condanna con forza questo grave episodio ed esprime piena solidarietà al collega presidente Francesco di Majo ed alla Segretaria Generale dell' ente Roberta Macii, che sono stati vittime di un grave attacco verbale nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel porto di Civitavecchia. Inoltre, ribadisce con forza che le azioni di natura violenta non sono accettabili e non possono essere tollerate. A tal proposito, il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, ha dichiarato, "Pur comprendendo che gli operatori si sentono esasperati dalla disastrosa congiuntura economica che sta caratterizzando l' economia non solo portuale in questo periodo, e ferme restando le azioni di tutela legale che gli interessati vorranno esperire, esprimiamo costernazione e sgomento per l' accaduto, auspicando che non si verifichino mai più episodi simili. I presidenti delle Autorità portuali operano quotidianamente con enormi difficoltà e pesanti responsabilità, e non meritano di vedere il loro lavoro denigrato con superficialità. Dobbiamo recuperare il senso e la capacità di lavorare insieme, istituzioni ed operatori commerciali, per garantire un futuro ai porti e le aziende che ci lavorano."



Civitavecchia, Assoporti solidale con di Majo e la Macii

Assoporti si stringe attorno al Presidente dell'**AdSP** del Mar Tirreno Centro-Settentrionale Francesco Maria Di Majo e alla Segretaria Generale Roberta Macii, che hanno subito un violento attacco verbale nel corso di una conferenza stampa tenutasi mercoledì scorso nel porto di Civitavecchia. L'Associazione condanna con forza questo grave episodio ed esprime piena solidarietà al collega presidente Francesco di Majo ed alla Segretaria Generale dell'ente Roberta Macii, che sono stati vittime di un grave attacco verbale nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel porto di Civitavecchia. Inoltre, ribadisce con forza che le azioni di natura violenta non sono accettabili e non possono essere tollerate. A tal proposito, il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, ha dichiarato, 'Pur comprendendo che gli operatori si sentono esasperati dalla disastrosa congiuntura economica che sta caratterizzando l'economia non solo portuale in questo periodo, e ferme restando le azioni di tutela legale che gli interessati vorranno esperire, esprimiamo costernazione e sgomento per l'accaduto, auspicando che non si verifichino mai più episodi simili. I presidenti delle Autorità portuali operano quotidianamente con enormi difficoltà e pesanti responsabilità, e non meritano di vedere il loro lavoro denigrato con superficialità. Dobbiamo recuperare il senso e la capacità di lavorare insieme, istituzioni ed operatori commerciali, per garantire un futuro ai porti e le aziende che ci lavorano.



Il Piccolo

Trieste

IL PRIMO REALIZZATO CON FONDI UE

Orsera, inaugurato il nuovo molo per pescatori e diporto

PARENZO. È stato inaugurato nel piccolo comune di Orsera il nuovo molo dei pescatori, il primo in Croazia realizzato con i fondi europei, nell'ambito del programma operativo per gli affari marittimi e la pesca "Porti di pesca, luoghi di sbarco, mercati ittici e rifugi". A tagliare simbolicamente il nastro è stata la ministra dell'Agricoltura Marija Vuckovic. I lavori hanno richiesto un investimento di 1,4 milioni di euro, il 75% dei quali appunto stanziato da Bruxelles, mentre il resto è stato coperto dal ministero stesso. A realizzare il progetto è stata l'**Autorità portuale** di Parenzo. Nel periodo di cantiere il vecchio molo è stato allungato di 30 metri rispetto ai 60 di prima. È stato aggiunto inoltre un settore di 15 metri in posizione perpendicolare, con il risultato di ottenere un grande molo a forma di "L". In totale la superficie del molo è stata aumentata del 60%: ora misura poco meno di 600 metri quadrati. Per i pescatori del borgo si tratta di un'operazione importante che eliminerà il sovraffollamento cui si assisteva finora, con ormeggi in doppia e anche terza fila: ognuno otterrà ora il proprio. Il molo - nel quale è stato installato anche un sistema di videosorveglianza - sarà anche a disposizione dei numerosi motopesca in transito provenienti dagli altri porti di Istria e Quarnero che si fermano a Orsera per scaricare il loro pesce. Un settore del molo sarà inoltre destinato alle imbarcazioni da diporto e al traffico passeggeri. L'obiettivo è anche quello di introdurre quanto prima dei collegamenti marittimi con Venezia, Trieste e Capodistria. Un intervento analogo in futuro sarà effettuato nel porticciolo di pescatori di Santa Marina, nel vicino comune di Torre. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

la riconversione dello stabilimento industriale

Chiusa la partita sui terreni della Ferriera L' area a caldo va a Plt-Icop per 20 milioni

Ad Arvedi l' onere di smantellare gli impianti. Alla cordata di Parisi e Petrucco il compito di realizzare il terminal ferroviario

Diego D' AmelioL' intesa sui terreni della Ferriera tra Acciaieria Arvedi e Piattaforma logistica Trieste è raggiunta. L' operazione vale 20 milioni e permetterà alla società Plt di mettere piede nel comprensorio di Servola, creando le condizioni per costruire il terminal ferroviario a servizio del futuro Molo VIII. Il gruppo siderurgico manterrà invece la possibilità di continuare a movimentare le materie prime necessarie ad alimentare il laminatoio. Il patto è a un soffio dalla firma, che sbloccherà a sua volta la stipula dell' Accordo di programma e che cambierà le modalità inizialmente previste per la bonifica della zona. Da una parte il gruppo Arvedi, che prima aveva aperto alla cessione dei terreni, poi aveva fatto marcia indietro dicendo di voler gestire la logistica in proprio e infine era ritornato sui propri passi. Dall' altra la società composta dalla ditta di spedizioni triestina Francesco Parisi e dall' impresa friulana di costruzioni Icop, che sta ultimando la realizzazione della Piattaforma logistica e che ha già in tasca il via libera a progettare il primo lotto del Molo VIII, cui da tempo guardano con interesse soggetti cinesi ed europei che potrebbero definire nei prossimi mesi l' ingresso da protagonisti

nella gestione del nuovo terminal. La banchina che verrà ha bisogno di avere alle spalle spazi per lo stoccaggio e un grande snodo ferroviario, la cui costruzione sarà a questo punto affidata a Plt, inserita non a caso proprio nei giorni scorsi tra i firmatari dell' Accordo di programma riguardante la riconversione della Ferriera. Il meccanismo è complesso e ci si è arrivati dopo una lunga opera di mediazione fra le parti, che il ministro Stefano Patuanelli e il presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino hanno condotto sotto traccia dalla metà di gennaio. L' iter prevede anzitutto una formalizzazione da definire entro il 10 marzo, dopo la lettera di intenti sottoscritta in questi giorni e l' impegno reciproco a inserire nell' Adp le linee portanti del percorso. L' atto di compravendita vero e proprio arriverà ad ogni modo nei mesi successivi. Ma come si giungerà all' ingresso di Plt nella partita? Lo schema prevede uno scambio alla pari fra i terreni dell' area a caldo oggi di proprietà di Arvedi e quelli che l' **Autorità portuale** ha dato a suo tempo in concessione al gruppo siderurgico per impiantarvi l' area a freddo dietro il pagamento di un canone da un milione all' anno. In questo modo il gruppo di Cremona diventerà proprietario dei terreni dove continuerà a operare il laminatoio e smetterà di pagare la concessione. L' operazione avverrà con il beneplacito dell' Agenzia del demanio, che provvederà a sdemanializzare la zona dell' area a freddo e a demanializzare quella dell' area a caldo, che l' **Autorità portuale** darà poi in concessione con gara a evidenza pubblica, cui parteciperà una newco costituita da Arvedi. Se questa otterrà il via libera come scontato, potrà avvenire il passaggio dei 20 milioni, con cui Plt pagherà di fatto Arvedi, acquisendo la newco e con essa la concessione dei terreni e del fronte mare, su cui verrà permesso al gruppo siderurgico di mantenere una gestione diretta o indiretta dei servizi logistici via mare e via ferro di cui la società continuerà a necessitare per il laminatoio. Il tutto verrebbe compiuto dopo la firma dell' Adp, che le istituzioni continuano a ritenere di poter firmare entro la prima settimana di marzo, come annunciato da Patuanelli nell' ultima visita a Trieste. Le parti si sono già date un cronoprogramma di massima: toccherà ad Arvedi smantellare nel 2020 cokeria,



Il Piccolo

Trieste

agglomerato, altoforno e macchina a colare, potendo così rivendere macchinari e metalli, mentre dall' anno successivo spetterebbe a Plt cominciare la copertura dell' area con pavimentazione in cemento, su cui passeranno i binari e su cui poggieranno i container scaricati dalle navi attraccate nelle vicinanze, trasformando così l' area a caldo della Ferriera in una zona a servizio delle attività portuali. Il barrieramento del fronte mare verrà invece realizzato dalla mano pubblica, che ha già da parte 41 milioni necessari al tombamento degli inquinanti presenti nel terreno. Plt dovrà ora reperire i 20 milioni per l' operazione e non è escluso che possa farlo appoggiandosi alle Ferrovie austriache (da tempo interessate alla co-gestione del piazzale ferroviario) o direttamente al soggetto che entrerà nella partita del Molo VIII. Il presidente di Icop Vittorio Petrucco resta abbottonato: «Stiamo trattando, preferisco non dire altro». Sarà lui il nuovo invitato al tavolo tecnico dell' Adp, che si sarebbe dovuto riunire in via telematica oggi pomeriggio, ma che ieri è rinviato ai prossimi giorni. Probabile che l' annullamento sia dovuto all' autoisolamento deciso dal ministro Patuanelli, negativo al tampone del coronavirus ma decisi ad adottare misure preventive dopo aver incontrato un assessore regionale lombardo risultato positivo al contagio. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto

Compagnia portuale e MarterNeri, accordo ancora lontano

Laura BlasichL' **Autorità** di **sistema** portuale del mare Adriatico orientale continua a lavorare per arrivare a un funzionamento regolato del porto di Monfalcone, con primo obiettivo la salvaguardia degli organici. È quanto il segretario generale dell' **Autorità**, Mario Sommariva, e il referente della stessa per Monfalcone, Franco Giannelli, hanno ribadito ieri nell' incontro a Trieste con i rappresentanti del settore logistica e trasporti di Cgil, Cisl e Uil, le Rsu della Compagnia portuale, una delegazione di lavoratori di MarterNeri e Alto Adriatico. Da MarterNeri e Cpm, che in questo inizio di 2020 sono sembrati impegnati a muovere le loro pedine sulla scacchiera di Portoro-sega per difendere o conquistare nuovi spazi, l' **Autorità** ieri ha confermato di attendere ancora le integrazioni richieste ai rispettivi piani industriali, pressoché sovrapposti per quel che riguarda la movimentazione della cellulosa. Gli scenari, secondo voci sindacali, rimangono quindi fumosi. In questo contesto si farebbe comunque sempre più strada la rinuncia da parte di MarterNeri al tentativo di acquisizione di Cpm. «Sì, le due aziende non hanno ancora presentato l' integrazione dei rispettivi piani industriali», ha detto a incontro concluso Giulio Germani della Fit Cisl che con gli altri rappresentanti di categoria è tornato a chiedere ieri all' **Autorità** di **sistema** un incontro assieme agli operatori portuali. Dovrebbero comunque volerci alcune settimane, secondo quanto emerso ieri, e non mesi, anche se le società hanno tempo fino alla fine dell' anno per "mettersi in regola", pena il mancato rinnovo delle autorizzazioni a operare in banchina ex articolo 16 della legge 84/94 da parte dell' **Autorità** di **sistema**. MarterNeri sarebbe intenzionata a gestire direttamente il proprio traffico di cellulosa, contando sugli spazi coperti di proprietà, mentre su quelli assegnati in concessione, se di proprietà dell' Azienda speciale porto, a dire l' ultima parola sarà sempre l' **Autorità** di **sistema**. «Integrazioni sono state in ogni caso richieste anche a Midolini rispetto all' utilizzo degli organici - ha aggiunto Germani - e la società pare si stia adeguando, mentre la prossima settimana l' **Autorità** di **sistema** prenderà in esame la situazione di Logica». Vale a dire della realtà che effettua la movimentazione dei carri ferroviari e i cui organici non sarebbero sufficienti alle esigenze del porto. --



Lavoratore cinquantenne primo contagiato al porto

'Si tratta dell' addetto di una azienda terminalista di Porto Marghera, era in malattia dal 23 febbraio 'E' ricoverato all' Angelo da lunedì. Già sanificati gli ambienti, previste misure di sicurezza aggiuntive

ALVISE SPERANDIO

ECONOMIA E SALUTE C' è anche un lavoratore cinquantenne del porto commerciale, precisamente del terminal Vecon container, tra i nuovi contagiati da coronavirus e ora ricoverato in ospedale in condizioni serie. A comunicarlo, ieri, è stato il presidente dell' Autorità di Sistema portuale Pino Musolino. L' uomo, risultato positivo al test sul Covid-19, è stato ricoverato all' ospedale dell' Angelo da lunedì scorso. Le sue condizioni di salute sono peggiorate nel corso dell' ultimo fine settimana, dopo che già si trovava a casa in malattia dal 23 febbraio. Col passare dei giorni per lui si sono resi necessari ulteriori accertamenti che hanno evidenziato la positività al tampone cui ha fatto seguito il ricovero, segno che si tratta di un quadro clinico impegnativo. SUBITO IN AZIONE Al porto sono stati subito attivati i dispositivi del caso. «Il terminal fa sapere Musolino che fin da subito e grazie anche alla presenza di un medico aziendale aveva ottemperato alle misure di sicurezza previste dai decreti del presidente del consiglio dei ministri e dalle ordinanze regionali in materia di coronavirus, ha introdotto misure straordinarie di contenimento, chiudendo gli spazi di lavoro comuni e procedendo a operazioni di sanificazione straordinaria degli ambienti». Da prassi, il Servizio di Igiene e Sanità pubblica dell' Ulss 3 ha iniziato a raccogliere tutte le informazioni utili a ricostruire dettagliatamente la rete dei contatti avuti in questo periodo dal lavoratore. Poi ieri si è svolto un vertice alla presenza dei referenti dell' azienda terminalista, dei funzionari della stessa Autorità portuale responsabili della sicurezza e del coordinamento del lavoro portuale, per verificare assieme le azioni già svolte e pianificare gli ulteriori provvedimenti da adottare. Della situazione sono stati informati il prefetto Vittorio Zappalorto e il direttore del Sisp Vittorio Selle. MISURE CORRETTE Il presidente Musolino sottolinea che «fin da subito è emerso, a detta anche delle autorità competenti, che tutte le misure necessarie a limitare il rischio di ulteriori contagi erano state applicate correttamente e con tempestività. Abbiamo anche incontrato i vertici dell' Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera con i quali abbiamo convenuto sull' opportunità di richiedere ai ministeri competenti un rafforzamento dell' organico medico attualmente dislocato nella sede veneziana dell' ufficio». «Stiamo altresì valutando aggiunge Musolino la possibilità di definire misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle attualmente in essere, da concordare anche con i vertici nazionali di **Assoporti**, per far fronte all' imminente riapertura del calendario crocieristico. Voglio ringraziare tutti gli enti e i soggetti che hanno lavorato con estrema professionalità, contribuendo a gestire questa situazione con efficacia. L' attività dei porti di Venezia e Chioggia prosegue senza alcun allarme ma con la massima attenzione per la tutela della salute degli oltre 21 mila addetti che operano negli scali lagunari». Intanto, il presidente della Municipalità di Venezia e candidato sindaco Andrea Martini ricorda che il 25 marzo sono in programma i primi arrivi delle navi da crociera alla Marittima e si rivolge a Brugnaro: «Questi arrivi possono costituire un pericoloso veicolo di contagio. Ho inviato al sindaco, che è il responsabile della salute pubblica, la richiesta di valutare i rischi e di come tutelare i viaggiatori e i cittadini residenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Un caso registrato anche al Porto

Musolino: «Seguiti tutti i protocolli sanitari». In quarantena volontaria un agente di Polizia locale

veneziana. Mentre un vigile urbano di Venezia si è autoimposto un periodo di quarantena volontaria perché - pur se negativo al test - è entrato in contatto con uno dei contagiati, anche il Porto di Venezia registra il primo caso di positività al nuovo coronavirus. Dopo le prime indiscrezioni arrivate nella giornata di martedì, la conferma ufficiale è arrivata ieri dalle stesse autorità portuali che con una nota ufficiale hanno illustrato la situazione. «Ci è stato comunicato martedì pomeriggio», spiega il presidente Pino Musolino, «che un lavoratore di uno dei terminal del porto di Venezia è risultato positivo al test per il virus Covid-19 ed è stato ricoverato». Il lavoratore si trovava in malattia già dal 23 febbraio. Il terminal, che fin da subito e grazie anche alla presenza di un medico aziendale aveva messo in campo le misure di sicurezza previste dagli ultimi decreti in materia di coronavirus, ha introdotto misure straordinarie di contenimento, chiudendo gli spazi di lavoro comuni e procedendo a operazioni di sanificazione straordinaria degli ambienti. In collaborazione con il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell' Usl 3 sono stati inoltre raccolti dati e interviste sugli ultimi movimenti del dipendente prima del ricovero e sui possibili contatti. Dopo aver sentito anche il Prefetto e il direttore del servizio igiene dell' ospedale, ieri mattina il porto ha convocato una riunione con l' azienda terminalista. Erano presenti anche i funzionari del porto responsabili della sicurezza e del coordinamento del lavoro portuale, per verificare le azioni svolte e pianificare gli interventi da mettere in campo. Dall' incontro è emerso che tutte le misure necessarie per limitare i rischi di possibili contagi sono state applicate correttamente. «Abbiamo anche incontrato i vertici dell' Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera», aggiunge Musolino, «con i quali abbiamo convenuto sull' opportunità di richiedere ai ministeri competenti un rafforzamento dell' organico medico attualmente dislocato nella sede veneziana. Stiamo altresì valutando la possibilità di definire misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle attualmente in essere, da concordare anche con i vertici nazionali di **Assoporti**, per far fronte alla incombente riapertura del calendario crocieristico. Voglio ringraziare tutti gli enti e i soggetti che hanno lavorato con estrema professionalità, contribuendo a gestire questa situazione con efficacia. L' attività dei porti di Venezia e Chioggia prosegue dunque senza alcun allarme ma con la massima attenzione». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:
- Section: PRIMO PIANO
- Sub-section: L'allarme globale: la sanità
- Main headline: Venezia, primo morto al Civile con il virus
- Sub-headline: Civilio Canary, designa protetto, aveva 80 anni ed era ricoverato in Medicina. Si valuta la chiusura di Psichiatrica
- Images: A person wearing a face mask and a portrait of an elderly man.
- Article text: The article discusses the first death from COVID-19 in Venice, a 80-year-old man named Civilio Canary who was hospitalized in the Civilian Hospital. It mentions that the psychiatric hospital is being evaluated for closure. The text is partially obscured by the main article on the left.

Porto di Venezia: Un caso di lavoratore positivo gestito in sicurezza. Attività prosegue senza allarme

Ci è stato comunicato ieri pomeriggio che un lavoratore di uno dei terminal del porto di Venezia è risultato positivo al test per il virus Covid-19 ed è stato ricoverato conferma questa sera il presidente **AdSP** MAS Pino Musolino. La persona si trovava in malattia già dal 23 febbraio. Il terminal, che fin da subito e grazie anche alla presenza di un medico aziendale aveva ottemperato alle misure di sicurezza previste dai decreti del presidente del consiglio dei ministri e dalle ordinanze regionali in materia di coronavirus, ha introdotto misure straordinarie di contenimento, chiudendo gli spazi di lavoro comuni e procedendo a operazioni di sanificazione straordinaria degli ambienti. Di concerto con il SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica) dell'ULSS3 sono stati inoltre raccolti dati e interviste relativi alle persone entrate in contatto con il lavoratore malato nei giorni precedenti al 23 febbraio. Dopo aver sentito anche il Prefetto e il direttore di SISP, è stata prontamente convocata una riunione questa mattina alle ore 9:00 con l'azienda terminalista, alla presenza dei funzionari **AdSP** responsabili della sicurezza e del coordinamento del lavoro portuale, per verificare le azioni svolte e pianificare gli interventi da mettere in campo. Fin da subito è emerso, a detta anche delle autorità competenti, che tutte le misure necessarie a limitare il rischio di ulteriori contagi erano state applicate correttamente e con tempestività. Abbiamo anche incontrato i vertici dell'Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera con i quali abbiamo convenuto sull'opportunità di richiedere ai ministeri competenti un rafforzamento dell'organico medico attualmente dislocato nella sede veneziana di USMAF. Stiamo altresì valutando la possibilità di definire misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle attualmente in essere, da concordare anche con i vertici nazionali di **Assoport**, per far fronte all'incombente riapertura del calendario crocieristico. Voglio ringraziare tutti gli enti e i soggetti che hanno lavorato con estrema professionalità, contribuendo a gestire questa situazione con efficacia. L'attività dei porti di Venezia e Chioggia prosegue dunque senza alcun allarme ma con la massima attenzione per la tutela della salute degli oltre 21 mila addetti che operano negli scali lagunari ha concluso il presidente dell'Autorità Portuale.

The screenshot shows the top part of a news article on the website 'La Voce di Venezia'. The main headline reads: 'Porto di Venezia: "Un caso di lavoratore positivo gestito in sicurezza. Attività prosegue senza allarme"'. Below the headline is a sub-headline: 'Ci è stato comunicato ieri pomeriggio che un lavoratore di uno dei terminal del porto di Venezia è risultato positivo al test per il virus Covid-19 ed è stato ricoverato', followed by 'conferma questa sera il presidente AdSP MAS Pino Musolino.'. There is also a small image of a terminal at the port and a sidebar with 'NOTIZIE PIU' LETTE DELLA SETTIMANA'.

Pressmare

Venezia

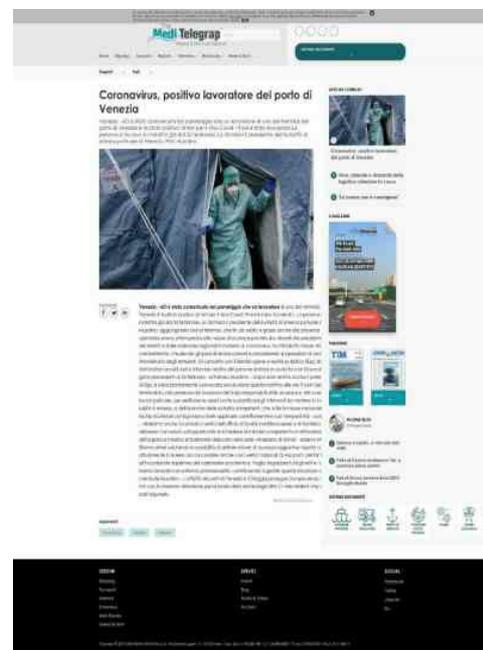
Musolino: gestito in sicurezza un caso di lavoratore affetto da Covid-19

Dichiarazioni del presidente **AdSP** MAS Pino Musolino advertising Ci è stato comunicato ieri pomeriggio che un lavoratore di uno dei terminal del porto di Venezia è risultato positivo al test per il virus Covid-19 ed è stato ricoverato. La persona si trovava in malattia già dal 23 febbraio. Il terminal, che fin da subito e grazie anche alla presenza di un medico aziendale aveva ottemperato alle misure di sicurezza previste dai decreti del presidente del consiglio dei ministri e dalle ordinanze regionali in materia di coronavirus, ha introdotto misure straordinarie di contenimento, chiudendo gli spazi di lavoro comuni e procedendo a operazioni di sanificazione straordinaria degli ambienti. Di concerto con il SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica) dell'ULSS3 sono stati inoltre raccolti dati e interviste relativi alle persone entrate in contatto con il lavoratore malato nei giorni precedenti al 23 febbraio. Dopo aver sentito anche il Prefetto e il direttore di SISP, è stata prontamente convocata una riunione questa mattina alle ore 9:00 con l'azienda terminalista, alla presenza dei funzionari **AdSP** responsabili della sicurezza e del coordinamento del lavoro portuale, per verificare le azioni svolte e pianificare gli interventi da mettere in campo. Fin da subito è emerso, a detta anche delle autorità competenti, che tutte le misure necessarie a limitare il rischio di ulteriori contagi erano state applicate correttamente e con tempestività. Abbiamo anche incontrato i vertici dell'Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera con i quali abbiamo convenuto sull'opportunità di richiedere ai ministeri competenti un rafforzamento dell'organico medico attualmente dislocato nella sede veneziana di USMAF. Stiamo altresì valutando la possibilità di definire misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle attualmente in essere, da concordare anche con i vertici nazionali di **Assoporti**, per far fronte alla incombente riapertura del calendario crocieristico. Voglio ringraziare tutti gli enti e i soggetti che hanno lavorato con estrema professionalità, contribuendo a gestire questa situazione con efficacia. L'attività dei porti di Venezia e Chioggia prosegue dunque senza alcun allarme ma con la massima attenzione per la tutela della salute degli oltre 21 mila addetti che operano negli scali lagunari.



Coronavirus, positivo lavoratore del porto di Venezia

Venezia - «Ci è stato comunicato ieri pomeriggio che un lavoratore di uno dei terminal del porto di Venezia è risultato positivo al test per il virus Covid-19 ed è stato ricoverato. La persona si trovava in malattia già dal 23 febbraio». Lo dichiara il presidente dell'Autorità di sistema portuale di Venezia, Pino Musolino, aggiungendo che «il terminal, che fin da subito e grazie anche alla presenza di un medico aziendale aveva ottemperato alle misure di sicurezza previste dai decreti del presidente del consiglio dei ministri e dalle ordinanze regionali in materia di coronavirus, ha introdotto misure straordinarie di contenimento, chiudendo gli spazi di lavoro comuni e procedendo a operazioni di sanificazione straordinaria degli ambienti. Di concerto con il Servizio igiene e sanità pubblica (Sisp) dell'Ulss3 sono stati inoltre raccolti dati e interviste relativi alle persone entrate in contatto con il lavoratore malato nei giorni precedenti al 23 febbraio - sottolinea Musolino -. Dopo aver sentito anche il prefetto e il direttore di Sisp, è stata prontamente convocata una riunione questa mattina alle ore 9 con l'azienda terminalista, alla presenza dei funzionari dell'Adsp responsabili della sicurezza e del coordinamento del lavoro portuale, per verificare le azioni svolte e pianificare gli interventi da mettere in campo. Fin da subito è emerso, a detta anche delle autorità competenti, che tutte le misure necessarie a limitare il rischio di ulteriori contagi erano state applicate correttamente e con tempestività - continua Musolino -. Abbiamo anche incontrato i vertici dell'ufficio di Sanità marittima aerea e di frontiera con i quali abbiamo convenuto sull'opportunità di richiedere ai ministeri competenti un rafforzamento dell'organico medico attualmente dislocato nella sede veneziana di Usmaf - osserva Musolino -. Stiamo altresì valutando la possibilità di definire misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle attualmente in essere, da concordare anche con i vertici nazionali di Assoport, per far fronte all'incombente riapertura del calendario crocieristico. Voglio ringraziare tutti gli enti e i soggetti che hanno lavorato con estrema professionalità, contribuendo a gestire questa situazione con efficacia - conclude Musolino -. L'attività dei porti di Venezia e Chioggia prosegue dunque senza alcun allarme ma con la massima attenzione per la tutela della salute degli oltre 21 mila addetti che operano negli scali lagunari».



Ricoverato il lavoratore del Porto contagiato da coronavirus

Musolino: «Seguite disposizioni, chiusi spazi di lavoro comuni, sanificati gli ambienti. Serve un rafforzamento dell' organico medico in vista della stagione crocieristica»

Caso di coronavirus al Porto di Venezia. «Ci è stato comunicato martedì pomeriggio», spiega il presidente dell' Autorità portuale Pino Musolino. Si tratta di un lavoratore di uno dei terminal, risultato positivo al test per il virus Covid-19. «È stato ricoverato. La persona si trovava in malattia già dal 23 febbraio», riferisce l' Autorità. Il terminal, che fin da subito e grazie alla presenza di un medico aziendale ha osservato le misure di sicurezza previste, ha chiuso gli spazi di lavoro comuni e sanificato gli ambienti. «Raccolti dati e fatte interviste alle persone entrate in contatto con il lavoratore nei giorni precedenti al 23 febbraio». Rafforzare l' organico medico Dopo aver sentito anche il prefetto Vittorio Zappalorto, con il servizio Igiene e Sanità pubblica, il Porto ha convocato una riunione mercoledì mattina con l' azienda terminalista, anche alla presenza dei responsabili della sicurezza e del coordinamento del lavoro portuale. «Incontrati i vertici dell' ufficio di Sanità marittima aerea e di frontiera, con i quali si è convenuto di richiedere ai ministeri competenti un rafforzamento dell' organico medico della sede veneziana - conclude Musolino - Stiamo valutando di definire misure di sicurezza aggiuntive da concordare anche con i vertici nazionali di **Assoport**, per far fronte alla riapertura del calendario crocieristico. Ringrazio enti e persone che hanno lavorato per gestire questa situazione. L' attività dei porti di Venezia e Chioggia prosegue dunque senza alcun allarme e la massima attenzione per la tutela della salute degli oltre 21 mila addetti che operano negli scali lagunari».



Mose, subito 6 milioni per imprese e lavoratori Soldi Ue per l' acqua alta

Bruxelles valuta la richiesta del governo. FI polemica

Alberto Zorzi

VENEZIA Quattro milioni sono già stati sbloccati con una firma del provveditore alle opere pubbliche Cinzia Zincone. Un paio arriveranno a breve grazie a un accordo tra lei e il supercommissario Elisabetta Spitz. Si riparte da questi 6 milioni per superare lo stallo del Consorzio Venezia Nuova e delle imprese che lo compongono. Soldi anticipati subito attraverso la contabilità speciale invece che la cassa ordinaria. Un inizio, visto che le consorziate avanzano circa 10 milioni di euro, mentre per gli stipendi del Cvn servono circa 800 mila euro al mese. Per ora però sufficiente a far rientrare entrambe le proteste, in primis quella dei sindacati: la scorsa settimana avevano ricevuto una lettera dei commissari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola - il terzo, Vincenzo Nunziata, non l'aveva firmata - che preannunciavano l'impossibilità di pagare gli stipendi di marzo (quelli di febbraio saranno saldati domani, con una settimana di ritardo) e l'avvio della cassa integrazione; martedì invece hanno ricevuto rassicurazioni dalla stessa Spitz, tanto che ieri è stato cancellato l'incontro con i commissari. Quanto alle imprese, invece, dopo il vertice di martedì con Spitz, Zincone e i tre commissari, ieri il presidente di Kostruttiva Devis Rizzo ha relazionato ai colleghi che guidano le altre Pmi impegnate nei cantieri, con i quali aveva condiviso le lettere di protesta delle ultime settimane, culminate nella minaccia di bloccare i cantieri e soprattutto i test di sollevamento delle paratoie. L'incontro si è concluso con una nuova lettera al Cvn per chiedere la convocazione di un comitato consultivo per lunedì. «Chiediamo che ci sia davvero un segnale concreto e che ci venga pagata una parte delle fatture scadute», afferma Rizzo. Il timore è che i fondi sbloccati, così come quei circa 10 milioni di fatture già pagate da gennaio a oggi, vengano usati per saldare i fornitori degli impianti, che hanno vinto gare d'appalto esterne e a cui è stato chiesto uno sforzo di accelerazione per arrivare a chiudere le paratoie tutte assieme per l'autunno. Nell'incontro di martedì sera Spitz avrebbe affrontato i commissari in maniera anche dura, spiegando di avere i poteri e i soldi per finire il **Mose**, sottolineando che i rapporti con le imprese devono essere risolti dal Cvn e chiedendo il bilancio 2019 e i piani di budget 2020 e 2021. Non è un segreto che ci sia un piccolo scontro aperto sui costi della struttura consortile, che con i dipendenti delle partecipate Thetis e Comar conta 250 persone, una trentina delle quali sono però distaccati presso il Provveditorato, anch'esso in grave crisi di personale. Spitz e Zincone starebbero inoltre lavorando per sbloccare i 138 milioni già disponibili nel 2019 e non usati e almeno una quota dei 413 milioni di interessi accantonati negli anni e ritenuti recuperabili per il **Mose**. Ieri intanto è arrivata una buona notizia da Bruxelles per Venezia. La commissaria Ue Elisa Ferreira per la Coesione, rispondendo a un'interrogazione del gruppo di Forza Italia sull'uso del Fondo di solidarietà europeo per riparare le conseguenze dell'acqua alta a Venezia, ha detto che il governo ha mandato una richiesta più ampia di 5,6 miliardi per tutti i danni del maltempo dello scorso autunno, che ha riguardato ben 15 regioni dal Nord al Sud del paese. «La stiamo valutando», ha aggiunto, spiegando però che «L'Italia non ha chiesto il versamento di un anticipo». Su questo Forza Italia ha polemizzato sia con il deputato Renato Brunetta che con l'europarlamentare Antonio Tajani. «Perché quell'anticipo non è stato chiesto - commenta il primo - Non avere risorse per poter intervenire sembra un vero delitto. Per Venezia e i veneziani». «Il





Corriere del Veneto

Venezia

agire come fece il governo Berlusconi nel caso del terremoto a L' Aquila».

Il Mose Il "caso" dei finanziamenti alle imprese

Conti poco chiari, il supercommissario chiede con urgenza i bilanci del Cvn

LA GRANDE OPERA VENEZIA La gestione commissariale del Consorzio Venezia Nuova è sempre più sotto esame. Non c'è solo il collegio nominato dal prefetto di Roma che avrà due mesi per valutarne gli aspetti problematici. Ora anche il commissario straordinario per il **Mose**, Elisabetta Spitz, vuole vederci chiaro sui conti del Cvn e ha chiesto agli amministratori straordinari di presentargli il bilancio 2019 e i budget 2020 e 2021 entro martedì. Una richiesta precisa, quella uscita dall'incontro dell'altro giorno, a Roma, tra il commissario, il provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone, e i tre amministratori del Cvn, Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e Vincenzo Nunziata. LA RIUNIONE Riunione a porte chiuse sul tema dei finanziamenti, a cui Spitz ha invitato anche il presidente di Kostruttiva, Devis Rizzo, come rappresentante delle imprese consorziate che avanzano milioni dal Cvn e minacciano di bloccare i lavori se non saranno pagate. Spitz e Zincone hanno spiegato di essere al lavoro, con il Mit e la Ragioneria dello Stato, per accelerare l'arrivo dei soldi. Ma hanno anche precisato che dall'inizio dell'anno il Provveditorato ha già pagato 12 milioni di fatture al Cvn. Insomma soldi ci sono. Il problema, semmai, è uscire da quel meccanismo che ha portato il Cvn ad usare per i suoi costi fissi le somme destinate alle imprese, che così hanno accumulato crediti. Sul punto Spitz è stata dura. A Fiengo che lamentava ancora la crisi di liquidità, il commissario ha ribattuto che spettava agli amministratori predisporre un piano finanziario per tempo, con degli accantonamenti per le spese fisse. Ha criticato anche la richiesta di Fiengo e Ossola di ricorrere alla cassa integrazione dei dipendenti, respinta al mittente per le stesse modalità. Ha poi detto di non tollerare un fermo delle imprese nemmeno per un giorno. Ma ha ribadito che spetta agli amministratori rapportarsi con le imprese. LE IMPRESE Ieri le consorziate hanno chiesto un incontro urgente del comitato consultivo. Tema: pagamento fatture/fermo cantieri. «Pretendiamo il pagamento di almeno parte del nostro arretrato - spiega Rizzo - Se la risposta degli amministratori sarà totalmente negativa, dovremo fermarci davvero». L'appuntamento dovrebbe essere lunedì. Ieri al Cvn erano in corso verifiche per cercare di assicurare i pagamenti sia delle imprese che degli stipendi. L'aver mescolato i due capitoli di spesa è uno degli aspetti problematici al centro del lavoro del collegio di verifica, insieme al costo delle consulenze, sollevato in commissione ambiente anche dai deputati Pellicani e Brunetta. Spitz si era impegnata a rispondere. R. Br. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informazioni Marittime

Venezia

Intels salva Interporto di Venezia e Terminal Adriatico

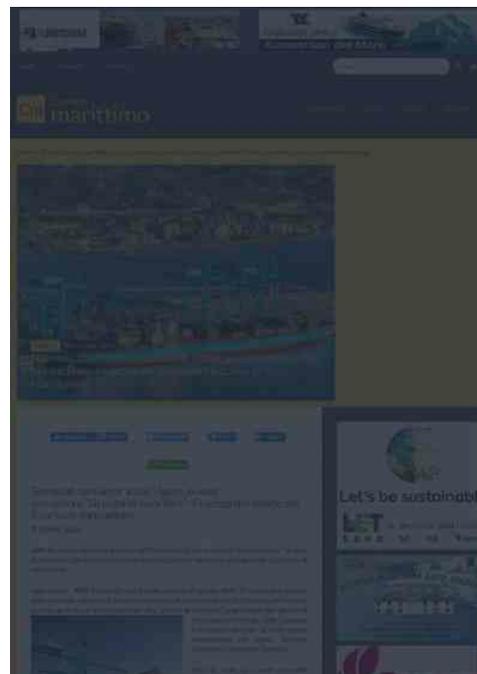
Operazione da 19 milioni di euro da parte di Gabriele Volpi per acquisire le società commissariate dal 2013. In futuro nuovi servizi verso la Nigeria

Con un investimento di 19 milioni di euro, la Intels (Integrated Logistic Services) di Gabriele Volpi (imprenditore italiano della logistica petrolifera naturalizzato nigeriano, proprietario dello Spezia Calcio) ha acquisito l' Interporto di Venezia e il Terminal Intermodale Adriatico di Marghera, entrambi in gestione commissariale dal 2013. Scongiorato il licenziamento per i 50 dipendenti complessivi di Interporto e Terminal. Il soggetto dell' operazione - aggiudicata a dicembre nei beni e pochi giorni fa con la firma del trasferimento immobiliare - è la società Rivers Docks, del gruppo Orlean Invest Holding, storico gestore dei terminal petroliferi della Nigeria, che acquisirà partecipazioni e crediti bancari. Sul fronte industriale, rende noto la Intels, verranno ampliate le attività verso l' Africa aggiungendo nuovi servizi. Per quanto riguarda gli investimenti, si parla in generale di «modernizzazione delle attività» e di una «razionalizzazione della logistica». Prossimo passo, incontro tra nuova proprietà e **Autorità portuale** dell' Adriatico settentrionale per coordinare le attività e il rilancio aziendale. - credito immagine in alto.



Terminal container Vado Ligure, nuove assunzioni:'Gruista di banchina"- Proroga del bando per il corso di formazione

APM Terminals assumerà almeno il 60% dei partecipanti al corso di formazione per "gruista di banchina" che termineranno con profitto l'attività formativa conseguendo l'attestato di riferimento. Vado Ligure - APM Terminals Vado Ligure, società del gruppo APM Terminals che gestisce Vado Gateway, annuncia la proroga dei termini di scadenza, fissati al 23 marzo, per il bando al corso gratuito di specializzazione per 'gruista di banchina', organizzato dall'agenzia di formazione Isforcoop. Vado Gateway è il sistema portuale di Vado Ligure comprensivo del nuovo Terminal container e del Reefer Terminal. Sono in tutto 15 i posti disponibili riservati a disoccupati e persone in stato di non occupazione (titolo di studio richiesto: obbligo scolastico assolto; titoli preferenziali a parità di punteggio: possesso di patente C e E). APM Terminals assumerà almeno il 60% dei partecipanti che termineranno con profitto l'attività formativa conseguendo l'attestato di riferimento. Il corso prevede 240 ore di durata delle quali 70 saranno svolte attraverso lo stage in azienda. Il corso è finanziato dalla Regione Liguria attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) e diretto a disoccupati, inoccupati, soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione a lunga durata - Linea di intervento C. Il gruista di banchina è la figura professionale addetta al carico, scarico, trasporto, stivaggio e immagazzinamento di containers e merce di diverso tipo nei terminal portuali e nei magazzini ad essi collegati. I nuovi operatori lavoreranno sulle gru 'Ship To Shore' del nuovo terminal deep sea di Vado Gateway, mezzi utilizzati per lo scarico e il carico delle merci e dotati di una videocamera dinamica per l'invio al sistema operativo del terminal, completamente integrato con tutte le altre apparecchiature, del numero di contenitore, procedura che consente di conoscerne in qualsiasi momento la posizione all'interno dell'infrastruttura portuale. Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare presso la sede di Isforcoop la domanda di iscrizione ritirabile presso la sede stessa dell'agenzia di formazione (anche scaricabile dal sito dell'agenzia) oppure inviare una R/R sempre presso Isforcoop. Le selezioni dei candidati si terranno presso il Campus Universitario di Savona (Via A. Magliotto 2). La data e l'orario delle prove sarà indicato nella ricevuta consegnata all'atto dell'iscrizione, mentre la data e la convocazione per il colloquio orale saranno comunicate il giorno della prova scritta. Il nuovo corso di specializzazione per gruista di banchina si inserisce nell'ambito della collaborazione tra APM Terminals Vado ligure e Isforcoop relativa a specifici programmi di formazione per disoccupati promossi dalla Regione Liguria attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE). Tale collaborazione si è già concretizzata con l'assunzione del 90% degli operatori portuali polivalenti (manovratori di 'gru a cavaliere' e muletti) che hanno terminato con successo i precedenti percorsi formativi.



Informazioni Marittime

Savona, Vado

Savona, Vado Gateway cerca gruisti di banchina

15 posti disponibili tramite una proroga al bando finanziato dalla Regione Liguria e dal Fondo sociale europeo

È stata prorogata al 23 marzo la scadenza del bando per il corso gratuito di specializzazione per gruista di banchina destinato al **Vado Gateway** del **porto di Savona**, il nuovo grande terminal container in acque profonde operativo da un mese. Organizzato dall'agenzia di formazione Isforcoop per il gestore APM Terminals **Vado** Ligure (gruppo Maersk), che si occupa anche dell'adiacente reefer terminal. 15 i posti disponibili riservati a disoccupati e persone in stato di non occupazione (titolo di studio richiesto: obbligo scolastico assolto; titoli preferenziali a parità di punteggio: possesso di patente C e E). Il corso, finanziato da Regione Liguria attraverso il Fondo sociale europeo (linea di intervento C: disoccupati, inoccupati, soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione a lunga durata), ha una durata di 240 ore, di cui 70 di stage in azienda. APM Terminals assumerà almeno il 60 per cento dei partecipanti che superano il corso. Il gruista di banchina è la figura professionale addetta al carico, scarico, trasporto, stivaggio e immagazzinamento di containers e merce di diverso tipo nei terminal portuali e nei magazzini ad essi collegati.

Lavorerà sulle gru "ship to shore" del **Vado Gateway**, mezzi utilizzati per lo scarico e il carico delle merci e dotati di una videocamera dinamica per l'invio al sistema operativo del terminal il numero di contenitore, procedura che consente di conoscerne in qualsiasi momento la posizione all'interno del terminal. Per accedere al corso, gli interessati dovranno presentare nella sede di Isforcoop la domanda di iscrizione, che si può ritirare lì, o scaricare dal sito www.isforcoop.it, inviandola con raccomandata con ricevuta, consegnandola agli uffici Isforcoop o caricandola sul sito web. Le selezioni dei candidati si terranno presso il Campus Universitario di **Savona** (via Armando Magliotto, 2). La data e l'orario delle prove sarà indicato nella ricevuta consegnata all'atto dell'iscrizione, mentre la data e la convocazione per il colloquio orale saranno comunicate il giorno della prova scritta. Il nuovo corso di specializzazione per gruista di banchina si inserisce nell'ambito della collaborazione tra APM Terminals **Vado** ligure e Isforcoop relativa a specifici programmi di formazione per disoccupati promossi dalla Regione Liguria attraverso il Fondo sociale europeo. Con questo sistema è stato assunto il 90 per cento degli operatori portuali polivalenti (manovratori di gru a cavaliere e muletti) del **Vado Gateway**.



Nuove assunzioni a Vado Gateway

Corso gratuito di specializzazione per gruista di banchina

Massimo Belli

VADO LIGURE Nuove assunzioni a Vado Gateway, il terminal containers di Vado Ligure. È stata prorogata al 23 Marzo la scadenza del bando per il corso gratuito di specializzazione per gruista di banchina organizzato dall'agenzia di formazione Isforcoop per APM Terminals Vado Ligure, società del gruppo APM Terminals che gestisce Vado Gateway, il sistema portuale di Vado Ligure che comprende il nuovo terminal container deep-sea e l'adiacente Reefer Terminal. Quindici i posti disponibili riservati a disoccupati e persone in stato di non occupazione (titolo di studio richiesto: obbligo scolastico assolto; titoli preferenziali a parità di punteggio: possesso di patente C e E). Il corso, finanziato da Regione Liguria attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) Linea di intervento C (Disoccupati, Inoccupati, Soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione a lunga durata), ha una durata di 240 ore di cui 70 di stage in azienda: APM Terminals assumerà almeno il 60% dei partecipanti che termineranno con profitto l'attività formativa conseguendo l'attestato di riferimento. Il gruista di banchina è la figura professionale addetta al carico, scarico, trasporto, stivaggio e immagazzinamento di containers e merce di diverso tipo nei terminal portuali e nei magazzini ad essi collegati. I nuovi operatori lavoreranno sulle gru Ship To Shore del nuovo terminal deep sea di Vado Gateway, mezzi utilizzati per lo scarico e il carico delle merci e dotati di una videocamera dinamica per l'invio al sistema operativo del terminal, completamente integrato con tutte le altre apparecchiature, del numero di contenitore, procedura che consente di conoscerne in qualsiasi momento la posizione all'interno dell'infrastruttura portuale. Per accedere al corso gli interessati dovranno presentare presso la sede di Isforcoop la domanda di iscrizione ritirabile presso la sede stessa dell'agenzia o scaricare dal sito www.isforcoop.it oppure inviarla con R/R sempre presso Isforcoop. Le selezioni dei candidati si terranno presso il Campus Universitario di Savona (Via A. Magliotto 2). La data e l'orario delle prove sarà indicato nella ricevuta consegnata all'atto dell'iscrizione, mentre la data e la convocazione per il colloquio orale saranno comunicate il giorno della prova scritta. Il nuovo corso di specializzazione per gruista di banchina si inserisce nell'ambito della collaborazione tra APM Terminals Vado ligure e Isforcoop relativa a specifici programmi di formazione per disoccupati promossi dalla Regione Liguria attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE). Tale collaborazione si è già concretizzata con l'assunzione del 90% degli operatori portuali polivalenti (manovratori di gru a cavaliere e muletti) che hanno terminato con successo i precedenti percorsi formativi.



L'Avvisatore Marittimo

Savona, Vado

BATTEZZATA A SAVONA COSTA SMERALDA

Penelope Cruz ha tagliato il nastro che ha fatto infrangere la bottiglia, fra coriandoli e applausi. La star, che è anche protagonista della campagna pubblicitaria di Costa Crociere, è la madrina di Costa Smeralda, battezzata il 22 febbraio a Savona. Per la nuova ammiraglia di Costa Crociere, la prima della compagnia alimentata a gas naturale liquefatto, una «smart city itinerante» che guarda all'ambiente, ma è anche bandiera dello stile italiano, frutto di un progetto creativo tutto made in Italy, con a bordo il primo museo - il CoDe, Costa design museum - su una nave da crociera, è arrivato il giorno della festa. Smeralda consente di ridurre quasi totalmente le emissioni e permetterà alla compagnia di tagliare del 40% quelle di CO2 entro fine anno.



il bilancio

Più contagiati, ma è record di guariti

Ieri 587 nuovi casi. Ora però 276 hanno vinto il virus. Positivi la sindaca di Piacenza e due assessori emiliani. A Bergamo si ammala la dg dell'ospedale

Rinaldo Frignani

ROMA Centosedici malati di coronavirus guariti. Un record nella breve storia dell'infezione che ha investito l'Italia. Il primo. Complessivamente le persone fuori pericolo e dimesse sono adesso 276. Ma c'è stato anche un sensibile aumento giornaliero di contagiati: 587. Il doppio volto dell'epidemia che ieri ha fatto toccare quota 3.089 di casi totali dall'inizio dell'emergenza. E non sono passate nemmeno due settimane dai primi contagi in Lombardia. Anche i decessi hanno purtroppo raggiunto un primato. Sono più di cento, 107 per la precisione, rispetto ai 79 di martedì. Con l'Organizzazione mondiale della sanità che certifica come il coronavirus abbia una mortalità tripla rispetto alle influenze stagionali: 3,4% contro 1%. Fino a ieri il Covid-19 ha causato in tutto il mondo più di 95 mila contagi e oltre 3.200 morti, ma ci sono state però anche quasi 51 mila guarigioni. Gli Stati Uniti hanno cominciato adesso a farci i conti: 130 casi e undici decessi in pochi giorni, la California ha dichiarato lo stato di emergenza. La Francia è passata al «secondo stadio», annullati la mezza maratona di Parigi e il Salone dell'Agricoltura. In Germania 262 casi. Tornando allo scenario nazionale, in Lombardia si è quasi arrivati a 1.500 casi di contagio, mentre l'Emilia-Romagna ha superato il Veneto (516 positivi contro 345). Nel Lazio sono 27, con diciotto ricoverati allo Spallanzani di Roma, tre dei quali in terapia intensiva. Il ministro dell'Interno Lucia Lamorgese afferma da Bruxelles che «in Italia non ci sono problemi di ordine pubblico, sono state prese tutte le misure ritenute necessarie in questo momento». Fra i nuovi pazienti affetti da coronavirus ci sono il direttore generale dell'ospedale «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo - in prima linea nella lotta al coronavirus - Maria Beatrice Stasi, due assessori regionali dell'Emilia-Romagna (Raffaele Donini e Barbara Lori) e la sindaca di Piacenza Patrizia Barbieri. Al porto di Genova è scoppiato il caso del traghetto Gnv Rapsody, che il 27 febbraio scorso aveva sbarcato a Tunisi un passeggero risultato positivo ed era poi tornato indietro: 65 marittimi, alcuni dei quali si erano già imbarcati su un altro traghetto - lo Splendid - sono stati posti in quarantena. Presidio sotto le navi da parte dei sindacati dei portuali. Ma la sorveglianza sanitaria comincia a stare stretta a più di qualcuno: in Veneto un uomo è evaso dalla zona rossa di Vo' Euganeo per andare a sciare in Trentino, dove si è rotto un femore, mentre un gruppo di turisti italiani è evaso dalla quarantena in Mauritania e per questo sono stati espulsi dal Paese.



Più contagiati, ma è record di guariti

Nave in isolamento nel porto di Genova

Il ministro della Sanità tunisino, Abdellatif Mekki, ha annunciato la sospensione dei traghetti tra Tunisi e **Genova**, come misura precauzionale per limitare la diffusione del nuovo coronavirus. Il 2 marzo scorso la conferma del primo caso in Tunisia, un 40enne rientrato il 27 febbraio scorso a bordo di un traghetti Gnv dall' Italia, risultato positivo e ora ricoverato all' ospedale universitario Farhat Hached di Sousse. Sono attualmente sotto osservazione tutti i 254 passeggeri della nave. Controlli sul coronavirus con momentaneo isolamento per la nave Gnv Rhapsody con 65 marittimi a bordo attraccata nell' area delle riparazioni navali del **Porto di Genova**.

The screenshot shows a newspaper page from 'Il Fatto' with the following content:

- Section Header:** Altri 587 contagi ma record di guariti. Contro l'emergenza pure i medici militari.
- Sub-headline:** Morti a quota 107, allarme le Marche con 84 casi. Lombardia, ipotesi di misure più rigide per le zone rosse.
- Main Text:** Un altro record per il coronavirus. In 24 ore, altri 587 contagiati, ma un record di guariti. Le Marche sono in allarme con 84 casi. In Lombardia, si discute di misure più rigide per le zone rosse.
- Images:** A large image of a person in a hospital bed, and a smaller image of medical staff in a clinical setting.
- Other News Snippets:**
 - ITALIA**: La nonna di ferro guarisce a 82 anni.
 - BANCA MEDIOLANUM**: Banca Mediolanum a fianco del 'Sacco'.
 - VINIZIONE ROSSOTTO**: Nave in isolamento nel porto di Genova.
 - PROTEZIONE CIVILE**: Sindaco di Piacenza inizia la quarantena.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

La misura è scattata dopo che uno dei 256 passeggeri sbarcati in Tunisia è risultato positivo

In porto quarantena per 65 marittimi E Tunisi chiude ai traghetti da Genova

Matteo Dell' Antico / GENOVA Il porto di Genova, oggi, si prepara a un'altra giornata di preoccupazione sui moli a causa dell'emergenza coronavirus dopo che ieri, sulle banchine del primo scalo d'Italia, la tensione è già salita alle stelle dopo che il traghetto Rhapsody della compagnia Gnv, con 65 marittimi a bordo, è stato messo in isolamento per coronavirus al cantiere San Giorgio del Porto, nella zona delle riparazioni navali del capoluogo ligure. La situazione, già critica, è stata complicata ulteriormente dalla comunicazione arrivata nel pomeriggio di ieri da parte del ministro della Sanità tunisino, Abdellatif Mekki, che ha annunciato la sospensione di tutti i traghetti tra Tunisi e Genova come misura precauzionale per limitare la diffusione del nuovo virus. La quarantena della nave Rhapsody è scattata dopo che uno dei 256 passeggeri partiti dal capoluogo ligure - e sbarcati la settimana scorsa a Tunisi - è in seguito risultato positivo a un test coronavirus effettuato domenica 2 marzo, facendo scattare l'isolamento con sorveglianza attiva del personale rimasto a bordo. Il traghetto era partito da Genova il 26 febbraio scorso e all'arrivo in Nord Africa i passeggeri erano stati sottoposti a verifica delle autorità sanitarie tunisine. Il 27 febbraio la nave era ripartita per Genova, dove ha fatto sbarcare, il 28 febbraio, 283 passeggeri. Al momento non è stato necessario rintracciarli visto che non sono stati direttamente in contatto con il caso positivo di Tunisi. Discorso differente, invece, per sei marittimi della Rhapsody che si erano nel frattempo reimbarcati su un'altra nave della compagnia, la Gnv Splendid, e che ieri sono stati presi in consegna dal personale della Sanità marittima che è andato a prenderli per poi accompagnarli a bordo della Rhapsody per l'isolamento. Nessun monitoraggio è scattato invece per il resto del personale a bordo della nave Splendid anche se per ore, sino a ieri sera, i camalli della Culmv hanno fermato le operazioni di carico bloccando il traghetto e chiedendo certezze sulla sicurezza dei lavoratori alla Sanità marittima. Dopo la pro-testa di marittimi, dipendenti del terminal Traghetti e portuali della Culmv che hanno fatto scattare un presidio sotto la Gnv Splendid, chiedendo un via libera sanitario, i sindacati sono stati convocati dall'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona. Nel tardo pomeriggio la situazione si è sbloccata e la nave è partita alla volta di Tunisi nonostante lo stop ai traghetti annunciato dal governo tunisino. L'assessore ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, ha anche spiegato che «i marittimi della Gnv Rhapsody devono rimanere in isolamento per altri dieci giorni» e si sta valutando se l'isolamento sanitario proseguirà a bordo o su una struttura residenziale sanitaria privata a carico della compagnia. «È in corso la ricerca di strutture - ha aggiunto Giampedrone - perché potremmo averne bisogno indipendentemente da questo caso». Giampedrone ha fatto poi sapere che l'armatore «si è impegnato a trovare una struttura alternativa alla nave per permettere la prosecuzione dell'isolamento dei 65 marittimi». I marittimi sono in parte italiani e in parte stranieri, soprattutto albanesi e filippini. Sulla vicenda, nella mattinata di ieri, si era anche svolto un vertice in Prefettura per il coordinamento con le autorità sanitarie regionali, l'Autorità sanitaria del ministero avente competenza in ambito portuale e le forze di Polizia. Uno sciopero proclamato per oggi in porto dai lavoratori delle riparazioni navali è stato invece sospeso poco prima della mezzanotte di ieri. Cgil, Cisl e Uil avevano annunciato che gli addetti che operano nell'area in cui attualmente si trovano in isolamento i marittimi presenti a bordo della nave Rhapsody avrebbero incrociato le braccia e sarebbero scesi in piazza per protestare



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

contro l' emergenza coronavirus presente all' interno del cantiere navale e per chiedere il ripristino, in quella zona del porto, del presidio medico che è stato tolto ormai da quasi due anni. I rappresentanti dei lavoratori, prima di cambiare in dea, avevano annunciato anche un presidio davanti a Palazzo San Giorgio, sede dell' Autorità di sistema portuale di Genova -Savona. -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il caso del passeggero della Rhapsody positivo al test del coronavirus I lavoratori delle Riparazioni navali sospendono in extremis lo sciopero

Marittimi in quarantena, sui moli scatta la protesta «Vogliamo garanzie»

Matteo Dell' Antico L' emergenza corona virus ha contagiato le banchine. Scatenando la protesta sia dei camalli che degli operai delle riparazioni navali che solo nella tarda serata di ieri hanno sospeso lo sciopero già proclamato. La tensione, sui moli, è iniziata a salire sin dalle prime ore della mattina. Appena dopo che, ieri, 59 marittimi a bordo del traghetto Rhapsody, al cantiere San Giorgio per lavori di manutenzione, sono stati posti in isolamento sulla nave della compagnia Gnv. La decisione è stata presa dagli uffici genovesi della Sanità marittima dopo che un passeggero tunisino imbarcato a bordo della nave, partita da **Genova** lo scorso 26 febbraio e poi sbarcato al **porto** de La Goulette, a pochi chilometri da Tunisi, è risultato positivo al test del coronavirus. LO STOP ALL' AGITAZIONE I primi, ieri, a dichiarare sciopero chiedendo «sicurezza per i lavoratori» sono stati i sindacati delle riparazioni navali che poi hanno fatto marcia indietro in tarda serata: oltre allo sciopero, per questa mattina, era prevista anche una manifestazione che sarebbe dovuta terminare davanti Palazzo San Giorgio. «Vogliamo chiarezza. C' è una nave in quarantena, ci sono marittimi a bordo e operai che lavorano nei cantieri navali dove questa nave è in isolamento. Non si può scherzare con la salute dei lavoratori: proprio in quell' area manca ormai da mesi un presidio medico», aveva spiegato Bruno Manganaro, segretario generale Fiom-Cgil **Genova**. «Le autorità competenti devono assicurarci che faranno tutto il possibile per evitare contagi», aveva aggiunto Antonio Apa, segretario generale Uilm **Genova**. «Siamo nel pieno dell' emergenza coronavirus», sono state le parole di Alessandro Vella, segretario generale Fim-Cisl Liguria. I sindacati delle riparazioni navali sono tornati sui loro passi dopo avere incontrato, nella tarda serata di ieri, il presidente del **porto** Paolo Emilio Signorini. NAVE BLOCCATA DAI CAMALLI Ma la protesta, dalle riparazioni navali, ieri si è velocemente allargata al resto del **porto** dopo che alcune ambulanze in tarda mattinata hanno prelevato dal traghetto Splendid, sempre della compagnia Gnv ma ormeggiato al terminal Traghetti, sei marittimi che avevano viaggiato da **Genova** a Tunisi a bordo della nave Rhapsody. Il traghetto, mentre erano in corso le operazioni di imbarco da parte di alcuni camalli della Culmv, è stato bloccato dai portuali della stessa Compagnia unica e dal personale del terminal che hanno chiesto un via libera sanitario prima di riprendere il lavoro. «I portuali sono preoccupati e nessuno della Sanità marittima si è presentato sui moli. Vogliamo garanzie: qualche giorno fa abbiamo chiesto che i camalli venissero dotati di mascherine ma nessuno ci ha ascoltato», hanno dichiarato Mauro Scognamillo e Davide Traverso, segretario generale Fit-Cisl Liguri e segretario regionale Fit-Cisl con delega ai Porti. «La protesta è nata dopo che hanno trasferito alcuni marittimi sulla Rhapsody. Ci siamo fermati e abbiamo chiesto Il 26 febbraio la Gnv Rhapsody parte dal **porto** del capoluogo ligure, verso Tunisi, con a bordo 252 passeggeri e 50 marittimi di equipaggio. Il 27 la nave arriva a Tunisi. La sera stessa riparte alla volta del **porto** di **Genova** con 283 passeggeri a bordo. Il 28 il traghetto arriva nel capoluogo ligure. Sbarcano passeggeri e marittimi. Il 2 marzo un passeggero tunisino che si era imbarcato sulla nave a **Genova**, poi sbarcato a Tunisi, risulta positivo al test del coronavirus. di sapere se c' erano le condizioni per lavorare in sicurezza», ha spiegato Enrico Ascheri, della Filt-Cgil



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

di **Genova**. «O c'è la libera pratica o sulla nave non si lavora», ha aggiunto Luigi Cianci del consiglio dei delegati della Culmv». Nella tarda serata di ieri, dopo il via libera da parte della Sanità marittima, sono riprese e terminate le operazioni di carico a bordo del traghetto che è partito alla volta di Tunisi dove dovrebbe arrivare nel pomeriggio di oggi nonostante il governo tunisino abbia annunciato di voler fermare tutti i traghetti provenienti da **Genova**. IL TRASFERIMENTO DEI MARINAI L' assessore regionale alla Protezione civile della Liguria, Giacomo Giampedrone, ha dichiarato che «la nave non è un ambiente ritenuto idoneo dal comparto sanitario per consentire l' isolamento che durerà ancora 10 giorni e per questo saranno trasferiti». I marittimi sono per metà italiani e per metà stranieri. «La struttura che dovrà essere individuata dall' armatore dovrà avere determinate caratteristiche - ha spiegato -. Dovrà avere stanze singole e personale in grado almeno di servire pasti in condizioni di sicurezza». Una struttura idonea potrebbe essere stata già individuata in corso Italia. -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Collegamenti con Tunisi a rischio, da qui 300 mila imbarchi all' anno»

Il timore è quello di perdere una fetta importante del traffico marittimo, che interessa sia passeggeri che merci. «Il movimento tra Genova e la Tunisia vale 300 mila passeggeri l' anno, ai quali vanno aggiunte le merci che viaggiano a bordo dei Tir. Siamo preoccupati che questo collegamento possa subire una lunga interruzione», dice Gian Enzo Duci, presidente nazionale degli agenti marittimi, dopo lo stop che il governo nordafricano ha annunciato per le navi che provengono dal capoluogo ligure. «I collegamenti che vengono coperti dalle navi delle compagnie Gnv e Cotunav - prosegue il presidente di Federagenti valgono una buona percentuale di tutto il traffico traghetti dello scalo genovese. Crediamo che, nonostante la presenza dell' emergenza legata al coronavirus, sia necessario intervenire direttamente con il governo tunisino per chiarire e risolvere il prima possibile questa situazione». I passeggeri che viaggiano dalla Liguria alla Tunisia sono soprattutto tunisini che arrivano da tutto il Nord Italia e dalla Francia, e tornano nel loro Paese d' origine. Ma ci sono anche numerosi autotrasportatori che trasportano merci per conto di aziende che operano con il Nord Africa, visto che l' Italia è uno dei principali partner commerciali della Tunisia. Nel 2019 il traffico dei passeggeri in porto, che è gestito dalla società Stazioni Marittime, è stato di 3,52 milioni di persone, con un incremento del 13,8% sull' anno precedente. L' attività nel segmento delle crociere ha registrato un nuovo record storico con un totale di 1,35 milioni di passeggeri (+33,4%). E in aumento è risultato anche il traffico dei passeggeri dei traghetti che è ammontato a 2,17 milioni di unità (+4,2%). Nel settore traghetti, i servizi da e per la Sardegna hanno movimentato in porto circa 1,13 milioni di passeggeri, in crescita del 10,6% rispetto a 1,02 milioni del 2018, mentre le altre destinazioni hanno subito dei cali: la Sicilia, con 423 mila passeggeri, ha registrato circa 11.000 unità in meno, la Corsica, con 198 mila passeggeri, circa 5000 in meno e le altre destinazioni (Nord Africa e Spagna), con 417 mila passeggeri, circa 3700 unità in meno. Dopo lo stop ai traghetti provenienti da Genova annunciato ieri pomeriggio dal ministro tunisino della Sanità, Abdellatif Mekki, la preoccupazione degli operatori interessa anche le linee che collegano il capoluogo ligure al Marocco, sempre operate dalla compagnia Gnv. Nella tarda serata di ieri, dopo la notizia dello stop della Tunisia ai traghetti fra Tunisi e Genova, il traghetti Splendid è comunque partito alla volta del Paese africano. Dalla compagnia Gnv fanno sapere che «non sono arrivate comunicazioni ufficiali e sono in corso le opportune verifiche». - M.D.A.



Odissea sulla Rhapsody i marittimi lasceranno la nave

L'equipaggio del traghetto della Gnv resterà ancora nove giorni in isolamento. Poi, come spiega l'assessore Giampedrone, "è possibile che siano trasferiti in una struttura residenziale sanitaria privata a carico della compagnia"

di Massimiliano Salvo Quelli sulla Rhapsody, da distante, non sembra se la passino male: in maniche di camicia, sorridenti, salutano con la mano. Sono alcuni dei 64 marittimi di Gnv da ieri in isolamento a bordo della nave in riparazione nel porto di Genova. Quelli sulla Splendid, pronta per andare in Nord Africa, ieri pomeriggio sono invece andati nel panico e hanno minacciato di non far partire il traghetto: poche ore prima cinque colleghi erano stati prelevati con le ambulanze e trasportati proprio sulla Rhapsody, per finire anche loro in isolamento. Il motivo che accomuna i 64 reclusi è lo stesso: aver viaggiato la settimana scorsa da Genova a Tunisi con un passeggero risultato positivo al coronavirus. Dopo essere salpata da Genova, la Rhapsody il 27 febbraio è infatti sbarcata nello scalo tunisino de

La Goulette con 258 passeggeri. Uno di loro nel fine settimana si è ammalato e lunedì è risultato positivo al coronavirus, e quindi è potenzialmente entrato in contatto da infetto con i compagni di viaggio e gli 88 membri dell'equipaggio. Il problema è che i marittimi il 29 febbraio erano già ritornati a Genova a bordo della stessa nave. Nella nottata di martedì l'Usmaf di Genova (l'ufficio del Ministero della salute responsabile della sanità marittima e di frontiera), ha preso le prime misure di emergenza e ieri in Prefettura si è riunito con le autorità sanitarie regionali, la Polizia di Frontiera e la Capitaneria di Porto per evitare ogni possibilità di contagio. I marittimi, in gran parte italiani, albanesi e filippini, sono stati quindi isolati sulla nave. Da ieri alloggiano tutti in stanze singole destinate ai passeggeri, devono indossare la mascherina e mantenere una distanza tra di loro di almeno un metro. «Non sono in quarantena ma in isolamento domiciliare», spiega la dottoressa Maria Rosa Russo, responsabile ligure dell'Usmaf. «Abbiamo messo in campo le misure di massima tutela possibile. Dovranno passare ancora nove giorni in isolamento e stiamo valutando di non tenerli a bordo». Come spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, è possibile che siano trasferiti «in una struttura residenziale sanitaria privata a carico della compagnia». Nel gruppo di reclusi ci sono il comandante e il medico di bordo, uno dei cinque prelevati dalla Splendid. E proprio su questa seconda nave della Gnv i marittimi sono preoccupati perché sino a ieri mattina hanno vissuto e pranzato con cinque membri dell'equipaggio poi isolati. «Non sappiamo se ci sono le condizioni per lavorare in sicurezza», spiega Enrico Ascheri, della Filt-Cgil. Ieri sera i marittimi, i dipendenti del terminal e i camalli della Culmv hanno presidiando la banchina del terminal traghetti a Genova davanti alla Gnv Splendid, decisi di non salire a bordo senza un via libera sanitario. Ma in serata la nave è ripartita, diretta a Tunisi. L'Usmaf e la compagnia Gnv, intanto, ieri hanno dovuto faticare per rintracciare gli altri 24 marittimi che una volta sbarcati a Genova il 29 febbraio se ne sono andati per la propria strada: quelli che vivono in Italia sono stati contattati al proprio domicilio, dove resteranno in isolamento fiduciario; per gli altri sono state allertate le agenzie marittime e le autorità sanitarie dei Paesi competenti. Per i 273 passeggeri in arrivo da Tunisi che il 29 febbraio sono sbarcati a Genova non sarà presa invece alcuna misura: «Non è necessaria la sorveglianza sanitaria attiva, non essendo stati direttamente in contatto con la persona già scesa a Tunisi e poi risultata positiva al coronavirus», è la precisazione dell'Asl 3: attenta a sottolineare che non sono mai entrati a





La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta

I sindacati all' authority: "Passeggeri controllati come negli aeroporti"

Come avviene negli aeroporti, tutti i passeggeri che si imbarcano a Genova, anche sui traghetti, devono essere controllati con la misurazione della febbre. Una pratica che ora è lasciata alla discrezione delle compagnie di navigazione. E' una delle richieste presentate dai sindacati al tavolo del Comitato Igiene e sicurezza del porto di Genova che si è riunito per fare il punto anche alla luce del caso del traghetto Rhapsody di Gnv, e che sarà condivisa con la Regione e sottoposta al governo. Più in generale, gli operatori, associazioni e sindacati, chiedono un' intensificazione delle comunicazioni, che devono essere tempestive per poter agire rapidamente. Nell' incontro l' **Autorità di sistema portuale** di Genova e Savona ha annunciato che in attesa della nuova gara per il ritorno del presidio medico stabile, l' area delle Riparazioni navali è stata dotata di un presidio medico mobile garantito in aggiunta alla presenza dell' ambulanza. La richiesta della riapertura è il tema alla base dello sciopero delle Riparazioni navali indetto per stamattina dalle 8 alle 12, con un presidio davanti a Palazzo San Giorgio. "Era stato chiuso a gennaio 2017, sono passati tre anni e non è ancora successo niente. Per questo nei giorni scorsi abbiamo deciso lo sciopero" spiega Bruno Manganaro, segretario della Fiom- Cgil. Dopo la comunicazione di ieri, stamattina i delegati si riuniranno per decidere se confermare lo stop o revocare lo sciopero. E sempre in tema **portuale**, arriva da Vado una notizia positiva. L' emergenza non ferma infatti i piani di Apm Terminals, la società terminalistica di Vado Ligure che gestisce la nuova piattaforma dei container del Savonese e che fa capo per il 51% ai danesi di Apm Terminals e per il restante 49 a capitali cinesi (40 compagnia di Stato Cosco, 9 porto di Qindao). È stata annunciata ieri la proroga al 23 marzo della scadenza del bando per il corso gratuito di specializzazione per gruista di banchina finanziato dalla Regione Liguria attraverso il Fondo Sociale Europeo e organizzato dall' agenzia di formazione Isforcoop. 15 i posti disponibili riservati a disoccupati con obbligo scolastico assolto e preferibilmente con patente C e E. Il corso ha una durata di 240 ore di cui 70 di stage in azienda: Apm Terminals, spiega una nota, assumerà almeno il 60% dei partecipanti. - (n.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' intervista Gennaio è andato bene dal punto di vista del lavoro, ma a febbraio le giornate sono scese soprattutto su traghetti e crociere

Benvenuti "Il coraggio non manca ma sui moli servono regole chiare"

di Massimo Minella «Il coraggio? Quello non manca, non è mai mancato. Il problema però è sulle regole, che devono essere chiare ed essere sempre orientate a garantire il massimo della sicurezza da ogni punto di vista per chi lavora». Antonio Benvenuti, console della Compagnia Unica, vive un' altra giornata complessa, fra le informazioni che si rincorrono dalle banchine al suo ufficio, al terzo piano della Palazzina di San Benigno. Un traghetto con i marittimi in isolamento, un altro su cui si tarda a decidere sul fronte dei provvedimenti, uno che arriva in serata. Ecco perché diventa fondamentale disporre di norme e regole chiare e condivise, da applicare per la tutela degli uomini e delle donne del **porto**. **Un obiettivo da centrare subito, console Benvenuti?** «Ci mancherebbe altro. Sappiamo bene che il nostro è un lavoro pericoloso, difficile, non ci siamo mai tirati indietro. Anzi ci prepariamo proprio garantendo professionalità e flessibilità. Ma vogliamo farlo sapendo che chi è avviato al lavoro non deve temere nulla dal punto di vista sanitario». Augusto Cosulich in un' intervista a Repubblica ha riassunto la vicenda con una metafora: "Se bussa la paura deve aprire il coraggio".

Che ne pensa? «Guardi, se c' è una cosa che non ci manca quella è proprio il coraggio. Lo dimostriamo ogni giorno, anche in questi giorni difficili. Ma, ripeto, non siamo disposti a derogare sul tema della salute. Ci vogliono le mascherine? Prima ci hanno detto di no. Ora potrebbero decidere diversamente. L' importante è che ce lo comunichino. E lo stesso vale per ogni alta cosa che ha attinenza con l' organizzazione del lavoro in banchina». **Che momento è, questo, per il porto di Genova?** «Come può immaginare, complicato. Capisco bene che non sia facile agire in situazioni di allarme crescente come questo. Ma noi abbiamo bisogno di norme precise e sulla base di queste continueremo a garantire al **porto** il nostro impegno quotidiano, h24 (24 ore al giorno n.d.r.) un turno dopo l' altro». Ma come stanno andando le vostre giornate in questo inizio di 2020? Lo scorso anno avete raggiunto il vostro record storico. «E quest' anno sarà davvero difficile migliorarlo. Comunque a gennaio siamo andati bene, meglio del gennaio 2019. A febbraio invece c' è stata una flessione sensibile, meno sui contenitori, con Psa che ha continuato a lavorare forte, più marcata sugli altri terminal di Sampierdarena, container e merci. Le navi arrivano ma partono meno cariche rispetto al passato, meno container, meno trailer sui traghetti. Poi sono calati anche i passeggeri». **Che cosa preoccupa di più?** «La durata di questa situazione che al momento è davvero imprevedibile. Ragionare su qualcosa di cui non si conosce la fine è difficile, rende più complicato anche organizzare tutto. Non è una cosa già accaduta da cui bisogna ripartire, ma un fenomeno che cresce e su cui al momento nessuno può dire



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

esattamente quando finirà. Adesso il governo ha deciso di inasprire le misure di sicurezza e tutela, giusto così se è necessario farlo, l' importante è agire in modo coordinato».

Coronavirus, Genova: passeggero della Gnv Rhapsody positivo, equipaggio in quarantena

È scattata la procedura prevista per isolare chiunque possa essere stato a contatto con il contagiato

Un passeggero della nave traghetto Gnv Rhapsody è stato trovato positivo al Coronavirus dopo il suo sbarco, avvenuto nei giorni scorsi a La Goulette in Tunisia. L' equipaggio, una cinquantina di persone, è in quarantena a bordo della nave, ormeggiata alle riparazioni navali di **Genova**. La notizia è confermata dalla Capitaneria di **porto** di **Genova**. È scattata la procedura prevista per isolare chiunque possa essere stato a contatto con il contagiato.



Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, lavoratore nave Gnv Rhapsody positivo: equipaggio in quarantena a Genova

Una cinquantina a bordo, ma occorrerà rintracciare anche i passeggeri

Genova. È attualmente ormeggiata ai cantieri San Giorgio la nave Gnv Rhapsody dopo la notizia che un lavoratore nordafricano è stato trovato positivo al coronavirus una volta sbarcato in Tunisia. Lo conferma la Capitaneria di **Porto** di **Genova**. A bordo l'equipaggio (circa 50 persone). Al momento sono in corso i controlli per capire se sulla nave sono presenti altri contagiati. Nel frattempo è scattata la profilassi prevista per isolare chiunque possa essere stato a contatto con il contagiato. La nave era in riparazione, quindi, per fortuna, non c' erano passeggeri a bordo.



Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, prelevati sei marittimi dalla Gnv Splendid a Genova: erano sulla nave in quarantena

Erano a bordo della Gnv Rhapsody che da ieri sera è tenuta in isolamento con 48 membri dell' equipaggio a bordo

Genova. Sei marittimi sono stati prelevati questa mattina dalla nave Gnv Splendid ormeggiata al terminal traghetti del **porto** di **Genova**. Si tratta di personale che si trovava a bordo della Gnv Rhapsody, che da ieri sera è tenuta in isolamento a **Genova** con 48 membri dell' equipaggio a bordo dopo la notizia che un passeggero imbarcatosi a **Genova** e sbarcato a Tunisi è risultato positivo al coronavirus. Sulla nave sono saliti operatori sanitari in tuta e mascherine che hanno trasferito i marittimi a bordo della Rhapsody dove sono stati messi in sorveglianza medica attiva in isolamento, essendo contatti di 'caso', insieme al resto dell' equipaggio. Coloro che fossero nel frattempo entrati in contatto con questi sei sono considerati dai protocolli come 'contatti di contatto' e quindi non si deve fare altro. Tra loro ci sarebbe anche il medico di bordo. La Gnv Splendid è attualmente in servizio sulla tratta **Genova**-Tunisi, la stessa su cui operava la Rhapsody prima di essere trasferita al cantiere San Giorgio per attività di manutenzione programmata. Da quanto si apprende la Splendid non è in isolamento e dovrebbe partire alle 18 per Tunisi. La compagnia di navigazione Gnv precisa che "l' autorità non ha predisposto nessun controllo per il personale a bordo di Splendid. Alcune persone per le quali è stato predisposto un monitoraggio attivo sono state trasferite su Rhapsody, al momento inoperativa, per agevolare il pieno isolamento e il contestuale monitoraggio in più modo agevole".



Informare

Genova, Voltri

Coronavirus, un traghetto in isolamento nel porto di Genova

Ha trasportato a Tunisi un passeggero che, una volta sbarcato, è risultato positivo ai test. Un passeggero di nazionalità tunisina che è giunto il 27 febbraio a Tunisi a bordo del traghetto Rhapsody della compagnia GNV è risultato positivo ai test per il coronavirus svolti nella nazione africana alcuni giorni dopo il suo arrivo, caso di contagio che è il primo accertato in Tunisia. La nave, attualmente ormeggiata nell' area delle riparazioni navali del **porto di Genova** dopo aver fatto ritorno nel capoluogo ligure trasportando 258 passeggeri oltre a 88 membri dell' equipaggio, è stata posta in isolamento e così i marittimi rimasti a bordo. La compagnia di navigazione ha precisato che la nave, in sosta per lavori di manutenzione, non è in quarantena in quanto non vi sono casi effettivamente rilevati a bordo, tuttavia al fine di garantire l' isolamento con sorveglianza attiva dei marittimi domiciliati è stato temporaneamente inibito l' accesso a terzi. GNV ha specificato inoltre che non risultano al momento segnalazioni di alcun tipo da parte dell' equipaggio e c' è un costante monitoraggio in collaborazione con le autorità preposte. Intanto in Tunisia altri 16 passeggeri che hanno fatto ritorno a Tunisi nel viaggio sulla Rhapsody con a bordo la persona di 41 anni risultata positiva ai test sono stati per precauzione posti in quarantena per la durata di 14 giorni nelle rispettive case anche se non mostrano sintomi della malattia.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova, controlli anti-virus in corso alla "Rhapsody"

Il traghetto GNV era già in sosta per manutenzione. USMAF al lavoro dopo che un passeggero è risultato positivo a La Goulette. A bordo 50 marittimi

Controlli in corso sul traghetto Rhapsody , della compagnia Grandi Navi Veloci (GNV) ormeggiato al porto di Genova, per verificare la presenza di persone infette da Coronavirus. La nave, come ha precisato la compagnia genovese, non è in quarantena ma sono in corso controlli sanitari. Non è in servizio ma in sosta per manutenzione, non ha quindi passeggeri a bordo, a parte l' equipaggio, composto da 50 persone. La notizia dei controlli in corso l' ha data la Capitaneria di porto dello scalo ligure, precisando che l' Ufficio di sanità marittima (USMAF) ha reso noto che il 27 febbraio un passeggero sbarcato a La Goulette, in Tunisia, è risultato positivo al virus in un test svolto nei giorni successivi. Ragion per cui, in via precauzionale, dovranno ora essere controllate tutte le persone a bordo di Rhapsody. «La nave - si legge in una nota di GNV- che come pianificato da tempo è attualmente in sosta per lavori di manutenzione, non è in quarantena, in quanto non vi sono casi effettivamente rilevati a bordo, tuttavia al fine di garantire l' isolamento con sorveglianza attiva dei marittimi domiciliati è stato temporaneamente inibito l' accesso a terzi. Non risultano al momento segnalazioni di alcun tipo da parte dell' equipaggio e c' è un costante monitoraggio in collaborazione con le autorità preposte». - credito immagine in alto.



Coronavirus, GNV Rhapsody in isolamento

Un passeggero nordafricano che ha viaggiato a bordo della nave Rhapsody della Gnv ora attraccata a Genova è risultato positivo in Tunisia al Covid-19 e ora l'equipaggio del traghetto, 58 persone in tutto, risulta essere stato messo in isolamento dai medici del 118. Per il momento non si hanno notizie dei passeggeri, nell'ordine delle centinaia, che possono aver viaggiato insieme alla persona risultata positiva al tampone. La nave, che abitualmente opera sulla rotta fra Italia e Tunisia, risulta essere adesso ormeggiata nell'area delle riparazioni navali, all'interno del porto storico di Genova. Grandi Navi Veloci precisa «che la persona che a Tunisi è risultata positiva al test da Coronavirus ha effettuato l'esame solo alcuni giorni dopo l'arrivo in Tunisia. La nave, che come pianificato da tempo è attualmente in sosta per lavori di manutenzione, non è in quarantena, in quanto non vi sono casi effettivamente rilevati a bordo, tuttavia al fine di garantire l'isolamento con sorveglianza attiva dei marittimi domiciliati è stato temporaneamente inibito l'accesso a terzi. Non risultano al momento segnalazioni di alcun tipo da parte dell'equipaggio e c'è un costante monitoraggio in collaborazione con le autorità preposte».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo    



PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale
 DIREZIONE RESPONSABILI MARCO CASALE

4 Marzo 2020 - News
Emergenza contagio
Coronavirus, GNV Rhapsody in isolamento
 di Stefania

Un passeggero nordafricano che ha viaggiato a bordo della nave Rhapsody della Gnv ora attraccata a Genova è risultato positivo in Tunisia al Covid-19 e ora l'equipaggio del traghetto, 58 persone in tutto, risulta essere stato messo in isolamento dai medici del 118.

Per il momento non si hanno notizie dei passeggeri, nell'ordine delle centinaia, che possono aver viaggiato insieme alla persona risultata positiva al tampone. La nave, che abitualmente opera sulla rotta fra Italia e Tunisia, risulta essere adesso ormeggiata nell'area delle riparazioni navali, all'interno del porto storico di

Grandi Navi Veloci precisa «che la persona che a Tunisi è risultata positiva al test da Coronavirus ha effettuato l'esame solo alcuni giorni dopo l'arrivo in Tunisia. La nave, che come pianificato da tempo è attualmente in sosta per lavori di manutenzione, non è in quarantena, in quanto non vi sono casi effettivamente rilevati a bordo, tuttavia al fine di garantire l'isolamento con sorveglianza attiva dei marittimi domiciliati è stato temporaneamente inibito l'accesso a terzi. Non risultano al momento segnalazioni di alcun tipo da parte dell'equipaggio e c'è un costante monitoraggio in collaborazione con le autorità preposte».

Menu:
 Ambiente **Autorità**
 Portuali **Autorità del Mare**
 Crociera **Blue Economy**
 Cantieristica navale **Storia**
 Terminali **Concessioni**
 demaniali **Containership**
 Coronavirus **Crociere**
 Cura del ferro **Demanio**
 Europa **ESPO** **Europa**
 Gigantismo navale **GNL**
 Basse **Comunicazione**
Infrastrutture
 Innovazione **tecnologica**
 Internet of **Things**
 Lavoro **portuale**
Logistica
Portuale
Porto di Livorno
Porto di Piombino
Riforma portuale
Delrio
Servizi
Storia
Storia di Livorno
Terminali portuali
Traffici marittimi

Coronavirus. La nave Rhapsody in quarantena nel porto di Genova

Passeggero febbricitante risultato positivo. Oltre 50 membri dell' equipaggio trattenuti a bordo.

Passeggero febbricitante risultato positivo. Oltre 50 membri dell' equipaggio trattenuti a bordo. Condividi 04 marzo 2020 Oltre 50 membri dell' equipaggio della nave GNV Rhapsody, in questo momento ancorata nel porto di Genova, sono stati messi in quarantena. La decisione è stata presa dall' Ufficio Sanità Marittima di Genova a seguito della comunicazione che un passeggero tunisino sbarcato febbricitante a Tunisi dalla nave è risultato positivo al Coronavirus. Questa mattina si è svolta in Prefettura una riunione per il coordinamento delle attività operative di emergenza. Alla riunione hanno partecipato le autorità sanitarie regionali, l' autorità sanitaria del Ministero avente competenza in ambito portuale e le Forze di Polizia, chiamate ad assicurare supporto alle attività dei servizi sanitari. Sono state con immediatezza già avviate le consuete misure di auto-isolamento dei soggetti presenti sulla nave che hanno avuto contatti diretti con la persona positiva al Coronavirus. Le misure sanitarie necessarie per assicurare l' efficace contenimento della possibilità di contagio sono in corso di ulteriore definizione nell' ambito di un tavolo tecnico al momento in corso. La nave Gnv Rhapsody in isolamento ai cantieri per le riparazioni di Genova opera sulla tratta Genova-Tunisi. La persona risultata positiva il 2 marzo al test del Coronavirus era uno dei 252 passeggeri che sono partiti da Genova il 26 febbraio e sbarcati il 27 a Tunisi e verificati dall' autorità sanitaria tunisina. Lo stesso 27 febbraio la nave è ripartita da Tunisi per Genova con 283 passeggeri che sono arrivati in città il 28 febbraio. Lo riferisce Gnv interpellata al riguardo. Non è necessaria la sorveglianza sanitaria attiva, ha chiarito l' Asl, per i passeggeri sbarcati a Genova, non essendo stati direttamente in contatto con la persona già scesa a Tunisi e poi risultata positiva al Coronavirus.



Coronavirus, fermato per precauzione il traghetto Gnv Rhapsody

Genova Allarme Coronavirus a Genova. Controlli sono in corso, con momentaneo isolamento, su un traghetto con 50 marittimi a bordo attraccato nell'area alle riparazioni marittime di Genova. Si tratta del ferry Gnv Rhapsody. Da quanto si apprende dalla Guardia costiera, l'Usmaf ha comunicato che un passeggero sbarcato a La Goulette in Tunisia il 27 febbraio era risultato positivo al virus e sono state quindi disposte misure preventive in attesa che finisca il ciclo delle verifiche sanitarie. In merito alla segnalazione da parte degli Uffici di Sanità Marittima sulla situazione a bordo della Gnv Rhapsody in isolamento al porto di Genova, la compagnia precisa in una nota che la persona che a Tunisi è risultata positiva al test da coronavirus ha effettuato l'esame solo alcuni giorni dopo l'arrivo in Tunisia. «La nave, che come pianificato da tempo è attualmente in sosta per lavori di manutenzione, non è in quarantena, in quanto non vi sono casi effettivamente rilevati a bordo, tuttavia al fine di garantire l'isolamento con sorveglianza attiva dei marittimi domiciliati è stato temporaneamente inibito l'accesso a terzi. Non risultano al momento segnalazioni di alcun tipo da parte dell'equipaggio e c'è un costante monitoraggio in collaborazione con le autorità preposte».



Coronavirus, fermato per precauzione il traghetto Gnv Rhapsody

04 MARZO 2020 - Italiano



Genova - Allarme Coronavirus a Genova. Controlli sono in corso, con momentaneo isolamento, su un traghetto con 50 marittimi a bordo attraccato nell'area alle riparazioni marittime di Genova. Si tratta del ferry Gnv Rhapsody.

Da quanto si apprende dalla Guardia costiera, l'Usmaf ha comunicato che un passeggero sbarcato a La Goulette in Tunisia il 27 febbraio era risultato positivo al virus e sono state quindi disposte misure preventive in attesa che finisca il ciclo delle verifiche sanitarie.

In merito alla segnalazione da parte degli Uffici di Sanità Marittima sulla situazione a bordo della Gnv Rhapsody in isolamento al porto di Genova, la compagnia precisa in una nota che la persona che a Tunisi è risultata positiva al test da coronavirus ha effettuato l'esame solo alcuni giorni dopo l'arrivo in Tunisia. «La nave, che come pianificato da tempo è attualmente in sosta per lavori di manutenzione, non è in quarantena, in quanto non vi sono casi effettivamente rilevati a bordo, tuttavia

Articoli correlati

- Marella lancia un programma di buy-back da 1,5 miliardi di dollari
- Milano - Il gruppo danese A.P. Moller-Maersk ha deciso di lanci
- Coronavirus, il Myanmar ferma le navi da crociera Silver Spirit e Swan - Le autorità del Myanmar hanno fermato la nave da croci

Il traghetto Rhapsody di Gnv in isolamento per un caso di Covid-19 a bordo (AGGIORNATO)

Un passeggero nordafricano che ha viaggiato a bordo della nave Rhapsody della Gnv ora attraccata a Genova è risultato positivo in Tunisia al Covid-19 e l'equipaggio del traghetto, una cinquantina di persone, è stato messo in quarantena dai medici del 118. La notizia è stata confermata dalla capitaneria di porto di Genova. La scoperta della positività è stata diramata la scorsa notte ed subito ed è scattato la procedura prevista per isolare le persone potenzialmente infette. Impossibile per ora avere notizie sui passeggeri, alcune centinaia, che hanno viaggiato a bordo della nave e potenzialmente venuti a contatto con il viaggiatore positivo al coronavirus. Attualmente il traghetto Rhapsody, che abitualmente opera sulla rotta fra Italia e Tunisia, si trova ormeggiato presso l'area delle riparazioni navali del porto di Genova e a bordo sono in corso approfondimenti per capire lo stato di salute dell'equipaggio. In una nota la compagnia di traghetti Grandi Navi Veloci ha fatto sapere quanto segue: In merito alla segnalazione da parte degli Uffici di Sanità Marittima, la compagnia precisa che la persona che a Tunisi è risultata positiva al test da Coronavirus ha effettuato l'esame solo alcuni giorni dopo l'arrivo in Tunisia. La nave, che come pianificato da tempo è attualmente in sosta per lavori di manutenzione, non è in quarantena, in quanto non vi sono casi effettivamente rilevati a bordo, tuttavia al fine di garantire l'isolamento con sorveglianza attiva dei marittimi domiciliati è stato temporaneamente inibito l'accesso a terzi. Non risultano al momento segnalazioni di alcun tipo da parte dell'equipaggio e c'è un costante monitoraggio in collaborazione con le autorità preposte. Grand Navi Veloci infine precisa che la compagnia ha da tempo costituito un apposito comitato interno di coordinamento per garantire la più efficace e tempestiva implementazione delle misure di prevenzione disposte e raccomandate dalle autorità competenti. In generale, a tutela della salute dei propri passeggeri, la compagnia ha attivato una serie di misure che comprendono un rafforzamento delle attività già previste di sanificazione e igienizzazione delle proprie navi, la diffusione a bordo delle informazioni previste dalle autorità sanitarie in materia di prevenzione e l'introduzione di uno screening prima della partenza delle condizioni di temperatura dei passeggeri, anche nei casi in cui questo non sia previsto dalle singole autorità portuali.



Un passeggero nordafricano che ha viaggiato a bordo della nave Rhapsody della Gnv ora attraccata a Genova è risultato positivo in Tunisia al Covid-19 e l'equipaggio del traghetto, una cinquantina di persone, è stato messo in quarantena dai medici del 118. La notizia è stata confermata dalla capitaneria di porto di Genova. La scoperta della positività è stata diramata la scorsa notte ed è scattato la procedura prevista per isolare le persone potenzialmente infette.

Impossibile per ora avere notizie sui passeggeri, alcune centinaia, che

Psa Group, il bilancio è in crescita

Intanto a Genova prosegue l'incertezza sulla fusione del terminal di Prà con Sech

ALBERTO GHIARA GENOVA. Mentre lavora per acquisire il terminal Sech di Genova, per avere il quale probabilmente servirà una legge ad hoc del parlamento italiano, Psa International si consola con un bilancio 2019 positivo. I risultati sono stati pubblicati nei giorni scorsi, confermando il buon andamento dei traffici anticipato al principio del 2020 e aggiungendo i risultati finanziari. Lo scorso anno, il gruppo di Singapore ha movimentato nei suoi terminal sparsi in tutto il mondo (compresi Psa Genova Prà e Vecon in Italia) 85,20 milioni di teu, con un aumento del 5,2 per cento rispetto ai volumi movimentati nel 2018. In particolare, i container movimentati nel porto di Singapore sono stati equivalenti a 36,89 milioni di teu (+1,6 per cento). Le soddisfazioni maggiori sono arrivate dai terminal esteri, che hanno contribuito per 48,32 milioni di teu (+8,1 per cento rispetto all'anno precedente, col Psa Genova Prà cresciuto del +1,4 per cento a 1,60 milioni di teu). Il fatturato del gruppo di Psa è sceso del 2 per cento rispetto al 2018, ma la compagnia riferisce che questo è stato dovuto al deconsolidamento di una controllata. Un confronto omogeneo fra i dati del 2018 e del 2019 vedrebbe invece una crescita effettiva del fatturato del 3,5 per cento. Il risultato operativo dal canto suo è cresciuto nel 2019 del +1,6 per cento rispetto al 2018, mentre l'utile netto ha raggiunto 1,25 miliardi di dollari di Singapore (più di 800 milioni di euro) con una crescita dell'1,6 per cento. Il bilancio del gruppo rimane solido con un rapporto fra debito e capitale che alla fine del 2019 era di 0,57. Il chairman del gruppo, Peter Voser, ha sottolineato gli ostacoli superati nel 2019, come «protezionismo e fermento socio-politico», «i rapporti tesi fra le principali nazioni», «i costi più alti» per affrontare il SulphurCap 2020, mentre per l'anno in corso ha indicato nel coronavirus come la principale sfida da affrontare. Intanto a Genova resta in sospeso la fusione col terminal Sech. Il gruppo concorrente Msc ha espresso la sua contrarietà all'operazione, segnalando che è contraria alla legge sui porti (articolo 18, comma 7). L'Autorità di sistema portuale genovese sta prendendo tempo in attesa di indicazioni da Avvocatura dello Stato e ministero delle Infrastrutture. Nei mesi scorsi sono state presentate in parlamento proposte di legge per modificare il comma 7, che però non sono arrivate in fondo all'iter parlamentare. Intanto i sindacati hanno ribadito che l'operazione dev'essere soltanto finanziaria, senza passaggio di personale fra i due terminal. ©BY NC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



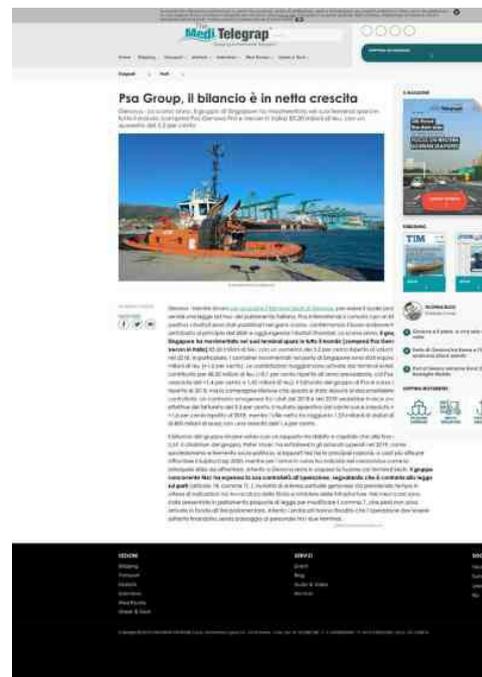
The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Psa Group, il bilancio è in netta crescita

Genova - Lo scorso anno, il gruppo di Singapore ha movimentato nei suoi terminal sparsi in tutto il mondo (compresi Psa Genova Prà e Vecon in Italia) 85,20 milioni di teu, con un aumento del 5,2 per cento

Genovs - Mentre lavora per acquisire il terminal Sech di Genova, per avere il quale probabilmente servirà una legge ad hoc del parlamento italiano, Psa International si consola con un bilancio 2019 positivo. I risultati sono stati pubblicati nei giorni scorso, confermando il buon andamento dei traffici anticipato al principio del 2020 e aggiungendo i risultati finanziari. Lo scorso anno, il gruppo di Singapore ha movimentato nei suoi terminal sparsi in tutto il mondo (compresi Psa Genova Prà e Vecon in Italia) 85,20 milioni di teu, con un aumento del 5,2 per cento rispetto ai volumi movimentati nel 2018. In particolare, i container movimentati nel porto di Singapore sono stati equivalenti a 36,89 milioni di teu (+1,6 per cento). Le soddisfazioni maggiori sono arrivate dai terminal esteri, che hanno contribuito per 48,32 milioni di teu (+8,1 per cento rispetto all' anno precedente, col Psa Genova Prà cresciuto del +1,4 per cento a 1,60 milioni di teu). Il fatturato del gruppo di Psa è sceso del 2 per cento rispetto al 2018, ma la compagnia riferisce che questo è stato dovuto al deconsolidamento di una controllata. Un confronto omogeneo fra i dati del 2018 e del 2019 vedrebbe invece una crescita effettiva del fatturato del 3,5 per cento. Il risultato operativo dal canto suo è cresciuto nel 2019 del +1,6 per cento rispetto al 2018, mentre l' utile netto ha raggiunto 1,25 miliardi di dollari di Singapore (più di 800 milioni di euro) con una crescita dell' 1,6 per cento. Il bilancio del gruppo rimane solido con un rapporto fra debito e capitale che alla fine del 2019 era di 0,57. Il chairman del gruppo, Peter Voser, ha sottolineato gli ostacoli superati nel 2019, come «protezionismo e fermento socio-politico», «i rapporti tesi fra le principali nazioni», «i costi più alti» per affrontare il SulphurCap 2020, mentre per l' anno in corso ha indicato nel coronavirus come la principale sfida da affrontare. Intanto a Genova resta in sospeso la fusione col terminal Sech. Il gruppo concorrente Msc ha espresso la sua contrarietà all' operazione, segnalando che è contraria alla legge sui porti (articolo 18, comma 7). L' **Autorità di sistema** portuale genovese sta prendendo tempo in attesa di indicazioni da Avvocatura dello Stato e ministero delle Infrastrutture. Nei mesi scorsi sono state presentate in parlamento proposte di legge per modificare il comma 7, che però non sono arrivate in fondo all' iter parlamentare. Intanto i sindacati hanno ribadito che l' operazione dev' essere soltanto finanziaria, senza passaggio di personale fra i due terminal.



Autoparco, Villa Bombrini è salva i tir all' aeroporto, Amazon resta

Ancora un anno di tempo per trovare un' alternativa al gruppo Spinelli che conferma la sua presenza a Campi ma trasferisce una parte di camion fra l' Ilva e il "Colombo". Il gigante americano parte, ma in forma ridotta

di Massimo Minella e Stefano Origone I camion non andranno a Villa Bombrini: resteranno in parte a Campi e in parte andranno in un' area dell' **Autorità portuale**, fra l' aeroporto e l' Ilva. Gli autotrasportatori trovano un accordo con il Gruppo Spinelli e l' emergenza viene congelata per un anno. « Il rapporto di servizio è prolungato - annuncia Giuseppe Tagnocchetti di Trasportounito - fino a giugno 2021, manca solo la firma sul contratto». Dopo la maratona di dieci ore in consiglio comunale, finito all' una di notte, che ha portato tra fischi e contestazioni, all' approvazione della delibera voluta dalla maggioranza che prevede invece lo spostamento dei 220 tir a Cornigliano, la situazione si sblocca, ma la soluzione era già nell' aria dopo l' annuncio di Spinelli che metteva a disposizione le sue aree, rimodulando però il progetto con Amazon. « Per una quarantina di veicoli - spiega Tagnocchetti - l' **autorità di sistema portuale**, a detta di Spinelli, c' è posto in un parcheggio in area aeroportuale. Trasportounito rimarrà a Campi con 130 stalli, la Fai Innovazione con 10 stalli pure, mentre altri 40 stalli che avanzano dovrebbero essere Cna e altre aziende che avevano rapporto diretto con Spininvest dovrebbero andare in aeroporto ». Tutto quadra? « Il lavoro di Bucci, che ha dato grande attenzione al problema, deve continuare, per arrivare all' area definitiva ». Il sindaco Bucci in questi giorni ha puntualizzato che non ha incontrato Spinelli, ha proceduto con un' analisi delle soluzioni che potessero fare il bene della città. Intercettato mentre entrava in Comune, il primo cittadino ha voluto fare il punto della situazione, spiegando che, al di là della delibera, il prossimo passaggio sarà con i firmatari dell' accordo di programma per le altre aree. « Il succo è che questo passaggio serve per fare valutazioni aree importanti su aree che sono dentro Ilva e che potrebbero tornare alla città creando servizi e posti di lavoro. Villa Bombrini è l' unica che non viene toccata, ci servirà solo in casi estremi, spero che non ci entrerà mai nessuno con otto ruote motrici, ma persone che andranno a godere di impianti sportivi. Questa è una manovra temporanea in caso di emergenza, se non lo facciamo ancora meglio, è un vittoria per la città ». Quali spazi avete proposto per i camion? «Posso solo dire che andremo avanti fino a quando non troviamo la soluzione ideale, che è quella della centrale e area intorno, è l' oggetto principale dell' accordo di programma per la soluzione definitiva ». Soddisfatto ovviamente anche Aldo Spinelli che, sulle aree, rilancia. «Abbiamo un anno di tempo per lavorare a una soluzione che sia definitiva e soprattutto condivisa da tutti - spiega l' imprenditore - Se ci pensate bene, il problema di questa città non è certo rappresentato dalle aree, ce ne sono tante disponibili. Insieme alle istituzioni abbiamo individuato questo spazio all' aeroporto in cui dare servizi all' autotrasporto senza incidere sulla viabilità ordinaria. Adesso mettiamoci tutti al lavoro per trovare una soluzione definitiva». L' imprenditore continuerà quindi a operare a Campi, fino alla primavera del 2021, quando l' area dovrà essere liberata. Entro quella data, insomma, dovrà essere disponibile un' altra area, senza andare a insistere su spazi che l' accordo di programma assegna alla città e a iniziative urbane. Proprio questo era stato l' oggetto del contendere con la volontà della giunta Bucci di assegnare provvisoriamente



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

gli spazi alle spalle di Villa Bombrini, liberi dalla firma dell' accordo (2005) e destinati a diventare un parco. Proprio su questo punto è iniziato lo scontro, sempre più teso, con l' opposizione, ma anche con il territorio la cui battaglia, ancora una volta, è stata premiata. Il ritorno in piazza delle donne di Cornigliano, l' opposizione a soluzioni che, anche temporaneamente, andassero in linea contraria a quanto disposto dall' accordo di programma. « Io l' ho letto e lo conosco bene, l' accordo di programma - spiega ancora Spinelli - C' è scritto che l' Ilva deve restituire alla città 140mila metri quadri di aree. Ne ha restituiti 40mila per il depuratore e per il capannone dell' Ansaldo. Ma al conto mancano ancora centomila metri quadrati. Ecco, apriamo una riflessione, un tavolo allargato e condiviso fra tutti i soggetti per individuare in questi grandi spazi anche l' area attrezzata per l' autotrasporto. Io ho rispetto per le posizioni di tutti, a cominciare dai cittadini. Ma gli autotrasportatori non sono cittadini di serie B, hanno tutti i diritti di avere aree attrezzate per la sosta e la movimentazione delle merci. Se c' è da dialogare, noi siamo qui. E lo stesso vale per Amazon, partiremo per piccoli passi ma arriveremo fino in fondo. E sarà un' operazione importante». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova24

Genova, Voltri

Autoparco, voto by night per la delibera su villa Bombrini ma i tir potrebbero andare altrove

O restare dove sono, visto che Aldo Spinelli ha annunciato di voler ritirare la disdetta agli autotrasportatori. E associazioni e ambientalisti brindano all' imprenditore

GIULIA MIETTA

Genova . L' aspetto positivo è che questa volta il consiglio comunale di Genova, nonostante sia terminato dopo l' una di notte , è riuscito a discutere, votare, ordinare e mangiare pizze d' asporto senza che la cosa degenerasse in insulti da stadio e scontri sul campo. Rispetto alla seduta sul bilancio è già un passo avanti . Delibera che, se da un lato dovrà comunque attraversare una seconda votazione, dopo che sarà trascorso il mese necessario alla raccolta delle osservazioni (trattandosi di variante al Puc), dall' altro è già oggetto di un 'promesso' ricorso al Tar da parte delle associazioni di Cornigliano, supportate da centrosinistra e M5s, contrarie al progetto. Due i vulnus : 1) la delibera è stata votata senza il parere del municipio (non vincolante ma obbligatorio), 2) la realizzazione dell' autoparco va contro il piano previsto dall' accordo di programma 2005. Il sindaco Marco Bucci, al termine della seduta della scorsa notte, ha dichiarato che il prossimo passaggio sarà proprio quello di 'una riunione , prima via telefonica e poi vera e propria, con i firmatari dell' accordo di programma' per arrivare a una modifica approvata secondo i termini di legge. Se questo accadesse

potrebbero cadere le resistenze di alcuni soggetti, come ad esempio parte dei sindacati, per cui la priorità è il rispetto di quell' accordo. Bucci ha ribadito che la volontà dell' amministrazione è comunque quella di realizzare, dietro villa Bombrini, il parco urbano previsto dall' accordo di programma . 'Solo che questo non sarà possibile fino a quando l' area non sarà messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico, saranno necessari almeno due anni e il completamento dei lavori su sponda destra del Polcevera'. Inoltre ha ribadito che si sta occupando personalmente di trovare uno spazio per i tir comunque alternativo a Cornigliano . Come anticipato da Genova24 questo spazio si trova tra l' aeroporto e gli stabilimenti di Arcelor Mittal . Le trattative con **Autorità portuale** sono in corso. Nel frattempo, ieri, un evento ha sostanzialmente reso inutile e superata la delibera della giunta. Aldo Spinelli , il invitato di pietra di commissioni e consigli, essendo l' imprenditore che possiede l' area da cui i camionisti dovrebbero andarsene ed essendo, secondo alcuni organi di stampa, finanziatore della fondazione Change di Giovanni Toti, in un' intervista all' emittente Primocanale ha affermato che non farà scattare venerdì, come previsto, la disdetta degli spazi dove attualmente stazionano i tir - era per questo motivo che l' amministrazione aveva urgenza di trovare una soluzione - e che rimodulerà il progetto di affittare quell' area ad Amazon.

The screenshot shows the Genova24.it website interface. The main headline is "Autoparco, voto by night per la delibera su villa Bombrini ma i tir potrebbero andare altrove". Below the headline, there is a sub-headline: "O restare dove sono, visto che Aldo Spinelli ha annunciato di voler ritirare la disdetta agli autotrasportatori. E associazioni e ambientalisti brindano all' imprenditore". The article text is partially visible, starting with "Genova. L'aspetto positivo è che questa volta il consiglio comunale di Genova, nonostante sia terminato dopo l'una di notte, è riuscito a discutere, votare, ordinare e mangiare pizze d'asporto senza che la cosa degenerasse in insulti da stadio e scontri sul campo. Rispetto alla seduta sul bilancio è già un passo avanti..."

Contship: Piena operatività nei nostri terminal di La Spezia, Ravenna e Melzo

La Spezia Il Gruppo Contship Italia, tramite una nota ufficiale, conferma la continuità delle operazioni presso i terminal di La Spezia (LSCT), Ravenna (TCR) e Melzo (RHM), in questo periodo caratterizzato da misure straordinarie legate alla diffusione del Coronavirus (COVID-19) in alcune aree del Nord Italia. Il Gruppo Contship Italia continua a monitorare l'evolversi della situazione con un comitato dedicato, che si riunisce online ogni 48 ore per condividere aggiornamenti e per mettere in campo tutte le misure preventive volte ad evitare contagi tra il personale del Gruppo e a garantire la continuità delle operazioni. Per ulteriori informazioni e richieste, gli uffici customer care delle singole aziende del Gruppo restano a disposizione di clienti e partner .

The screenshot shows a news article on the shipmag.it website. At the top, there is a small black box with white text that reads: "In questi siti e gli strumenti di terra usati in caso emergenze trattano dati personali (es. dati di navigazione e indirizzi IP) e fanno uso di cookie e altri strumenti tecnici per il funzionamento e per il miglioramento delle funzioni. Se non vuoi accettare i cookie o altri strumenti tecnici o se preferisci non condividere questa informazione, preconfigura la navigazione di questa pagina. Clicca su OK per accettare o continua a navigare in altre modo." Below this is a link "Scopri di più e personalizza". The main headline of the article is "Contship: Piena operatività nei nostri terminal di La Spezia, Ravenna e Melzo" with a sub-headline "04 MARZO 2020 - Redazione". The article text is partially visible, starting with "La Spezia - Il Gruppo Contship Italia, tramite una nota ufficiale, conferma la continuità delle operazioni presso i terminali di La Spezia (LSCT), Ravenna (TCR) e Melzo (RHM), in questo periodo caratterizzato da misure straordinarie legate alla diffusione del Coronavirus (COVID-19) in alcune aree del Nord Italia." To the right of the main text, there is a section titled "Articoli correlati" with two small thumbnail images and titles: "Matera: lancia un programma di buy back da 1,5 miliardi di dollari" and "Coronavirus, il Myanmar ferma la nave da crociera Silver Spirit Pesang - Le autorità del Myanmar hanno fermato la nave da crociera". At the bottom of the screenshot, there is a small box with the number "72850".

Il 2020 del porto inizia in salita Traffico merci in calo del 3,3% Crolla il movimento container

RAVENNA Meno 3,3 per cento sul traffico totale, con un crollo del 16 per cento per quanto riguarda i container. Il 2020 del porto di **Ravenna** non è partito nel migliore dei modi: i dati dei primi trenta giorni dell' anno, rispetto al 2019, sono deludenti. Il mese che si era aperto già con alcune difficoltà nel tradizionale mercato del porto di **Ravenna**, quello mediorientale (crisi in Libano, tensione internazionale dopo l' uccisione dopo l' uccisione di Qassem Soleimani da parte degli Stati Uniti), e i primi pesanti effetti a catena del Coronavirus in Cina. A febbraio fino a metà mese - secondo quanto riportato da alcuni operatori - si era assistito ad un recupero ma l' arrivo del virus in Italia potrebbe aver fatto segnare un ulteriore stop, soprattutto sull' import. Per capirne gli effetti bisognerà aspettare il dato complessivo del trimestre. Rinfuse in calo Tornando a gennaio, il traffico merci non unitizzate è partito al rallentatore soprattutto sul fronte in cui **Ravenna** è tra i porti leader in Italia: le rinfuse solide. La flessione è stata del 12,2 per cento (ovvero 96.623 tonnellate in meno). Ad avere sofferto in particolare il traffico dei prodotti agricoli o animali che l' anno scorso segnava quota 159.111 tonnellate e quest' anno si è fermato a 49.926. In crescita del 18,7 per cento invece le derrate alimentari e i mangimi. Categoria, quest' ultima, che si trova anche tra le merci liquide con una performance ancora più rosea: +101,2 per cento, con il traffico che è in raddoppiato arrivando a 126.130 tonnellate. Non stupisce, quindi, che la movimentazione di prodotti liquidi segni un gennaio positivo: + 19,7 per cento. Male i contenitori A soffrire, ancora unavolta, sono i container. Dopo un biennio di sofferenza questo segmento di traffico, il più ricco, aveva inver titola rotta e su **Ravenna** si era affacciato un timido +0.8 per cento. Il 2020 però non è partito con le migliori premesse: il primo mese dell' anno ha visto i container in calo del 16 per cento. Male l' import (-19 per cento) e pure l' export (-12 per cento). Le cose non migliorano granché se si guardano ai soli container pieni, vale a dire quelli non movimentati a scopo puramente logistico: -19,5 per cento sull' import, -3,7 per cento per l' export. In totale i container pieni sono in flessione del 12,4 per cento: lo scorso anno i teu movimentati erano stati 13.186 contro gli 11.150 del 2020.

ALESSANDRO MONTANARI



Porto di Ravenna: al via gli interventi di livellamento del fondale, dureranno 6 giorni

(FERPRESS) - **Ravenna**, 4 MAR - L' Autorità di Sistema Portuale, come aveva anticipato nei mesi scorsi, ha predisposto una serie di interventi di dragaggio che, attraverso la sistemazione dei sottobanchina, ovvero con una azione di livellamento del fondale, consentiranno di rimuovere le limitazioni all' accosto intervenute a seguito della formazione di cumuli di materiali a ridosso di alcune banchine. Da oggi, mercoledì 4 marzo, tali interventi avranno inizio ed interesseranno, per i prossimi 60 giorni le aree di sottobanchina dei terminal Fassa Bortolo, Yara, Sapir, TCR, Docks cereali e Setramar. Parallelamente l' AdSP sta ultimando il bando di gara - la cui pubblicazione è prevista per la primavera prossima, con l' obiettivo di essere operativi dall' estate 2020 - per un Accordo Quadro di manutenzione dei fondali, volto al reperimento di un operatore economico che disponga dei mezzi idonei ad eseguire interventi di manutenzione ordinaria e continuativa dei fondali nell' arco di quattro anni. L' Accordo Quadro prevede sia interventi di dragaggio con, previa loro caratterizzazione, conferimento a mare - in sito autorizzato dagli Enti competenti - dei sedimenti dragati, sia interventi di livellamento realizzati attraverso lo spostamento dei sedimenti all' interno del Canale stesso in aree tra loro adiacenti. L' Accordo, inoltre, dispone la possibilità di interventi straordinari su chiamata (da avviare entro 15 giorni solari dalla chiamata) e la fornitura di due ulteriori servizi ausiliari agli interventi di manutenzione ordinaria dei fondali: il servizio di caratterizzazione dei sedimenti ad intervento avvenuto e il servizio batimetrico dei fondali connesso agli interventi. Nel prossimo autunno è poi previsto anche l' intervento di rimozione di una sponda attualmente presente in sinistra Canale Candiano, fra San Vitale e Trattaroli, che riduce la larghezza del Canale e la cui eliminazione consentirà di migliorare ulteriormente la sicurezza della navigazione in quel tratto. Infine l' Autorità di Sistema sta anche procedendo con la redazione del Progetto per la realizzazione dell' impianto di trattamento dei materiali risultanti dall' escavo dei fondali, impianto che, seppure richiederà circa un paio di anni per essere operativo (tra bando di gara, procedura di V.I.A., realizzazione e collaudo), rappresenta l' elemento imprescindibile della seconda fase di approfondimento successiva al dragaggio e consentirà, oltre alla manutenzione ordinaria dei fondali, di proseguire con l' approfondimento, senza soluzione di continuità dopo l' Hub Portuale.



AdSP MACS: interventi livellamento fondali

Ravenna-L' Autorità di Sistema Portuale, come aveva anticipato nei mesi scorsi, ha predisposto una serie di interventi di dragaggioche,

SCRITTO DA REDAZIONE

Infrastrutture , Italia , News , Porti , Trasporti mercoledì, marzo 4th, 2020
Ravenna- L' **Autorità** di **Sistema** Portuale, come aveva anticipato nei mesi scorsi, ha predisposto una serie di interventi di dragaggioche, attraverso la sistemazione dei sottobanchina, ovvero con una azione di livellamento del fondale, consentiranno di rimuovere le limitazioni all' accosto intervenute a seguito della formazione di cumuli di materiali a ridosso di alcune banchine.

Da mercoledì 4 marzototali interventi avranno inizio ed interesseranno, per i prossimi 60 giorni le aree di sottobanchina dei terminal Fassa Bortolo, Yara, Sapir, TCR, Docks cereali e Setramar. Parallelamente l' AdSP sta ultimando il bando di gara - la cui pubblicazione è prevista per la primavera prossima, con l' obiettivo di essere operativi dall' estate 2020 - per un Accordo Quadro di manutenzione dei fondali, volto al reperimento di un operatore economico che disponga dei mezzi idonei ad eseguire interventi di manutenzione ordinaria e continuativa dei fondali nell' arco di quattro anni. L' Accordo Quadro prevede sia interventi di dragaggio con, previa loro caratterizzazione, conferimento a mare - in sito autorizzato dagli Enti competenti - dei sedimenti dragati, sia

interventi di livellamento realizzati attraverso lo spostamento dei sedimenti all' interno del Canale stesso in aree tra loro adiacenti. L' Accordo, inoltre, dispone la possibilità di interventi straordinari su chiamata (da avviare entro 15 giorni solari dalla chiamata) e la fornitura di due ulteriori servizi ausiliari agli interventi di manutenzione ordinaria dei fondali: il servizio di caratterizzazione dei sedimenti ad intervento avvenuto e il servizio batimetrico dei fondali connesso agli interventi. Nel prossimo autunno è poi previsto anche l' intervento dirimozione di una sponda attualmentepresente in sinistra Canale Candiano, fra San Vitale e Trattaroli, che riduce la larghezza del Canale e la cui eliminazioneconsentirà di migliorare ulteriormente la sicurezza della navigazione in quel tratto. Infine l' **Autorità** di **Sistema** sta anche procedendo con la redazione del Progetto per la realizzazione dell' impianto di trattamento dei materiali risultanti dall' escavo dei fondali, impiantoche, seppure richiederà circa un paio di anni per essere operativo (tra bando di gara, procedura di V.I.A., realizzazione e collaudo), rappresenta l' elemento imprescindibile della seconda fase di approfondimento successiva al dragaggio e consentirà, oltre alla manutenzione ordinaria dei fondali, di proseguire con l' approfondimento, senza soluzione di continuità dopo l' Hub Portuale. Leggi anche: AdSP del Mar Tirreno Settentrionale: Addio al Ponte del Magnale AdSP MACS: Emergenza Coronavirus- Assemblea informativa AdSP MACS: PRESENTAZIONE BANDO DI GARA PROGETTO 'RAVENNA PORT HUB' L' AdSP MACS RICEVE GRATUITAMENTE DA SAPIR LE AREE IN PENISOLA TRATTAROLI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVA BANCHINA INTESA **AUTORITÀ** MARE ADRIATICO MERIDIONALE-SOGESID PER INTERVENTI AMBIENTALI E INFRASTRUTTURALI Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=73467>.



Il Tirreno

Livorno

i nostri tesori

Fortezza Vecchia accordo in extremis e resterà aperta «Lavoro di squadra»

A palazzo Rosciano sottoscritta la proroga fino a dicembre «Così cittadini e turisti potranno continuare a visitarla»

LIVORNO. La Fortezza Vecchia resterà aperta. Firmato in extremis l'atto di proroga della concessione (è scaduta il 29 febbraio) tra l'Agenzia del Demanio e l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale di Livorno. La proroga - che ha durata fino al 31 dicembre 2020 - permetterà alla Authority di garantire nei prossimi mesi l'utilizzo e la fruizione al pubblico del Bene per gli scopi culturali, turistici e di promozione dei traffici portuali. «Il Ministero delle Infrastrutture ci ha sostenuti come sempre: le attività di gestione della Fortezza Vecchia sono coerenti con le competenze istituzionali dell'Ente e questo ci conforta per il futuro», spiega il presidente dell'**Autorità portuale** Stefano Corsini, che ha espresso soddisfazione «per la grande volontà di collaborazione che le istituzioni locali hanno dimostrato in questi giorni, consentendo a cittadini e turisti di continuare a godere di uno dei monumenti più rappresentativi della città di Livorno».

La firma arriva dopo giorni di contatti tra la stessa **Autorità portuale** e tutte le istituzioni. A cominciare dalla Regione e dal Comune di Livorno, con cui l'Authority ha attivato un percorso preventivo mirato al trasferimento del Bene dalle mani dello Stato a quella degli enti territoriali. A rendere possibile questa soluzione è il cosiddetto federalismo culturale, che consente il passaggio a titolo gratuito di immobili di pregio storico e artistico alle istituzioni locali sulla base di programmi di valorizzazione specifici proposti dagli stessi Enti e approvati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. «Abbiamo fatto un bellissimo lavoro di squadra - ha detto la vicepresidente e assessore alla cultura della Regione, Monica Barni - in pochissimo tempo siamo riusciti a scongiurare la chiusura della Fortezza. Sarebbe stato certamente un danno grave per la città di Livorno. Ora non dobbiamo fermarci alla firma di questo importante atto di proroga, ma costruire un futuro strutturato per questo importante monumento». Soddisfatto anche il sindaco, Luca Salvetti, che nonostante i numerosi impegni ha trovato il tempo di essere presente a Palazzo Rosciano per condividere un risultato che egli stesso, a margine della firma, ha definito importante, soprattutto per una città come quella di Livorno, che «in questi nove mesi ha lavorato molto sulla valorizzazione delle proprie tradizioni culturali. Ringrazio la Regione Toscana - conclude Salvetti - che come spesso accade, ha rappresentato un punto di riferimento per la risoluzione di numerose problematiche. Un grazie anche all'AdSP, che lanciato il grido di allarme, si è messa subito a disposizione per trovare una soluzione idonea. La firma di oggi è un passaggio essenziale». --



LIVORNO

Fortezza Vecchia La gestione resterà all' Autorità Portuale

Prorogata la concessione della Fortezza Vecchia Rimarrà all' Authority per tutto il 2020. Soddisfazione di Regione Toscana e Comune di Livorno. Monica Barni: «Il risultato è il frutto di un bellissimo lavoro di squadra» Quest' oggi è stato sottoscritto l' atto di proroga della concessione per la Fortezza Vecchia di Livorno tra l' Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale Toscana e Umbria e l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale di Livorno. La proroga - che ha durata fino al 31 dicembre 2020 - permetterà alla **AdSP** di garantire nei prossimi mesi l' utilizzo e la fruizione al pubblico del Bene per gli scopi culturali, turistici e di promozione dei traffici portuali. «Il Ministero delle Infrastrutture ci ha sostenuti come sempre: le attività di gestione della Fortezza Vecchia sono coerenti con le competenze istituzionali dell' Ente e questo ci conforta per il futuro» ha detto il presidente dell' **AdSP** Stefano Corsini, che ha espresso soddisfazione «per la grande volontà di collaborazione che le istituzioni locali hanno dimostrato in questi giorni, consentendo a cittadini e turisti di continuare a godere di uno dei monumenti più rappresentativi della città di Livorno». La firma di oggi arriva dopo giorni di contatti fittissimi tra la stessa **Autorità Portuale** e tutte le istituzioni locali. A cominciare dalla Regione Toscana e dal Comune, con cui l' **Adsp** ha attivato un percorso preventivo mirato al trasferimento del Bene dalle mani dello Stato a quella degli enti territoriali. Soddisfatto anche il sindaco Luca Salvetti, che ha trovato il tempo di andare a Palazzo Rosciano per condividere un risultato che egli stesso ha definito importante, soprattutto per una città come quella di Livorno, che «in questi nove mesi ha lavorato molto sulla valorizzazione delle proprie tradizioni culturali». «Ringrazio la Regione Toscana - ha concluso Salvetti - che come spesso accade, ha rappresentato un punto di riferimento per la risoluzione di numerose problematiche. Un grazie anche all' **AdSP**, che lanciato il grido di allarme, si è messa subito a disposizione per trovare una soluzione idonea. La firma di oggi è un passaggio essenziale».



Livorno: prorogata concessione Fortezza Vecchia

Rimarrà all'Autorità di Sistema portuale per tutto il 2020

Massimo Belli

LIVORNO Oggi è stato sottoscritto l'atto di proroga della concessione per la Fortezza Vecchia di Livorno tra l'Agenzia del Demanio Direzione Territoriale Toscana e Umbria e l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. La proroga, che ha durata fino al 31 Dicembre 2020, permetterà alla **AdSp** di garantire nei prossimi mesi l'utilizzo e la fruizione al pubblico del bene per gli scopi culturali, turistici e di promozione dei traffici portuali. Il Ministero delle Infrastrutture ci ha sostenuti come sempre: le attività di gestione della Fortezza Vecchia sono coerenti con le competenze istituzionali dell'Ente e questo ci conforta per il futuro ha detto il presidente dell'**AdSp** Stefano Corsini, che ha espresso soddisfazione per la grande volontà di collaborazione che le istituzioni locali hanno dimostrato in questi giorni, consentendo a cittadini e turisti di continuare a godere di uno dei monumenti più rappresentativi della città di Livorno. La firma di oggi arriva dopo giorni di contatti fittissimi tra la stessa Autorità portuale e tutte le istituzioni locali. A cominciare dalla Regione Toscana e dal Comune di Livorno, con cui l'**AdSp** ha attivato un percorso preventivo mirato al trasferimento del bene dalle mani dello Stato a quella degli enti territoriali. A rendere possibile questa soluzione è il cosiddetto federalismo culturale (art.5 c.5 del D.Lgs. 85/2010), che consente il passaggio a titolo gratuito di immobili di pregio storico e artistico alle istituzioni locali sulla base di Programmi di Valorizzazione specifici proposti dagli stessi Enti e approvati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Abbiamo fatto un bellissimo lavoro di squadra ha detto la vicepresidente e assessore alla cultura della Regione Toscana, Monica Barni in pochissimo tempo siamo riusciti a scongiurare la chiusura della Fortezza. Sarebbe stato certamente un danno grave per la città di Livorno. Ora non dobbiamo fermarci alla firma di questo importante atto di proroga, ma costruire un futuro strutturato per questo importante monumento. Soddisfatto anche il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, che nonostante i numerosi impegni accumulatisi, purtroppo, in queste ultime ore a causa dell'emergenza coronavirus, ha trovato il tempo di venire a Palazzo Rosciano per condividere un risultato che egli stesso, a margine della firma, ha definito importante, soprattutto per una città come quella di Livorno, che in questi nove mesi ha lavorato molto sulla valorizzazione delle proprie tradizioni culturali. Ringrazio la Regione Toscana ha concluso Salvetti che come spesso accade, ha rappresentato un punto di riferimento per la risoluzione di numerose problematiche. Un grazie anche all'**AdSp**, che lanciato il grido di allarme, si è messa subito a disposizione per trovare una soluzione idonea. La firma di oggi è un passaggio essenziale.



Il Tirreno

Livorno

Sos per la Balena Blu sotto assedio su 3 fronti caldissimi Cercasi via d'uscita

Effetto boomerang di una euro-sentenza favorevole oltre alla lite con i fondi e alle prove di feeling Grimaldi-Msc

Mauro ZucchelliLIVORNO. Per il quartier generale dell' armatore Vincenzo Onorato è una buona notizia solo a metà: anzi, forse anche meno di metà. Eppure, dopo una lunghissima indagine, Bruxelles ha dato semaforo (quasi) verde ai soldi pubblici - oltre 800 milioni di euro - versati dal 2009 nelle casse della compagnia Tirrenia privatizzata nella prima metà del decennio scorso (e da cinque anni completamente in mano alla famiglia Onorato). Non sono finiti nel mirino della normativa che castiga gli "aiuti di Stato" ed è legittimo che lo Stato abbia tirato fuori i soldi per garantire i collegamenti isola-continente anche là dove non c' è una domanda tale da giustificare la presenza di traghetti. Tirrenia è sotto i vessilli della Balena Blu (che include Moby e Toremar), e nel nostro territorio è particolarmente presente: nel **porto** di **Livorno** con le "autostrade del mare" del terminal Ltm e il controllo della **Porto** 2000 (crociere e traghetti), in quello di Piombino ha da decenni un ruolo egemone nel collegamento con l' Elba (e ora col progetto auto insieme a Altmann). Dov' è il guaio per questo gigante che da mesi risulta in gravi difficoltà? Sta nel fatto che, secondo quanto previsto dal contratto, finora il pagamento effettivo del prezzo sarebbe avvenuto solo al termine della procedura europea sugli aiuti di Stato. A rate sì, ma due erano già "congelate": e dunque parliamo di una somma ben di sopra dei 100 milioni di euro. Il macignoDa saldare subito? «Ogni ulteriore valutazione potrà essere effettuata solo dopo la lettura dei testo integrale della decisione», mette nero su bianco il tris di commissari di Tirrenia in amministrazione straordinaria, la "bad company" post-privatizzazione. Tradotto dal legalese: magari non domattina, c' è da aspettare un po', sembra di capire. Ma quanto? Intanto, il gruppo Onorato segnala «la propria soddisfazione per l' esito positivo della procedura d' infrazione aperta della Commissione Europea» e, in poche righe, si limita a ribadire, «sulla base di interlocuzioni preliminari già avviate, la piena disponibilità» a ricercare con l' amministrazione straordinaria di Tirrenia «una soluzione compatibile nell' ambito del percorso di risanamento in atto». In effetti, al di là di quel che c' è da pagare anche per alcune proroghe e esenzioni sanzionate dall' Unione europea (15 milioni di euro), questi 100 milioni di euro sarà anche parecchio meno grande degli oltre 800 a rischio restituzione se identificati come aiuti di Stato ma diventano una "cambiale" extra che si aggiunge ad altri iceberg finanziari destinati a pesare sui conti del gruppo armatoriale degli Onorato. I tre frontiQui stiamo parlando di Tirrenia, ma al tempo stesso sul versante Moby c' è pensare alle vicissitudini di un bond da 300 milioni al 7,75% con scadenza 2023 in gran parte in mano a un pool di fondi "hedge" (York Capital, Soundpoint Capital e Cheyenne Capital che avevano rivelato l' esposizione del colosso Prudential) e all' indebitamento con le banche (più di 150 milioni). Su questo doppio fronte era stato raggiunto nelle scorse settimane uno "standstill" che per dar spazio alla trattativa fra le parti aveva messo nel freezer fino al 29 febbraio qualsiasi pendenza, comprese le rate da pagare. La trattativa c' è stata, l' accordo no. Ma dagli Onorato si respinge al mittente la colpa di non aver voluto fare un passo indietro nella gestione del gruppo. Semmai, la proposta ricevuta dal fronte dei fondi "hedge" «non è compatibile con le leggi applicabili e con i contratti vigenti» e soprattutto è



Il Tirreno

Livorno

«eccessivamente penalizzante» per i creditori che siano il pool di fondi («la volontà del gruppo Onorato è invece quella di soddisfare tutto il ceto creditorio, e non singole posizioni»). Leggendo un po' fra le righe: ok a una sorta di "commissariamento" che limiti i poteri della famiglia proprietaria, no alla consegna del gruppo nelle mani di un nuovo amministratore delegato di fiducia dei fondi "hedge". Cambiano le alleanze Da non dimenticare che sta mutando anche lo scenario delle alleanze fra i big delle flotte: benché abbiano insistito a presentarla come una intesa solo commerciale, negli ultimi anni Onorato ha stretto un' alleanza con Msc, la seconda flotta al mondo nelle portacontainer ma attiva anche nei traghetti merci (con Gnv) e nelle crociere (e a Livorno Marinvest, holding di casa Marinvest, è stata socia di Onorato nella conquista della Porto 2000). Ma nelle ultime settimane si sono intensificati i segnali di disgelo fra Gianluigi Aponte, leader di Msc, e il grande antagonista degli Onorato dallo scontro sulla privatizzazione di Tirrenia in poi: è Manuel Grimaldi, al timone di una flotta di 130 navi in una dozzina di Paesi per un giro d' affari che passa i 3 miliardi di euro. Per ora è in ballo un gioco di sponda sulla riunificazione dell' organizzazione degli armatori, dopo che Onorato (e Aponte) avevano rotto con la sigla confindustriale allora guidata proprio da Grimaldi. Ma potrebbe essere solo il primo passo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

lo spot tricolore

E adesso Moby e Tirrenia lanciano la campagna «Vacanze sì ma in Italia»

LIVORNO. La compagnia di traghetti passeggeri della Balena Blu ha più di un guaio da affrontare ma anche in mezzo alla tempesta non rinuncia a insistere sulla propria campagna nel segno del tricolore. Se in passato l' ha fatto guardando alla nazionalità dei marittimi (dedicando ai marinai italiani lo slogan sulla fiancata della nuova nave "Maria Grazia Onorato"), adesso ribadisce sull' offerta alla clientela. L' ultima prende le forme dei social con un video che chiama, in epoca di coronavirus, a viaggiare italiano: «Se hai deciso di prendere il largo non hai bisogno di andare lontano: noi ti portiamo nei luoghi più belli del mondo». E subito dopo: «Quest' anno viaggia in Italia». Occhi puntati su Sardegna, Sicilia, Arcipelago Toscano e Isole Tremiti. È uno spot commerciale ma è anche la sottolineatura di una parola d' ordine del gruppo che ha fatto dell' orgoglio tricolore la propria bandiera. A maggior ragione adesso che l' effetto virus sta mandando a gambe all' aria l' industria del turismo del nostro Paese, come puntualizzano dalla sede della compagnia rimarcando che il video è dedicato tutto al Bel Paese e solo per qualche secondo alla pubblicità aziendale. Quest' iniziativa arriva in tandem con la campagna che il gruppo della famiglia Onorato sta facendo sul mar Baltico per festeggiare il decimo compleanno della propria controllata St. Peter Line (conosciuta per la possibilità di ottenere gratis a bordo il visto temporaneo di 72 ore per entrare a Leningrado e Mosca). Ai clienti Moby-Spl di quelle tratte viene offerta la possibilità di viaggiare in Italia a bordo di navi della flotta (Moby, Tirrenia e Toremar) per andare alla scoperta delle spiagge più belle delle nostre isole. --



Coronavirus: i porti dell'Alto Tirreno sono sotto controllo

I porti dell'Alto Tirreno sono sotto controllo. È questo il messaggio chiave che è emerso oggi dal Comitato di Igiene e Sicurezza convocato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per far fronte all'emergenza Coronavirus. È stato l'Ufficio della Sanità Marittima, preposto ai controlli in mare dei casi sospetti, a certificare come nel contesto di riferimento i tecnici livornini a pieno regime perché non ci sia alcuna possibilità di diffusione del contagio da mare a terra. Tutte le navi comunitarie ed extra-comunitarie sono infatti tenute a richiedere la libera pratica sanitaria all'USMAF prima di poter accedere nei porti. Le navi che provengano da scali portuali nazionali o che effettuino transiti nazionali non hanno lo stesso obbligo, ma devono comunque segnalare all'USMAF casi di sospetta malattia infettiva a bordo. Durante la riunione è emersa poi la necessità di veicolare tutte le informazioni sul Coronavirus attraverso il sito web dell'Autorità di Sistema Portuale, in cui verrà aperta una sezione dedicata. L'Autorità di Sistema Portuale ha inoltre informato i presenti di aver sollecitato le imprese operanti in porto e, in particolare, i datori di lavoro ad aggiornare il documento di valutazione del rischio, adottando tutte le misure di prevenzione previste dalle circolari del Ministero della Salute. La Direzione sicurezza e ambiente dell'Ente convocherà presto le imprese che ancora non hanno risposto alle richieste. Da parte dell'associazione di Spedimar è infine stato rivolto al Ministero delle Infrastrutture l'appello a chiarire una volta per tutte che le merci non sono contagiose. Il virus ha infatti tempi di sopravvivenza molto inferiori a quelli impiegati da una nave cargo proveniente dalla Cina per raggiungere il nostro Paese. «Il nostro settore - ha detto la presidente Gloria Dari -ha già subito molti danni. È opportuno trovare una linea comune a livello nazionale per evitare ingiustificati allarmismi». «Nei porti di riferimento stiamo adottando tutte le misure di prevenzione necessarie e la collaborazione con le altre istituzioni è massima- ha detto il presidente dell'AdSP, Sefano Corsini -Continueremo a lavorare perché venga tutelata la salute dei lavoratori».



Libretto sanitario per tutte le navi

Il **porto di Ancona**, come sistema, lavora assieme per affrontare compatto e dare risposte concrete e condivise alla non prevedibile situazione dovuta al coronavirus. Questa la linea comune emersa dal Comitato di igiene e sicurezza del lavoro del **porto di Ancona** che si è riunito ieri. Al terminal biglietterie, nelle sale d'attesa, ai varchi di accesso sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stato affisso il decalogo del ministero della Salute sulle norme di comportamento consigliate sul coronavirus. Particolarmente importante l'osservanza della richiesta obbligatoria della libera pratica sanitaria per tutte le navi che entrano in **porto**.

Primo piano - Ancona
EMERGENZA CORONAVIRUS

In aula solo a scaglioni gli avvocati chiedono di fermare il Tribunale

Ieri saltate le adienze sul crollo del ponte sull'A4 e sull'omocapat pesarese. Accolta la richiesta dei legali lombardi. Una riunione urgente dell'Ordine

La rabbia dei sindacati per i docenti convocati

Il sindacato dei docenti ha convocato i docenti per il 10 marzo. I sindacati hanno chiesto di fermare le convocazioni. I docenti hanno risposto che non possono non andare a scuola.

Libretto sanitario per tutte le navi

Il porto di Ancona ha adottato misure di sicurezza per il coronavirus. Sono stati distribuiti gel disinfettanti e affissi decaloghi di comportamento. È obbligatoria la libera pratica sanitaria per tutte le navi che entrano in porto.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Novità al porto

Distributori di disinfettante e più pulizie

«Al primo posto la tutela della salute pubblica. Il **porto** di **Ancona**, come sistema, lavora assieme per affrontare compatto e dare risposte concrete e condivise alla non prevedibile situazione dovuta al coronavirus». È la linea comune emersa dal Comitato di igiene e sicurezza del lavoro del **porto** di **Ancona**, convocato per discutere e informare su quanto si sta facendo per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e cogliere osservazioni e suggerimenti da parte dei presenti. Hanno partecipato alla riunione il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, Rodolfo Giampieri, il segretario generale Matteo Paroli con il responsabile della sicurezza, Matteo Cerioni, il comandante del **porto** di **Ancona**, contrammiraglio Enrico Moretti; c' erano anche i responsabili della sicurezza delle imprese portuali, il medico di sanità marittima Francesco Balestra, Patrizia Perticaroli (Asur Marche), i rappresentanti dei sindacati, degli operatori e dei servizi tecnici portuali. «Il sistema-**porto** reagisce in maniera unitaria a questa situazione non prevedibile - ha detto Rodolfo Giampieri - si lavora tutti insieme per affrontare questo delicato momento in modo compatto, pronti a rispondere a tutte le indicazioni dei ministeri tenendo comunque presente che al primo posto c' è il tema della tutela della salute pubblica». Nella riunione si è anche parlato dei comportamenti che si stanno già adottando nel **porto** di **Ancona** come misura di prevenzione al Covid-19, coerenti con le indicazioni nazionali: al terminal biglietterie, nelle sale d' attesa, ai varchi di accesso installati distributori di gel disinfettanti, affisso il decalogo del ministero della Salute sulle norme di comportamento consigliate. Incrementato le attività di pulizia e di sanificazione dei bagni pubblici e sono state date indicazioni al personale di vigilanza e di assistenza ai passeggeri sulla base del decalogo e delle circolari del ministero della Salute. Particolarmente importante l' osservanza della richiesta obbligatoria della «libera pratica sanitaria» per tutte le navi che entrano nel **porto**.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus, il porto alza la guardia: «Più controlli per le navi in arrivo»

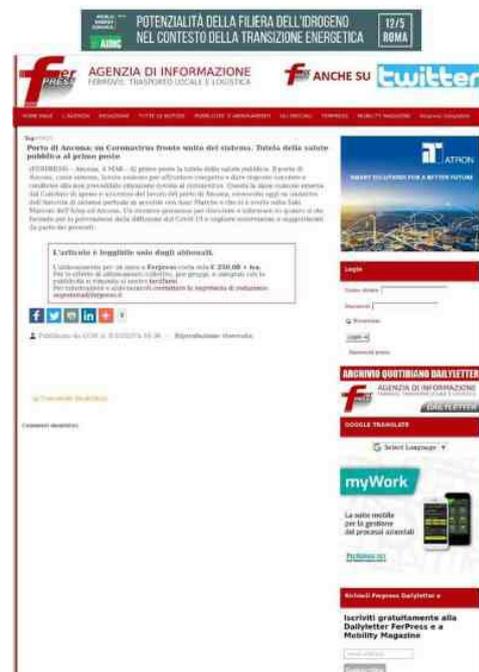
ANCONA - Questa mattina la riunione del Comitato di igiene e sicurezza del lavoro dello scalo dorico, convocato dall' Authority

Al primo posto la tutela della salute pubblica. Il porto di Ancona, come **sistema**, lavora assieme per affrontare compatto e dare risposte concrete e condivise alla situazione dovuta al Coronavirus. Questa la linea comune emersa dal Comitato di igiene e sicurezza del lavoro del porto di Ancona, convocato oggi su iniziativa dell' **Autorità di sistema** portuale in accordo con Asur Marche e che si è svolto nella Sala Marconi dell' Adsp ad Ancona . Un incontro promosso per discutere e informare su quanto si sta facendo per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e cogliere osservazioni e suggerimenti da parte dei presenti. Hanno partecipato alla riunione del Comitato, che è un organismo consultivo già esistente che opera nel campo della prevenzione e della tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro in ambito portuale, tra gli altri, il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale, Rodolfo Giampieri, il segretario generale Matteo Paroli con il responsabile della sicurezza, Matteo Cerioni, il comandante del porto di Ancona, contrammiraglio Enrico Moretti, i responsabili delle imprese portuali, il medico della sanità marittima Francesco Balestra, Patrizia Perticaroli dell' Asur Marche, i rappresentanti dei sindacati, degli operatori e dei servizi tecnici portuali. Nella riunione, si è anche parlato di quali comportamenti si stanno già adottando nel porto di Ancona come misura di prevenzione al Covid-19, coerenti con le indicazioni nazionali. Al terminal biglietterie, nelle sale d' attesa, ai varchi di accesso sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stato affisso il decalogo del ministero della Salute sulle norme di comportamento consigliate sul Coronavirus . L' **Autorità di sistema** portuale, sul cui sito ci sono indicazioni e aggiornamenti, ha inoltre incrementato le attività di pulizia e di sanificazione anche di tutti i bagni pubblici e sono state date indicazioni al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sulla base del decalogo e delle circolari del ministero della Salute. Particolarmente importante l' osservanza della richiesta obbligatoria della 'libera pratica sanitaria' per tutte le navi che entrano nel porto allargata, in questo periodo, a tutte le provenienze non solo dai Paesi extra Schengen. In pratica, il comandante certifica la provenienza della nave e lo stato di salute del personale e dei passeggeri a bordo. Sulla base di questa documentazione il medico del porto valuta e rilascia il nulla osta sia all' attracco sia allo sbarco. Nel Comitato si è poi parlato anche di come questa vicenda possa influire sull' economia non solo portuale. Anche sulla base di questo fattore è emersa la necessità di convocare entro 15 giorni un nuovo incontro del Comitato. Venerdì mattina inoltre l' **Autorità di sistema** portuale ha convocato l' Organismo di partenariato della risorsa mare, in cui sono rappresentati tutti i soggetti economici e dei lavoratori del porto, per un ulteriore confronto e approfondimento su questo tema.



Porto di Ancona: su Coronavirus fronte unito del sistema. Tutela della salute pubblica al primo posto

(FERPRESS) - **Ancona**, 4 MAR - Al primo posto la tutela della salute pubblica. Il **porto** di **Ancona**, come sistema, lavora assieme per affrontare compatto e dare risposte concrete e condivise alla non prevedibile situazione dovuta al coronavirus. Questa la linea comune emersa dal Comitato di igiene e sicurezza del lavoro del **porto** di **Ancona**, convocato oggi su iniziativa dell' Autorità di sistema portuale in accordo con Asur Marche e che si è svolto nella Sala Marconi dell' Adsp ad **Ancona**. Un incontro promosso per discutere e informare su quanto si sta facendo per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e cogliere osservazioni e suggerimenti da parte dei presenti. Hanno partecipato alla riunione del Comitato, che è un organismo consultivo già esistente che opera nel campo della prevenzione e della tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro in ambito portuale, tra gli altri, il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, il segretario generale Matteo Paroli con il responsabile della sicurezza, Matteo Cerioni, il comandante del **porto** di **Ancona**, contrammiraglio Enrico Moretti, i responsabili della sicurezza delle imprese portuali, il medico della sanità marittima Francesco Balestra, Patrizia Perticaroli dell' Asur Marche, i rappresentanti dei sindacati, degli operatori e dei servizi tecnici portuali. Dal confronto è emerso che, a livello nazionale, i porti si stanno coordinando per condividere comportamenti omogenei con l' applicazione delle indicazioni del ministero della Salute, l' adozione dei dispositivi di protezione individuale e i disinfettanti e l' esposizione di materiale informativo sul coronavirus. Nella riunione, si è anche parlato di quali comportamenti si stanno già adottando nel **porto** di **Ancona** come misura di prevenzione al Covid-19, coerenti con le indicazioni nazionali. Al terminal biglietterie, nelle sale d' attesa, ai varchi di accesso sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stato affisso il decalogo del ministero della Salute sulle norme di comportamento consigliate sul coronavirus. L' Autorità di sistema portuale, sul cui sito ci sono indicazioni e aggiornamenti, ha inoltre incrementato le attività di pulizia e di sanificazione anche di tutti i bagni pubblici e sono state date indicazioni al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sulla base del decalogo e delle circolari del ministero della Salute. Particolarmente importante l' osservanza della richiesta obbligatoria della "libera pratica sanitaria" per tutte le navi che entrano nel **porto** allargata, in questo periodo, a tutte le provenienze non solo dai Paesi extra Schengen. In pratica, il comandante certifica la provenienza della nave e lo stato di salute del personale e dei passeggeri a bordo. Sulla base di questa documentazione il medico del **porto** valuta e rilascia il nulla osta sia all' attracco sia allo sbarco. Nel Comitato si è poi parlato anche di come questa vicenda possa influire sull' economia non solo portuale. Anche sulla base di questo fattore è emersa la necessità di convocare entro 15 giorni un nuovo incontro del Comitato. Venerdì mattina inoltre l' Autorità di sistema portuale ha convocato l' Organismo di partenariato della risorsa mare, in cui sono rappresentati tutti i soggetti economici e dei lavoratori del **porto**, per un ulteriore confronto e approfondimento su questo tema. "Il sistema-**porto** reagisce in maniera unitaria a questa situazione non prevedibile - ha detto Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale -, si lavora tutti insieme per affrontare questo delicato momento in modo compatto, pronti a rispondere a tutte le indicazioni dei vari ministeri tenendo comunque presente che al primo posto c' è il tema della tutela della salute pubblica".





Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus: Porto di Ancona, fronte unito del sistema

Al primo posto la tutela della salute pubblica. Il porto di Ancona, come **sistema**, lavora assieme per affrontare compatto e dare risposte concrete e condivise alla non prevedibile situazione dovuta al coronavirus. Questa linea comune emersa dal Comitato di igiene e sicurezza del lavoro del porto di Ancona, convocato oggi su iniziativa dell' **Autorità di sistema portuale** in accordo con Asur Marche e che si è svolto nella Sala Marconi dell' Adsp ad Ancona. Un incontro promosso per discutere e informare su quanto si sta facendo per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e cogliere osservazioni e suggerimenti da parte dei presenti. Hanno partecipato alla riunione del Comitato, che è un organismo consultivo già esistente che opera nel campo della prevenzione e della tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro in ambito **portuale**, tra gli altri, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri, il segretario generale Matteo Paroli con il responsabile della sicurezza, Matteo Cerioni, il comandante del porto di Ancona, contrammiraglio Enrico Moretti, i responsabili della sicurezza delle imprese portuali, il medico della sanità marittima Francesco Balestra, Patrizia Perticaroli dell' Asur Marche, i rappresentanti dei sindacati, degli operatori e dei servizi tecnici portuali. Dal confronto è emerso che, a livello nazionale, i porti si stanno coordinando per condividere comportamenti omogenei con l' applicazione delle indicazioni del ministero della Salute, l' adozione dei dispositivi di protezione individuale e i disinfettanti e l' esposizione di materiale informativo sul coronavirus. Nella riunione, si è anche parlato di quali comportamenti si stanno già adottando nel porto di Ancona come misura di prevenzione al Covid-19, coerenti con le indicazioni nazionali. Al terminal biglietterie, nelle sale d' attesa, ai varchi di accesso sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stato affisso il decalogo del ministero della Salute sulle norme di comportamento consigliate sul coronavirus. L' **Autorità di sistema portuale**, sul cui sito ci sono indicazioni e aggiornamenti, ha inoltre incrementato le attività di pulizia e di sanificazione anche di tutti i bagni pubblici e sono state date indicazioni al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sulla base del decalogo e delle circolari del ministero della Salute. Particolarmente importante l' osservanza della richiesta obbligatoria della 'libera pratica sanitaria' per tutte le navi che entrano nel porto allargata, in questo periodo, a tutte le provenienze non solo dai Paesi extra Schengen. In pratica, il Comandante certifica la provenienza della nave e lo stato di salute del personale e dei passeggeri a bordo. Sulla base di questa documentazione il medico del porto valuta e rilascia il nulla osta sia all' attracco sia allo sbarco. Nel Comitato si è poi parlato anche di come questa vicenda possa influire sull' economia non solo **portuale**. Anche sulla base di questo fattore è emersa la necessità di convocare entro 15 giorni un nuovo incontro del Comitato. Venerdì mattina inoltre l' **Autorità di sistema portuale** ha convocato l' Organismo di partenariato della risorsa **mare**, in cui sono rappresentati tutti i soggetti economici e dei lavoratori del porto, per un ulteriore confronto e approfondimento su questo tema. 'Il **sistema**-porto reagisce in maniera unitaria a questa situazione non prevedibile - ha detto Rodolfo Giampieri, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** -, si lavora tutti insieme per affrontare questo delicato momento in modo compatto, pronti a rispondere a tutte le indicazioni dei vari ministeri tenendo comunque presente che al primo posto c' è il tema della tutela della salute pubblica'



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona: tutela della salute pubblica al primo posto

Confronto fra AdSp, Asur, Capitaneria, operatori portuali e sanità marittima

Massimo Belli

ANCONA Al primo posto la tutela della salute pubblica. Il porto di Ancona, come sistema, lavora assieme per affrontare compatto e dare risposte concrete e condivise alla non prevedibile situazione dovuta al coronavirus. Questa la linea comune emersa dal Comitato di igiene e sicurezza del lavoro del porto di Ancona, convocato oggi su iniziativa dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centrale in accordo con Asur Marche e che si è svolto nella Sala Marconi dell'AdSp ad Ancona. Un incontro promosso per discutere e informare su quanto si sta facendo per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e cogliere osservazioni e suggerimenti da parte dei presenti. Hanno partecipato alla riunione del Comitato, che è un organismo consultivo già esistente che opera nel campo della prevenzione e della tutela per la sicurezza e l'igiene del lavoro in ambito portuale, tra gli altri, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Rodolfo Giampieri, il segretario generale Matteo Paroli con il responsabile della sicurezza, Matteo Cerioni, il comandante del porto di Ancona, contrammiraglio Enrico Moretti, i responsabili della sicurezza delle imprese portuali, il medico della sanità marittima Francesco Balestra, Patrizia Perticaroli dell'Asur Marche, i rappresentanti dei sindacati, degli operatori e dei servizi tecnici portuali. Dal confronto è emerso che, a livello nazionale, i porti si stanno coordinando per condividere comportamenti omogenei con l'applicazione delle indicazioni del ministero della Salute, l'adozione dei dispositivi di protezione individuale e i disinfettanti e l'esposizione di materiale informativo sul coronavirus. Nella riunione, si è anche parlato di quali comportamenti si stanno già adottando nel porto di Ancona come misura di prevenzione al Covid-19, coerenti con le indicazioni nazionali. Al terminal biglietterie, nelle sale d'attesa, ai varchi di accesso sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stato affisso il decalogo del ministero della Salute sulle norme di comportamento consigliate sul coronavirus. L'Autorità di Sistema portuale, sul cui sito ci sono indicazioni e aggiornamenti, ha inoltre incrementato le attività di pulizia e di sanificazione anche di tutti i bagni pubblici e sono state date indicazioni al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sulla base del decalogo e delle circolari del ministero della Salute. Particolarmente importante l'osservanza della richiesta obbligatoria della libera pratica sanitaria per tutte le navi che entrano nel porto allargata, in questo periodo, a tutte le provenienze non solo dai Paesi extra Schengen. In pratica, il comandante certifica la provenienza della nave e lo stato di salute del personale e dei passeggeri a bordo. Sulla base di questa documentazione il medico del porto valuta e rilascia il nulla osta sia all'attracco sia allo sbarco. Nel Comitato si è poi parlato anche di come questa vicenda possa influire oltre che sulla salute pubblica anche sull'economia non solo portuale. Anche sulla base di questo fattore è emersa la necessità di convocare entro 15 giorni un nuovo incontro del Comitato. Venerdì mattina inoltre l'AdSp ha convocato l'Organismo di partenariato della risorsa mare, in cui sono rappresentati tutti i soggetti economici e dei lavoratori del porto, per un ulteriore confronto e approfondimento su questo tema. Il sistema-porto reagisce in maniera unitaria a questa situazione non prevedibile ha detto Rodolfo Giampieri, si lavora tutti insieme per affrontare questo delicato momento in modo compatto, pronti a rispondere a tutte le indicazioni dei vari ministeri tenendo comunque presente che al primo





L'Avvisatore Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ANCONA SEQUESTRATE PELLI DI ALLIGATORI

ROMA. Nell'ambito dei controlli finalizzati alla repressione dei traffici illeciti, i funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Ancona hanno rinvenuto e sequestrato negli spazi doganali del Porto Dorico, in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza, 39 pelli di alligatori americani, ciascuna delle quali lunga circa tre metri. Le pelli risultano essere state prelevate in natura negli Stati Uniti e lavorate poi in una conceria della provincia di Macerata.

Falsi certificati, inquantificabile il numero in circolazione
L'ultimo caso lo fonda nei giorni dopo i controlli di frontiera...

2020, corsa a ostacoli per il Made in Italy
Tanti i rischi e adesso il governo affronta i risultati potenziali dell'export...

DIRETTORE ANCONA
SINO PATRIZIA
PELLI DI ALLIGATORI

VENNEMER
DIRETTORE ANCONA
SINO PATRIZIA
PELLI DI ALLIGATORI

Dai sindacati un appello alla Regione per il porto

ECONOMIA «Da parte della Regione serve un salto di qualità nei confronti della portualità ed un impegno straordinario del presidente Nicola Zingaretti». E' l' sos lanciato martedì scorso dai sindacati nell' incontro con l' assessore ai Trasporti, Mauro Alessandri. L' incontro al quale erano presenti i segretari generali Filt Cgil e Fit Cisl, Eugenio Stanziale e Marino Masucci, e il commissario straordinario Uiltrasporti Giancarlo Serafini, aveva come ordine del giorno il sistema portuale del Lazio e le sue criticità, ma soprattutto le prospettive di sviluppo che può rappresentare per il futuro. «Abbiamo riscontrato grande attenzione, - spiegano i sindacalisti - soprattutto per il completamento delle infrastrutture a servizio del porto e la mancanza di uno sviluppo commerciale del sistema portuale del Lazio. Riteniamo tuttavia che, dato il momento complicato che stiamo vivendo, sia arrivato il momento di un salto di qualità nell' approccio alla portualità e alle strategie di sviluppo ad oggi inesplorate, necessarie per costruire un progetto complessivo di rilancio del porto e del suo territorio. Per questo chiediamo al presidente Zingaretti di farsi carico di un coordinamento istituzionale e di promuovere un impegno straordinario a servizio di porti che oggi rappresentano un problema, ma che possono diventare il volano dell' economia del centro Italia e una buona pratica a livello nazionale». Un focus particolare lo si è dedicato ovviamente al porto di Civitavecchia, al centro negli ultimi mesi di numerose vertenze, molte delle quali hanno richiesto l' intervento della Pisana, e alla riconversione della centrale a carbone di Torre Valdaliga Nord. «Fermo restando la priorità assoluta che va data alla salvaguardia, abbiamo fatto un importante ragionamento sugli sviluppi dell' area del porto. Si deve fare in modo che tutte le istituzioni convergano nel rilanciare le opere infrastrutturali interne ed esterne al porto e mettano a frutto i finanziamenti di 195 milioni in favore del porto disponibili tramite la Bei, banca europea degli investimenti». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sindacati in Regione: "Un coordinamento istituzionale per rilanciare il porto"

Publicato il 4 Marzo 2020 **CIVITAVECCHIA** - Il sistema portuale del Lazio e le sue criticità, e soprattutto le prospettive di sviluppo che può rappresentare per il futuro. Questo il tema al centro dell' incontro di ieri mattina in Regione Lazio tra l' assessore ai Trasporti Mauro Alessandri ed i segretari generali di Filt Cgil e Fit Cisl Eugenio Stanziale e Marino Masucci con il commissario straordinario Uiltrasporti Giancarlo Serafini. «Abbiamo riscontrato grande attenzione, soprattutto per il completamento delle infrastrutture a servizio del **porto** e per la mancanza di uno sviluppo commerciale del sistema portuale del Lazio - hanno commentato i sindacalisti - riteniamo tuttavia, dato il momento complicato che stiamo vivendo, che sia ora di un salto di qualità nell' approccio alla portualità e alle strategie di sviluppo ad oggi inesplorate, necessarie per costruire un progetto complessivo di rilancio del **porto** e del suo territorio». Proprio per questo motivo i sindacati si sono rivolti alla Regione, affinché si faccia parte attiva, ed in particolare al presidente Zingaretti «per farsi carico di un coordinamento istituzionale e di promuovere un impegno straordinario - hanno aggiunto - a servizio di porti che oggi rappresentano un problema, ma che possono diventare il volano dell' economia del centro Italia e una buona pratica a livello nazionale. Infine un focus particolare lo si è dedicato al **porto** di **Civitavecchia** e alla riconversione della centrale a carbone di Torre Valdaliga Nord, fermo restando la priorità assoluta che va data alla salvaguardia, abbiamo fatto un importante ragionamento sugli sviluppi dell' area del **porto**». «Si deve fare in modo - hanno concluso i sindacalisti - che tutte le istituzioni convergano nel rilanciare le opere infrastrutturali interne ed esterne al **porto** e mettere a frutto i finanziamenti di 195 milioni di euro in favore del **porto** disponibili tramite Bei. Garantire il rilancio dell' area significa, di per sé, occupazione e ricchezza». Condividi.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La società contesta i decreti 85 e 79 e scrive a Governo, Regione e Comune

Port Mobility: rapporti tesi con l'Adsp

Azzopardi: «Brusca inversione di tendenza dalla nomina di Di Majo»

Dopo essersi detta pronta ad impugnare, nelle sedi opportune, i recenti e contestati decreti emessi dall'Autoità di Sistema Portuale, Port Mobility ha inviato una dettagliata lettera al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e all'assessore ai Trasporti della Pisana Mauro Alessandri, al sindaco Ernesto Tedesco e al direttore marittimo del Lazio Vincenzo Leone proprio per descrivere quelle che sono le criticità nei rapporti fra Molo Vespucci e la società di interesse generale che si occupa di infomobilità, navettamento, parcheggi e manutenzione all'interno dei porti del network. L'amministratore delegato Edgardo Azzopardi mette infatti nero su bianco anni di incertezze, vertenze aperte, problemi e criticità che oggi, con i decreti 79 e 85, rendono ancora più incerto il futuro dei circa 130 dipendenti della società. La preoccupazione è tanta. Lo conferma Azzopardi. «Dalla nomina dell'attuale presidente dell'Autorità di sistema portuale - spiega l'amministratore delegato - i rapporti tra l'ente e la società, fino a quel momento improntati sulla massima collaborazione, tesa a fornire servizi sempre più eccellenti all'utenza, grazie ad una condivisione preventiva dei piani tariffari, hanno subito una brusca ed immotivata inversione di tendenza». E così Azzopardi passa all'analisi dei due decreti, giudicandoli incoerenti, inopportuni e non calati nella realtà drammatica del momento nazionale. In particolare, con il decreto 85, «il Presidente non solo non ha approvato un piano dei servizi e tariffario con valenza quinquennale, così come richiesto, ma neppure annuale come fatto in precedenza, bensì semestrale, non permettendo evidentemente - si legge - alcun tipo di pianificazione industriale ed occupazionale». Port Mobility mette anche in discussione la provvisorietà delle tariffe ed il previsto conguaglio - relativamente alla reale presenza di utenti e mezzi, coronavirus permettendo - a scadenza del decreto e quindi a giugno 2020. «Chiunque, ma soprattutto il presidente dell'Adsp - scrive ancora Azzopardi - sa che i primi sei mesi dell'anno hanno minore affluenza rispetto ai secondi, comportando con ciò un saldo negativo per la Port Mobility al conguaglio e l'obbligo di restituzione di circa 1,5 milioni di euro, creando quindi documento in relazione alla futura corresponsione degli stipendi ai dipendenti. Il decreto, inoltre, è datato 25 febbraio e non 1 gennaio 2020 e non tiene conto dell'emergenza sanitaria». Riguardo invece la provvisorietà delle tariffe, Azzopardi fa riferimento al decreto 79 «con il quale si avvia il procedimento amministrativo - scrive ancora Port Mobility - avente per oggetto la revisione dei diritti d'uso delle infrastrutture portuali. In questo modo la concessionaria non solo non sarà chiamata a concorrere alla definizione delle tariffe ma si potrà trovare in corso d'anno con tariffe ridotte /o mutate, rendendo impossibile qualsivoglia pianificazione operativa». Nella lunga lettera si fa riferimento anche all'assetto societario di Port Mobility, con riferimento alle pronunce di Anac relative al socio di maggioranza che, seppur riprese nel decreto, non sarebbero comunque afferenti a questo aspetto. La pronuncia del 23 ottobre 2019, impugnata al Tar, contesta i requisiti di impresa operanti in porto al socio di maggioranza della Port Mobility. «Ma l'Adsp, quando nel 2014 era socia di Port Mobility - ricorda Azzopardi - perchè ha formalmente rinunciato al diritto di prelazione ben conoscendo il nuovo acquirente? Quando a seguito di un bando di gara pubblico ha ceduto le proprie azioni allo stesso soggetto, perchè non ha valutato se questo avesse i requisiti o meno?». Insomma, Port Mobility denuncia una situazione di criticità nei



inversione di tendenza. In particolare, con il decreto 85, «il Presidente non solo non ha approvato un piano dei servizi e tariffario con valenza quinquennale, così come richiesto, ma neppure annuale come fatto in precedenza, bensì semestrale, non permettendo evidentemente - si legge - alcun tipo di pianificazione industriale ed occupazionale». Port Mobility mette anche in discussione la provvisorietà delle tariffe ed il previsto conguaglio - relativamente alla reale presenza di utenti e mezzi, coronavirus permettendo - a scadenza del decreto e quindi a giugno 2020. «Chiunque, ma soprattutto il presidente dell'Adsp - scrive ancora Azzopardi - sa che i primi sei mesi dell'anno hanno minore affluenza rispetto ai secondi, comportando con ciò un saldo negativo per la Port Mobility al conguaglio e l'obbligo di restituzione di circa 1,5 milioni di euro, creando quindi documento in relazione alla futura corresponsione degli stipendi ai dipendenti. Il decreto, inoltre, è datato 25 febbraio e non 1 gennaio 2020 e non tiene conto dell'emergenza sanitaria». Riguardo invece la provvisorietà delle tariffe, Azzopardi fa riferimento al decreto 79 «con il quale si avvia il procedimento amministrativo - scrive ancora Port Mobility - avente per oggetto la revisione dei diritti d'uso delle infrastrutture portuali. In questo modo la concessionaria non solo non sarà chiamata a concorrere alla definizione delle tariffe ma si potrà trovare in corso d'anno con tariffe ridotte /o mutate, rendendo impossibile qualsivoglia pianificazione operativa». Nella lunga lettera si fa riferimento anche all'assetto societario di Port Mobility, con riferimento alle pronunce di Anac relative al socio di maggioranza che, seppur riprese nel decreto, non sarebbero comunque afferenti a questo aspetto. La pronuncia del 23 ottobre 2019, impugnata al Tar, contesta i requisiti di impresa operanti in porto al socio di maggioranza della Port Mobility. «Ma l'Adsp, quando nel 2014 era socia di Port Mobility - ricorda Azzopardi - perchè ha formalmente rinunciato al diritto di prelazione ben conoscendo il nuovo acquirente? Quando a seguito di un bando di gara pubblico ha ceduto le proprie azioni allo stesso soggetto, perchè non ha valutato se questo avesse i requisiti o meno?». Insomma, Port Mobility denuncia una situazione di criticità nei

rapporti che si ripercuote nell'operatività della società e che, ad oggi, preoccupa. Per questo Azzopardi, rimanendo a disposizione anche per eventuali audizioni, chiede ai destinatari di adottare «ove condivisibile il contenuto della lettera - conclude - ogni e qualsiasi provvedimento teso alla risoluzione delle denunciate



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

criticità riguardo ai due decreti».

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Accordo con il Pincio: il sindaco sollecita il numero uno di Molo Vespucci

Crisi dei traffici: Tedesco e Grasso scrivono a Governo e Regione

C'è preoccupazione per l'attuale situazione di crisi del porto. Il sindaco Ernesto Tedesco ed il vicesindaco Massimiliano Grasso hanno scritto al ministro dei Trasporti Paola De Micheli e al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, esprimendo appunto preoccupazione per la situazione occupazionale del porto e chiedendo un intervento specifico sull'area di crisi di Civitavecchia. Allo stesso tempo il Sindaco ha inviato una lettera al presidente dell'Adsp Francesco di Majo. Pur comprendendo che la crisi ha radici lontane ed è soggetta purtroppo anche ad eventi imprevedibili, come gli ultimi giorni stanno dimostrando, Tedesco ha sottolineato che «numerosi sono i settori dai quali giunge l'allarme circa il rischio che lavoratori di vari comparti stanno correndo - si legge - alle conclamate difficoltà del settore cantieristico e di quello delle merci, si aggiungono le situazioni di incertezza sollevate nei settori legati alla mobilità e sicurezza o al phase-out del carbone. Il combinato disposto di queste vicende potrebbe creare un vero e proprio tsunami a livello occupazionale, con centinaia di posti di lavoro messi a rischio, proprio quando invece ci sarebbe bisogno di nuove fonti di sviluppo e quindi di impiego». Tanto che il Sindaco si è detto disposto a rapportarsi con le parti coinvolte, «alle quali intendo dare tutta la disponibilità - ha aggiunto - per ascoltarle e per verificare iniziative comuni volte a salvaguardare i dipendenti delle varie attività. Al contempo, devo anche registrare che la percezione di un immobilismo non proficuo sia ingenerata anche in relazione ad altre vicende che riguardano da vicino il Comune di Civitavecchia. In tal senso, rilevo con dispiacere che dopo la sentenza del Consiglio di Stato sui rapporti tra l'Amministrazione e l'Adsp, cui era seguito un accordo di massima per i primi investimenti da porre in essere sul territorio, non si è proceduto oltre. Alta è invece l'esigenza di mettere in campo compensazioni dell'attività portuale alla città che, come ipotizzato, potrebbero concretizzarsi sia in opere marittime a difesa delle nostre coste spesso colpite dalle mareggiate che in opere infrastrutturali ed ambientali che possano alleviare gli effetti dei traffici connessi allo scalo che hanno evidenti conseguenze sulla città».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Vertice in Regione su network locale, criticità e sviluppo tra Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e l'assessore ai Trasporti Mauro Alessandri

«Un coordinamento istituzionale per rilanciare il porto»

I sindacati chiedono alla Regione di puntare sulle opere infrastrutturali

Il sistema portuale del Lazio e le sue criticità, e soprattutto le prospettive di sviluppo che può rappresentare per il futuro. Questo il tema al centro dell'incontro di martedì mattina in Regione Lazio tra l'assessore ai Trasporti Mauro Alessandri ed i segretari generali di Filt Cgil e Fit Cisl Eugenio Stanziale e Marino Masucci con il commissario straordinario Uiltrasporti Giancarlo Serafini. «Abbiamo riscontrato grande attenzione, soprattutto per il completamento delle infrastrutture a servizio del porto e per la mancanza di uno sviluppo commerciale del sistema portuale del Lazio - hanno commentato i sindacalisti - riteniamo tuttavia, dato il momento complicato che stiamo vivendo, che sia ora di un salto di qualità nell'approccio alla portualità e alle strategie di sviluppo ad oggi inesplorate, necessarie per costruire un progetto complessivo di rilancio del porto e del suo territorio». Proprio per questo motivo i sindacati si sono rivolti alla Regione, affinché si faccia parte attiva, ed in particolare al presidente Zingaretti «per farsi carico di un coordinamento istituzionale e di promuovere un impegno straordinario - hanno aggiunto - a servizio di porti che oggi rappresentano un problema, ma che possono diventare il volano dell'economia del centro Italia e una buona pratica a livello nazionale. Infine un focus particolare lo si è dedicato al porto di Civitavecchia e alla riconversione della centrale a carbone di Torre Valdaliga Nord, fermo restando la priorità assoluta che va data alla salvaguardia, abbiamo fatto un importante ragionamento sugli sviluppi dell'area del porto». «Si deve fare in modo - hanno concluso i sindacalisti - che tutte le istituzioni convergano nel rilanciare le opere infrastrutturali interne ed esterne al porto e mettere a frutto i finanziamenti di 195 milioni di euro in favore del porto disponibili tramite Bei. Garantire il rilancio dell'area significa, di per sé, occupazione e ricchezza».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Scarico del carbone: record negativo di movimentazione nei primi due mesi dell'anno

A febbraio scaricate 70mila tonnellate rispetto alle 186mila dello stesso mese del 2019. Minosse e Cpc preoccupate. Luciani chiede un incontro ad Enel

Record storico, in negativo, per la movimentazione di carbone in porto. Se il 2019 ha fatto registrare il dimezzamento del combustibile rispetto all'anno precedente, i primi due mesi del 2020 non fanno ben sperare. Anzi. Si registrano picchi negativi mai toccati finora. Se a gennaio 2019 erano state scaricate 225mila tonnellate di carbone e a febbraio 186mila, negli stessi mesi del 2020 si sono registrate 143mila tonnellate e 70mila tonnellate il mese scorso. Effetto, probabilmente, del cambiamento di strategia dettata dall'introduzione della carbon tax, che ha fatto diventare più conveniente produrre energia da altre fonti, dell'avvicinarsi del phase out dal carbone, seppur anticipando i tempi, del calo delle attività di manutenzione, di un settore in difficoltà. I dome a Tvn sono quasi pieni e non si produce più come gli anni passati. E, nonostante tavoli ed incontri, non è stata ancora creata un'alternativa valida sul territorio. Sta di fatto che, a pagarne le conseguenze, sono i lavoratori. Basti pensare, ad esempio, che Minosse - società creata ad hoc per lo scarico del carbone - ha incassato nel 2019 630mila euro contro il milione e 214 mila del 2018. La Compagnia portuale, lo scorso anno, ha fatturato 700mila euro in meno «che tradotto in numeri - ha spiegato il presidente Enrico Luciani - sarebbero 30 lavoratori licenziati. Non lo abbiamo fatto, grazie allo sforzo di tutti, ma non è pensabile proseguire su questa strada. Questo costante calo ci preoccupa. Soprattutto nessuno ci ha convocato ad un tavolo con Enel per una qualche compensazione: di questo passo, considerati i primi mesi, a fine anno non raggiungeremo neanche i numeri esigui del 2019. E oggi ci preoccupano le possibili ripercussioni negative dell'emergenza coronavirus anche sui traffici passeggeri: ci troveremmo di fronte al disastro più totale». La Cpc, nei prossimi giorni, chiederà un incontro urgente con Enel «perché così - ha concluso Luciani - è impensabile mantenere gli accordi presi: c'è bisogno di un aiuto serio e concreto».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Ancora nulla di fatto per la riattivazione dell'area. Lavoratori impegnati temporaneamente nello scalo

Ex Privilege: spiraglio di normalità per gli operai Ora la Fiom sollecita la riapertura del cantiere

Dopo mesi di attesa e le tante difficoltà affrontate in questi anni, il gruppo dei lavoratori ex Privilege per cui sono ormai finiti gli ammortizzatori sociali è impiegato in attività lavorative all'interno del porto di Civitavecchia, per alcune opere necessarie di bonifica e pulizia di un'ampia area del porto: attività che vengono svolte con massimo impegno e serietà. «Esprimiamo soddisfazione per l'attuazione del protocollo di intesa siglato tra l'Autorità Portuale, la Cgil e la Fiom-Cgil - hanno commentato dalla Fiom - e per il ruolo attivo svolto dall'Autorità nell'ambito di una ricollocazione se pur temporanea in ambito portuale. Uno spiraglio di normalità, nella consapevolezza che le vicissitudini per gli ex lavoratori di quel cantiere non sono ancora finite. Per questo motivo auspichiamo, con fiducia nell'Autorità Portuale e nel Sindaco di Civitavecchia, il proseguimento delle medesime attività laddove ce ne fosse bisogno, per poter contare in una continuità lavorativa in attesa del riavvio del cantiere navale. Allo stesso modo auspichiamo che la Royalton-Konig dia inizio ai lavori il più velocemente possibile, per chiudere così - ha concluso la Fiom Cgil - una pagina bruttissima per la nostra città e per restituire giustizia e lavoro agli ex lavoratori di quel cantiere, dopo le note vicende in seguito alle quali hanno pagato e stanno pagando un conto salatissimo pur non avendo colpe».



«Ci accusano di razzismo ma qui non siamo attrezzati Ora c'è il divieto di sbarco»

Francesco Del Deo: «Speriamo non ci siano altri contagi»

NAPOLI La pasionaria d' Ischia diventa l' eroina dell' isola verde. La donna che il 23 febbraio scorso «assaltò» smartphone alla mano i pullmini bianchi a bordo dei quali c' erano i turisti lombardi appena sbarcati, (riprendendoli in video e urlando loro di tornare a casa e mettersi in quarantena) viene nominata di continuo durante la conferenza-stampa tenuta dal primo cittadino di Forio Francesco Del Deo. Sì perché, dicono ora sull' isola, lei che inveiva, lei come Cassandra, aveva ragione. Ora che Ischia conta il primo (e si spera l' unico) caso di Coronavirus «importato», appunto uno dei turisti lombardi, è lo stesso primo cittadino a spiegare davanti alle telecamere di «Isolaverde tv»: «La signora va giustificata. Lei stessa ha chiesto scusa per il modo come si è posta, naturalmente ha sbagliato perché si è sostituita alla polizia, ma si tratta di una madre preoccupata perché l' isola non è certo attrezzata per affrontare una pandemia». Gli fa eco la persona seduta accanto a lui dietro il tavolo delle conferenze: «Quella donna è stata l' unica a difendere l' isola». E il primo cittadino chiarisce: «Ci hanno accusati di essere razzisti, ma noi siamo l' isola dell' accoglienza, se abbiamo firmato quell' ordinanza insieme agli altri primi cittadini è solo perché volevamo avere il tempo di attrezzarci e far sì che l' isola fosse accogliente ma anche sicura per i suoi ospiti e per i suoi abitanti». Insomma, la sensazione che si respira è quella di una rivalsea nei confronti del «continente» e di giornalisti come Mentana o volti televisivi come Rita Dalla Chiesa che avevano stigmatizzato le urla dell' isolana sul **porto** contro i turisti. Qualcuno propone addirittura querele e richieste danni, ma il sindaco Del Deo vuole smorzare la tensione e invita a guardare avanti. «Questo è il passato e potremmo dire tante cose, ora però è tempo di guardare avanti e cercare di restituire serenità a tutti». A cominciare dalle procedure per isolare il paziente infetto. «È stato fatto tutto secondo i protocolli - ribadisce il primo cittadino - nell' albergo tutti sottoposti a verifiche, allo stato non ci risultano altri casi né tra il personale, né tra altri soggetti». Certo il rischio che il turista possa aver infettato qualcun altro durante il suo soggiorno non è matematicamente escluso. Lo stesso sindaco ammette: «Si è recato in giro, è stato al mare, al mercato, tuttavia ad oggi dopo alcuni giorni non registriamo altri casi né nell' albergo dove ha soggiornato né sull' isola». Segue la descrizione del trasporto degli ospiti che facevano parte della comitiva in quarantena. «Con pullmini della Croce Rossa Italiana, su un apposito traghetto. Destinazione Cecchignola a Roma. Da lì - aggiunge il sindaco - potranno decidere se continuare direttamente per i loro domicili, oppure trascorrere una notte nella struttura militare e poi ripartire». C' è poi il futuro che è fatto di divieti stavolta molto più rigidi, anche sulla scorta delle indicazioni nazionali, e che dovrebbe tutelare maggiormente gli isolani rispetto ai giorni scorsi. In particolare, Del Deo conferma: «Tutti i turisti provenienti dalle zone rosse non potranno sbarcare c' è il divieto di farlo. E anche i nostri concittadini che sono stati nelle zone del Nord con i focolai infettivi dovranno autodenunciarsi all' Asl e sottoporsi alla quarantena».



Ischia, nave speciale per i turisti in quarantena in albergo

Vacanza finita per gli 86 visitatori lombardi Stanno bene: il 77enne positivo è al Cotugno

Sono sbarcati ieri sera a Pozzuoli e saranno trasferiti nel Bresciano con i bus della Croce Rossa di Pasquale Raicaldo. Sono partiti ieri sera a bordo di una nave speciale: vacanza finita anzitempo per 86 turisti lombardi che avevano scelto l'isola d'Ischia. Nel loro albergo di Forio, l'hotel Terme Punta del Sole, c'era un ottantasettesimo, un 77enne di Brescia risultato positivo al coronavirus e trasferito ieri dall'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno al Cotugno di Napoli, dove il suo quadro clinico non sembra preoccupante. Sin dalle ore successive all'esito del tampone l'Asl Napoli 2 Nord aveva disposto, come da protocollo, l'isolamento degli ospiti, tutti in buone condizioni di salute, e una serie di accertamenti per evitare la diffusione del contagio. Poi è stata disposta l'operazione di rientro, organizzata dalla task force di Regione, Protezione Civile e guardia costiera: partenza da Casamicciola per Pozzuoli a bordo del Tourist II e trasferimento con bus della Croce Rossa nei rispettivi comuni del Bresciano, dove sarà suggerita loro una quarantena domiciliare. Per tutti il simbolico regalo dell'amministrazione di Forio, che ha donato una bottiglia di limoncello formalizzando l'invito a tornare a Ischia quanto prima, magari per la prossima estate. Il "paziente uno" ischitano era arrivato, insieme all'intera comitiva, sull'isola lo scorso 23 febbraio: si era autonomamente recato al pronto soccorso dell'ospedale lunedì sera, all'esito del tampone è stato disposto il trasferimento a Napoli, effettuato nella tarda mattinata di ieri a bordo di un traghetto della Gestour. Sono al momento in quarantena cautelativa tre infermieri del Rizzoli, che avevano interagito col turista bresciano prima che questi chiarisse la sua sintomatologia. Sottoposto a controllo sanitario anche il personale dell'albergo, il cui medico - che aveva avuto contatti con gli ospiti - si è sottoposto a quarantena volontaria. Si temono altri contagi nei giorni di permanenza del turista sull'isola. Il sindaco di Forio, Francesco Del Deo, ha emanato un'ordinanza con la quale ha disposto fino al prossimo 8 marzo la chiusura di impianti sportivi, mercati ed uffici comunali. Ieri, in una conferenza stampa convocata nel pomeriggio, ha sottolineato come quello di Ischia «sia un caso isolato e circoscritto, che non autorizza alcun genere di allarme. Il sistema sanitario dell'isola - ha aggiunto - ha funzionato benissimo: si è subito attivato il protocollo e sono state controllate tutte le persone che alloggiavano nell'albergo. Stiano tranquilli i cittadini residenti e gli altri ospiti presenti sull'isola. Anzi, il consiglio è quello di abbassare i toni». Nessun riferimento all'ordinanza con la quale, insieme agli sindaci dell'isola, aveva - proprio lo scorso 23 febbraio - disposto il divieto di sbarco ai turisti provenienti da Lombardia e Veneto. Un'ordinanza immediatamente revocata dal prefetto di Napoli e aspramente criticata dagli operatori turistici, Federalberghi in primis. Al porto di Ischia, peraltro, le comitive turistiche avevano ricevuto l'accoglienza poco amichevole di una cittadina, al grido di "vergogna", ripresa da un video diffuso in tutta Italia che aveva scatenato tensioni e polemiche. E ora l'isola - in bilico tra la paura del contagio, che serpeggia sui social e nei gruppi WhatsApp (dove la psicosi alimenta fake news in successione), e i timori per le ricadute sulla stagione turistica - vive un momento di forte apprensione: Federalberghi è al lavoro per studiare una limitazione dei prossimi arrivi, prevista già nel prossimo week end, «suggerendo - anticipa il presidente Luca D'Ambrà - alle strutture alberghiere la possibilità di una chiusura forzata fino a inizio aprile». Potrebbe essere, questo, il male minore anche se il ridimensionamento della

Hotel Vesuvio deserto chiusi 5 piani su 7
Sceglie la crisi costruisce sugli alberghi del lungomare. Ammette tutti i congegni e le prenotazioni per Napoli: Inno

Ischia, nave speciale per i turisti in quarantena in albergo
Nave arriva fuori per gli 86 visitatori lombardi Stanno bene: il 77enne positivo è al Cotugno

La Repubblica (ed. Napoli)

Napoli

stagione di apertura preoccupa non poco i lavoratori stagionali del settore turistico: Federalberghi ha già chiesto al governo, tramite il governatore De Luca, sostegni ad hoc, l' estensione dell' indennità mensile di disoccupazione.

La cantieristica Tavolo in Regione, qualche luce e molti dubbi sul futuro dello stabilimento stabiese

Fincantieri, il nodo delle aree demaniali Spirito: «Il bacino? Era solo un'illusione»

IL CONFRONTO

IL CONFRONTO Maria Elefante Un' infrastruttura a cui dare un nuovo senso produttivo, lavoratori e indotto da salvare, un' eccellenza del territorio da preservare. Tutto questo è Fincantieri. Ieri il futuro dell' impianto stabiese è stato al centro di un tavolo di confronto, sia pure reso troncato dall' assenza di rappresentanti dell' azienda: si è però ribadita la disponibilità della parte pubblica (soldi che passeranno per l' **Autorità Portuale** del Tirreno) a un investimento di 35 milioni di euro. Lo ha assicurato Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità Portuale**, precisando che «la storia del bacino era solo un' illusione» che avrebbe reso difficili gli investimenti. Lo stanziamento rientrerebbe nel piano di riqualificazione e rilancio del bacino stabiese che prevede un investimento complessivo di 110 milioni di euro, cifra a cui parteciperà anche l' Azienda. Ma al momento c' è grande incertezza di carattere burocratico. Alcune aree dello stabilimento, quelle più vicine al mare, sono di proprietà demaniale: da anni date in concessione a Fincantieri, ma attualmente in regime di proroga. Alcuni lotti sono scaduti e presto l' **Autorità Portuale** li inserirà in un apposito bando europeo per concederli per altri 40 anni. Ed è proprio questo l' intoppo che preoccupa i sindacati e i lavoratori e che blocca il tanto atteso piano di sviluppo. Chi dice che Fincantieri si aggiudicherà nuovamente queste aree per poterci investire e lavorare? Ecco perché i sindacalisti sperano di avere al più presto conferme circa gli investimenti per il restyling dell' impianto del Mezzogiorno. IL TAVOLO «La cantieristica mondiale è in grande espansione, ma l' incertezza finora rilevata sull' adeguamento infrastrutturale impedisce al sito stabiese di essere al passo con la modernità», così il vicepresidente della commissione regionale Bilancio Alfonso Longobardi. È stato lui a promuovere il summit e ad esprimere dispiacere «per l' assenza dell' Azienda al tavolo»: ma «l' assessore regionale alle attività produttive - ha aggiunto - si è impegnato a convocarla a brevissimo giro così da avere anche i vertici Fincantieri in Regione. In tal modo potremo compiere un ulteriore passo in avanti». All' incontro hanno preso parte anche il comandante della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia Ivan Savarese e le sigle sindacali, oltre al sindaco Gaetano Cimmino. Ed è proprio il primo cittadino a puntualizzare che «i lavori non sono partiti oggi ma a marzo 2019 quando in consiglio comunale a Castellammare di Stabia fu approvato il Patto per Fincantieri». «Anche in quell' occasione - ha continuato Cimmino - erano presenti in aula onorevoli regionali e parlamentari. Successivamente quel Patto è stato approvato anche in consiglio regionale grazie a un ordine del giorno richiesto dal consigliere Armando Cesaro. Ha preso forma, insomma, un percorso partito dal territorio e quindi anche da lavoratori e sindacati». Sull' argomento però non sono mancate le polemiche politiche: «Convocare un' audizione su Fincantieri a tre mesi dalle elezioni, peraltro in commissione Bilancio e non in quella sulle Attività Produttive, non è solo una perdita di tempo. Peggio, è becera campagna elettorale», durissimo il commento di Cesaro che chiede conto dei «400 milioni di euro sottratti alla cantieristica navale dal Patto per la Campania». Il progetto per una «nuova» Fincantieri c' è. La disponibilità a sedersi al tavolo da parte dei sindacati è stata più volte confermata, così come la partecipazione di Comune e **autorità portuale**. Restano dunque da sciogliere i nodi relativi alla volontà dell' azienda e all' impegno di spesa pubblica





Il Mattino (ed. Circondario Sud)

Napoli

da parte del governo. Tra le ipotesi spunta anche la formula del project financing pubblico-privato con la compartecipazione di investimenti economici dello Stato, della Regione e dell' Azienda. Un progetto che si è rivelato vincente per la realizzazione in tempi record del nuovo ponte di Genova, infrastruttura di cui Fincantieri oggi vanta il successo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

Napoli

CASTELLAMMARE DI STABIA Audizione in Regione: disponibilità di tutti. Grande assente l' azienda di Trieste

«Per Fincantieri serve un Commissario con pieni poteri, sul modello di Genova»

CASTELLAMMARE DI STABIA. Il tavolo in Regione Campania, per riunire i protagonisti dei progetti di sviluppo per la Fincantieri a Castellammare di Stabia, si è svolto come stabilito. Ma l' assenza dell' Azienda di Trieste, fondamentale per qualsiasi definizione o scelta per il cantiere navale di Castellammare di Stabia, è stato un brutto segnale. La commissione Bilancio si è riunita così come sollecitata dal vicepresidente e consigliere regionale Alfonso Longobardi.

«Abbiamo svolto oggi in Commissione Bilancio l' audizione sulla Fincantieri di Castellammare di Stabia e abbiamo fatto in primis chiarezza sulla situazione attuale e sulla realtà produttiva. Abbiamo poi discusso in maniera concreta sulle prospettive future del cantiere che è strategico per il Sud e l' Italia» ha spietato Longobardi.. Ciò che è emerso è che vi sono delle aree demaniali che possono

essere confermate in concessione a Fincantieri per oltre 40 anni, così da compiere investimenti a lungo termine. Occorre realizzare le infrastrutture necessarie per adeguare il cantiere alla modernità e fare in modo che anche a Castellammare di Stabia si possano realizzare grandi navi. Esiste un progetto di massima che attende la valutazione tecnica aziendale. Una delle ipotesi più

immediatamente attuabile è un project financing pubblico -privato con la compartecipazione di investimenti economici dello Stato centrale, della Regione Campania e del l' Azienda. «È emersa la disponibilità delle cifre economiche necessarie per gli investimenti - assicura Longobardi È, però, assolutamente necessario ipotizzare la nomina di un Commissario straordinario che consenta di ridurre al minimo le procedure amministrative e gli iter burocratici per avviare i lavori. In tal senso l' esempio del Ponte Morandi a Genova e il provvedimento sblocca -cantieri sono precedenti utili da ripetere anche a Castellammare di Stabia per avviare in tempi celeri i lavori necessari a modernizzare il sito cantieristico. Il Presidente dell' **Autorità Portuale** di Napoli ha comunicato la disponibilità di 35 milioni di euro per la parte pubblica e naturalmente anche la Regione farà la sua parte». Intanto, il tavolo in regione ha preso atto che la cantieristica mondiale è in grande espansione, così come sta avvenendo in altri cantieri italiani, ma l' incertezza finora rilevata sull' adeguamento infrastrutturale impedisce al sito stabiese di essere al passo con la modernità».



Report Web Tv

Napoli

Patto per la cantieristica stabiese, pesa l' assenza di Fincantieri

La politica deve fare il proprio lavoro, così come i sindacati dei lavoratori e la proprietà. Voglio però puntualizzare che i lavori non sono partiti oggi ma a marzo 2019 quando in consiglio comunale a Castellammare di Stabia fu approvato il Patto per Fincantieri. Questo ho affermato nel corso dell' incontro avvenuto in Commissione Bilancio campana alla presenza di onorevoli regionali, **Autorità Portuale** di Napoli e sindacati. Assente l' azienda Fincantieri. Anche in quell' occasione erano presenti in aula onorevoli regionali e parlamentari. Successivamente ad aprile quel Patto è stato approvato anche in consiglio regionale grazie ad un ordine del giorno richiesto dal consigliere Armando Cesaro. Ha preso forma, insomma, un percorso partito dal territorio e quindi anche da lavoratori e sindacati. Poi ho inviato ben tre lettere per compulsare la ripresa proprio di quel percorso, arrivando a scrivere anche al premier Giuseppe Conte, ma niente da fare. Abbiamo chiesto un tavolo tecnico per le forti preoccupazioni mie e dei lavoratori in merito alla mission produttiva del cantiere stabiese. Allora, se c' è una cosa che ho imparato dai sindacati è questa: dalle riunioni va portato a casa un risultato, anche piccolo, sempre. Il progetto per Fincantieri c' è? Ok. Dobbiamo allora 'decidere' se il problema è la parte pubblica o l' azienda. Gli unici che non mancano mai ai tavoli per Fincantieri sono il Comune di Castellammare e i sindacati. Ti è piaciuto l' articolo? Vuoi scriverne uno anche tu? Inizia da qui!



Il Roma

Napoli

LA VERTENZA L' assessore Buonanno: intervenga l' Autorità di Sistema Portuale

«Tirrenia, situazione preoccupante»

NAPOLI. Torna ad occuparsi della vertenza Cin Tirrenia Napoli l' assessore alle Politiche sociali e al Lavoro del Comune di Napoli, Monica Buonanno, che ieri ha incontrato le rappresentanze sindacali Filt Cgil, Uil Trasporti e Fit Cisl. «Dal tavolo - spiega l' assessore Buonanno - è emerso che Tirrenia ha attuato un piano di dismissione delle linee, in particolare interrompendo in parte i trasporti sulla rotta Napoli -Catania. Tutto ciò è preoccupante, non solo per l' effetto immediato che vede anche la contrazione dei turni di lavoro della Compagnia unica lavoratori portuali Napoli del 30%, ma anche perché si sta colpendo un settore fondamentale per una città di mare come il capoluogo partenopeo». Per l' assessore «è assurdo pensare che l' azienda agisca in modo tale da mettere in pericolo 60 posti di lavoro proprio in questo comparto, compromettendo la vita dei lavoratori e delle loro famiglie, impoverendo ulteriormente il prodotto interno lordo di Napoli. Questa città - prosegue - non ha bisogno di queste tensioni. Ed è ancora più assurdo se si considera che Tirrenia è l' unica compagnia che gode attualmente di sovvenzionamenti statali per i collegamenti marittimi verso le grandi isole». Per questo «l' Amministrazione chiede che intervenga anche l' **Autorità di Sistema Portuale** Mar Tirreno Centrale e che incida sulla rivisitazione del piano dell' organico del lavoro portuale».

The image shows a collage of news snippets from the newspaper 'Il Roma'. The main headline is 'NUOVA NINFA nasce una palestra all'interno di un ex medicinale: protocollo d'intesa con il Comune di Napoli e pugilato per i giovani della Sanità'. Other snippets include 'L'arte è donna con il sabato "Pink Night"', 'LA VERTENZA L' assessore Buonanno: intervenga l' Autorità di Sistema Portuale', and 'I RINGHIOI: i soci di un comitato di cittadini...'. There are also small photos and graphics accompanying the text.

Napoli, Buonanno: 'Tirrenia, situazione preoccupante'

'Tirrenia ha attuato un piano di dismissione delle linee, in particolare interrompendo in parte i trasporti sulla rotta Napoli - Catania' Riceviamo e pubblichiamo dall' Ufficio Stampa del Comune di Napoli. L' Assessore alle Politiche Sociali e al Lavoro Monica Buonanno ha incontrato le rappresentanze sindacali FILT CGIL, UIL Trasporti e FIT CISL che seguono la vertenza CIN Tirrenia Napoli che desta ulteriori preoccupazioni. Spiega l' Assessore Buonanno: Dal tavolo è emerso che Tirrenia ha attuato un piano di dismissione delle linee, in particolare interrompendo in parte i trasporti sulla rotta Napoli - Catania. Tutto ciò è preoccupante, non solo per l' effetto immediato che vede anche la contrazione dei turni di lavoro della Compagnia Unica Lavoratori Portuali Napoli del 30%, ma anche perché si sta colpendo un settore fondamentale per una città di mare come il capoluogo partenopeo. Già nelle settimane scorse abbiamo denunciato una situazione che sembra incredibile: è assurdo pensare che l' azienda agisca in modo tale da mettere in pericolo 60 posti di lavoro proprio in questo comparto, compromettendo la vita dei lavoratori e delle loro famiglie, impoverendo ulteriormente il prodotto interno lordo di Napoli. Questa città non ha bisogno di queste tensioni, né di vedere un depauperamento del suo tessuto lavorativo e produttivo. Ed è ancora più assurdo se si considera che Tirrenia è l' unica compagnia che gode attualmente di sovvenzionamenti statali per i collegamenti marittimi verso le grandi isole. Non possiamo permettere che Tirrenia lasci Napoli e che ciò accada nell' indifferenza generale: l' Amministrazione Comunale chiede, in accordo con le sigle sindacali presenti al tavolo, che intervenga anche l' **Autorità di Sistema** Portuale Mar Tirreno Centrale e che incida sulla rivisitazione del piano dell' organico del lavoro portuale. In questo momento è fondamentale rendere esigibili ed efficaci gli strumenti per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell' intera comunità portuale. Non accettiamo che a Napoli si consumi questa tragedia, combatteremo finché non verrà trovata una soluzione e che non paghino sulla propria pelle i lavoratori.



Napoli Village

Napoli

Assessore Buonanno: "Tirrenia, situazione preoccupante"

NAPOLI - L' Assessore alle Politiche Sociali e al Lavoro Monica Buonanno ha incontrato le rappresentanze sindacali FILT CGIL, UIL TRASPORTI e FIT CISL che seguono la vertenza CIN TIRRENIA NAPOLI, che desta ulteriori preoccupazioni. 'Dal tavolo - spiega l' Assessore Buonanno - è emerso che Tirrenia ha attuato un piano di dismissione delle linee, in particolare interrompendo in parte i trasporti sulla rotta Napoli - Catania. Tutto ciò è preoccupante, non solo per l' effetto immediato che vede anche la contrazione dei turni di lavoro della Compagnia Unica Lavoratori Portuali Napoli del 30%, ma anche perchè si sta colpendo un settore fondamentale per una città di mare come il capoluogo partenopeo. Già nelle settimane scorse abbiamo denunciato una situazione che sembra incredibile: è assurdo pensare che l' azienda agisca in modo tale da mettere in pericolo 60 posti di lavoro proprio in questo comparto, compromettendo la vita dei lavoratori e delle loro famiglie, impoverendo ulteriormente il prodotto interno lordo di Napoli. Questa città non ha bisogno di queste tensioni, né di vedere un depauperamento del suo tessuto lavorativo e produttivo. Ed è ancora più assurdo se si considera che Tirrenia è l' unica compagnia che gode attualmente di sovvenzionamenti statali per i collegamenti marittimi verso le grandi isole. Non possiamo permettere che Tirrenia lasci Napoli e che ciò accada nell' indifferenza generale: l' Amministrazione Comunale chiede, in accordo con le sigle sindacali presenti al tavolo, che intervenga anche l' **Autorità di Sistema Portuale** Mar Tirreno Centrale e che incida sulla rivisitazione del piano dell' organico del lavoro **portuale**. In questo momento - chiarisce la Buonanno - è fondamentale rendere esigibili ed efficaci gli strumenti per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell' intera comunità **portuale**. Non accettiamo che a Napoli si consumi questa tragedia, combatteremo finché non verrà trovata una soluzione e che non paghino sulla propria pelle i lavoratori'.



Dragaggio, rinforzi con una seconda nave fra un mese finita la prima parte degli scavi

I LAVORI AL PORTO

I LAVORI AL PORTO I dragaggi del porto di Salerno verso lo sprint finale. È in arrivo infatti, una seconda draga, la Scheldt River di ultima generazione e concezione (anno di costruzione 2017), con una capacità di volume di carico di 8400 metri cubi. A comunicarlo, in una nota ufficiale, è l' **autorità di sistema** del mar Tirreno centrale. La decisione è arrivata dall' appaltatore dei lavori di dragaggio dei fondali del porto di Salerno, il raggruppamento temporaneo di imprese Sidra-Consorzio Grandi Lavori - RCM Costruzioni srl - Meridiana Costruzioni Generali, che nel rispetto della tempistica contrattuale, ha deciso di mettere in campo una seconda draga. Le attività di escavo sono iniziate lo scorso 16 gennaio. Da allora un milione circa di metri cubi di sedimenti è stato rimosso, con 240 viaggi di recapito al sito d' immersione (area quadrilatera con lato di 4 miglia nautiche a una profondità di 300metri). Ma, soprattutto, come specifica la nota dell' authority unica, «saranno garantiti i tempi di ultimazione per la prima finestra temporale del 31 marzo, eventualmente prorogabile fino al 15 aprile 2020». L' APPALTO Entro il prossimo mese, dunque, dovrà essere completato il primo blocco di scavi, con 640mila metri cubi di sabbia da togliere.

Una quantità ampiamente raggiungibile, vista la media giornaliera di 22mila metri cubi di materiale aspirato e poi, portato al largo. L' appalto per i dragaggi, con un importo contrattuale di poco inferiore ai 14 milioni di euro, ha anche un' impronta green: «Le attività operative nel porto di Salerno si legge nel comunicato - al fine di limitare le emissioni inquinanti, saranno svolte utilizzando esclusivamente gas naturale. La Scheldt River del gruppo armatoriale belga, capo gruppo della Sidra (Società Italiana Dragaggi) si aggiunge a quella già operante nel porto di Salerno draga Breydel con capacità di volume di carico 11300 metri cubi». di. tu. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I porti di Gioia Tauro e Salerno si rinforzano con nuovi rimorchiatori

Il porto di Salerno oggi e quello di Gioia Tauro fra pochi mesi potenziano il servizio di rimorchio grazie all'ingresso in attività di nuovi mezzi moderni e performanti. Nello scalo campano è stato appena tenuto a battesimo da RR Riuniti Salerno il nuovo rimorchiatore Arechi costato più di 5 milioni di euro e costruito dal cantiere navale Sanmar. Il nuovo mezzo andrà ad affiancarsi a quelli già presenti nella flotta della compagnia, ovvero il Francia, il Genua, il Brasile e il più recente Città di Salerno, consegnato nel 2018 dallo stesso cantiere turco. Rimorchiatori Riuniti Salerno con questo nuovo mezzo si prepara alla prossima gara pubblica che la locale Capitanerie di porto bandirà per riaffidare in concessione il servizio di rimorchio nel porto. Gregorio Gavarone, amministratore delegato del gruppo Rimorchiatori Riuniti, a proposito di quest'ultima consegna spiega: Il rimorchiatore Arechi è unità gemella del Città di Salerno consegnato alla società nel corso del 2018. Si tratta di un mezzo di 24 metri con bollard pull di 65 tonnellate costruito presso i cantieri Sanmar in Turchia. A proposito dei prossimi investimenti Gavarone aggiunge: Dopo l'entrata in servizio del rimorchiatore Italia a Genova non sono previste consegne nel futuro più immediato. Ovviamente per un gruppo come il nostro l'ammmodernamento della flotte è una costante quindi il rapporto con i cantieri per l'acquisizione di nuovi mezzi tecnologicamente sempre più avanzati prosegue incessante. Costerà invece circa 7,5 milioni di euro il mezzo che la prossima estate entrerà in servizio nel porto di Gioia Tauro, uno scalo dove arrivano navi portacontainer di dimensioni enormi che potranno ormeggiare anche di notte alla luce delle ultime azioni messe in campo dalla port authority. La concessionaria Con.Tug, partecipata pariteticamente dal terminalista Medcenter Container Terminal (100% Msc) e dal Gruppo Scafi, ha infatti appena ordinato a Damen un rimorchiatore che verrà costruito in Vietnam e trasferito poi in Europa una volta completato. Come preannunciato recentemente dal vertice di Scafi Paolo Visco recentemente a SHIPPING ITALY, questa nuova costruzione andrà a sostituire il tug Angelo Ravano che ha alle spalle 20 anni di onorato servizio. Pio Pugliese, general manager di Con.Tug, ha spiegato che il nuovo rimorchiatore avrà lunghezza superiore a 27 metri, larghezza di circa 13, un pescaggio di oltre 6 metri, una potenza pari a 5.050 kW e una capacità di tiro al punto fisso fino a 85 tonnellate. Considerato l'ingresso in porto di sempre più numerose portacontainer ultra-large siamo giunti alla conclusione che servisse rimodulare il parco macchine con un rimorchiatore che avesse una potenza di tiro di almeno 80 tonnellate. Questo ne ha una che va dalle 80 alle 85 tonnellate, con due motori dalla potenza totale di oltre 6mila cavalli ha spiegato Pugliese alla stampa locale. Nel porto di Gioia Tauro questo rimorchiatore è atteso per il mese di agosto prossimo.



Il porto di Salerno oggi e quello di Gioia Tauro fra pochi mesi potenziano il servizio di rimorchio grazie all'ingresso in attività di nuovi mezzi moderni e performanti.

Salerno Today

Salerno

"ArmiAmo la barca": l' appuntamento per conoscere le novità della nautica

L' evento è organizzato dall' azienda Nautica Great Sailor - Store & Service, concessionario Tohatsu per Salerno e provincia, in collaborazione con l' azienda Nautica Monetta e con la M3 Servizi Nautici, importatore per l' Italia della casa giapponese

Da venerdì 6 a domenica 8 marzo si svolgerà, nella sede della Lega Navale Italiana di **Salerno**, al **porto** Masuccio Salernitano, la seconda edizione di ArmiAmo la barca, un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati di diportistica e amanti del mare, l' occasione per conoscere da vicino le novità di un settore, quello della nautica, che riesce a coniugare l' amore per la natura con la tecnologia. La manifestazione L' evento è organizzato dall' azienda Nautica Great Sailor - Store & Service, concessionario Tohatsu per **Salerno** e provincia, in collaborazione con l' azienda Nautica Monetta e con la M3 Servizi Nautici, importatore per l' Italia della casa giapponese. Una tre giorni di incontri ed esposizioni di motori, barche e prodotti che avrà inizio venerdì 6 marzo con il saluto di benvenuto (ore 18:00) dell' Ing. Fabrizio Marotta, presidente della Lega Navale salernitana. Durante la manifestazione verrà presentata ufficialmente, per la prima volta in città, la gamma dei fuoribordo MFS, tra questi il Tohatsu MFS 5 GPL, un 5 cv - 4 tempi, il primo alimentato esclusivamente a GPL. Sarà possibile provare gratuitamente in mare il motore durante tutti i giorni dell' evento, prenotandosi on line. Tutte le novità dell' azienda giapponese saranno illustrate grazie ad un workshop che vedrà la presenza dell' Ing. Raffaele Dayan, Consultant Strategy and Organization Manager di M3 Servizi Nautici, e Alessia Dayan, Marketing Manager di M3 Servizi Nautici. Grande attenzione verrà data anche alla cura e alla manutenzione dei motori, grazie ai consigli degli espositori Liqui Moly e, in particolare, del Key Account Manager Michele Barbirati che terrà il workshop L' importanza degli additivi e dei lubrificanti nei motori di nuova generazione. Altro protagonista dell' evento sarà il Cantiere Romar che, durante la tre giorni, presenterà due modelli di imbarcazioni, il Bermuda 570 e l' Antilla 585, e darà la possibilità, previa prenotazione (sempre attraverso la compilazione del form dedicato sul sito), di effettuare gratuitamente prove in mare del modello Bermuda, motorizzato con un Tohatsu MFS 40. Ecco il programma Venerdì 6 marzo ore 18:00 saluti del Presidente della Lega Navale sez. **Salerno**, Ing. Fabrizio Marotta ore 18:30 workshop "L' importanza degli additivi e dei lubrificanti nei motori di nuova generazione". Relatore Michele Barbirati, Key Account Manager Liqui Moly Domenica 8 marzo ore 10:00 saluti istituzionali, parteciperanno: Arch. Vincenzo Napoli - Sindaco del Comune di **Salerno** Dott.ssa Veronica Mondany - Consigliere del Comune di **Salerno** C.V. (CP) Daniele Di Guardo - Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Salerno** ore 10:15 workshop "Simpliq Technology, una filosofia di costruzione made in Tohatsu". Relatori Ing. Raffaele Dayan, Consultant Strategy and Organization Manager, e Dott.ssa Alessia Dayan, Marketing Manager di M3 Servizi Nautici, importatori TOHATSU per l' Italia ore 11:00 aperitivo con musica live degli INFLUSSI55.

SALERNOTODAY Attualità

Attualità | Centro | Festa della Conoscenza

"ArmiAmo la barca": l'appuntamento per conoscere le novità della nautica

L'evento è organizzato dall'azienda Nautica Great Sailor - Store & Service, concessionario Tohatsu per Salerno e provincia, in collaborazione con l'azienda Nautica Monetta e con la M3 Servizi Nautici, importatore per l'Italia della casa giapponese.

1 **2** **3** **4**

1 Conoscenza, pratica e passione: il saluto di benvenuto del Presidente della Lega Navale salernitana

2 Incontro con il presidente della Lega Navale salernitana, Ing. Fabrizio Marotta

3 Conoscenza, pratica e passione: il saluto di benvenuto del Presidente della Lega Navale salernitana

4 Conoscenza, pratica e passione: il saluto di benvenuto del Presidente della Lega Navale salernitana

La manifestazione

L'evento è organizzato dall'azienda Nautica Great Sailor - Store & Service, concessionario Tohatsu per Salerno e provincia, in collaborazione con l'azienda Nautica Monetta e con la M3 Servizi Nautici, importatore per l'Italia della casa giapponese. Una tre giorni di incontri ed esposizioni di motori, barche e prodotti che avrà inizio venerdì 6 marzo con il saluto di benvenuto (ore 18:00) dell' Ing. Fabrizio Marotta, presidente della Lega Navale salernitana. Durante la manifestazione verrà presentata ufficialmente, per la prima volta in città, la gamma dei fuoribordo MFS, tra questi il Tohatsu MFS 5 GPL, un 5 cv - 4 tempi, il primo alimentato esclusivamente a GPL. Sarà possibile provare gratuitamente in mare il motore durante tutti i giorni dell'evento, prenotandosi on line.

Tutte le novità dell'azienda giapponese saranno illustrate grazie ad un workshop che vedrà la presenza dell' Ing. Raffaele Dayan, Consultant Strategy and Organization Manager di M3 Servizi Nautici, e Alessia Dayan, Marketing Manager di M3 Servizi Nautici.

Grande attenzione verrà data anche alla cura e alla manutenzione dei motori, grazie ai consigli degli espositori Liqui Moly e, in particolare, del Key Account Manager Michele Barbirati che terrà il workshop L'importanza degli additivi e dei lubrificanti nei motori di nuova generazione.

Margherita di Savoia

Siglata l' intesa per i pacchetti delle crociere

Margherita di Savoia entra nel circuito delle crociere che toccano la Puglia. Merito del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Comune di Margherita di Savoia e l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale. L'accordo prevede l'impegno comune tra le parti a promuovere iniziative orientate ad intercettare il flusso di visitatori e crocieristi che faranno scalo nei porti di riferimento dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale (ossia Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli): in questi porti nell' arco del 2020 si prevedono, emergenza sanitaria legata al coronavirus permettendo, circa 340 approdi crocieristici con una stima non inferiore a 800mila passeggeri in transito. L'intesa prevede anche la presenza al "Seatrade Cruise Global" che si tiene annualmente al Convention Center di Miami in Florida (USA), la più grande vetrina al mondo dell'industria crocieristica. A firmare l'atto il sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto e il presidente dell' **Autorità**, Ugo Patroni Griffi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Parte l'analisi sui fondali del porto L'obiettivo sono dragaggi e accosti

Per aggirare il parere negativo del comitato tecnico Via sul progetto della vasca di colmata, fondamentale per la realizzazione dei dragaggi e la creazione dei nuovi accosti a Sant' Apollinare, l' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale effettuerà la caratterizzazione dei sedimenti sul fondale del porto. E scade proprio nella giornata di oggi l' indagine di mercato lanciata dall' **Authority** per individuare la ditta alla quale affidare il piano di caratterizzazione. A pag.10.



Dragaggi e accosti: l' Authority analizzerà i fondali del porto

Scadono oggi i termini del bando per individuare l' azienda alla quale affidare le caratterizzazioni. In questo modo sarà possibile ottemperare alle prescrizioni imposte dalla Commissione Via

Per aggirare il parere negativo del comitato tecnico Via sul progetto della vasca di colmata, fondamentale per la realizzazione dei dragaggi e la creazione dei nuovi accosti a Sant' Apollinare, l' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale effettuerà la caratterizzazione dei sedimenti sul fondale del porto. Scade proprio nella giornata di oggi, infatti, l' indagine di mercato lanciata dall' **Authority** per individuare la ditta alla quale affidare il Piano di indagine ai fini della verifica e successiva conferma dell' attualità degli esiti della caratterizzazione dei fondali già condotta. Finalità dell' appalto è l' esecuzione delle indagini di caratterizzazione ambientale di parte dei fondali del porto medio inclusi nella perimetrazione del Sito di interesse nazionale per le bonifiche interessate dal progetto denominato Opere di completamento accosti portuali navi traghetto e ro-ro Sant' Apollinare del porto di Brindisi. Vasca di colmata, dragaggi e nuovi accosti sono infatti strettamente collegati. Per la realizzazione delle nuove banchine, infatti, sono necessari i dragaggi (utili anche per rendere anche a Costa Morena il fondale più profondo e dunque più adatto a navi più grandi). Ma i sedimenti dragati devono essere stoccati da qualche parte e farlo in una discarica ha costi a dir poco proibiti, visto e considerato che si parla di un' area Sin, dunque teoricamente molto inquinata. Ed ecco che la vasca di colmata sarebbe la soluzione ideale, secondo l' **Authority**. Ma la commissione tecnica di verifica dell' impatto ambientale nell' ambito della procedura di Via ha respinto la richiesta di autorizzazione per il progetto denominato ufficialmente Lavori per il completamento dell' infrastrutturazione **portuale** mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile Petrolchimico e Costa Morena Ovest. La richiesta di autorizzazione da parte dell' **Autorità di sistema** è stata respinta, si legge nel parere della Commissione, in considerazione della mancata produzione della documentazione integrativa richiesta in relazione alla caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio di fondali inclusi in area Sin, materia ritenuta fondamentale dai tecnici del ministero. Una problematica sottolineata nelle osservazioni al progetto inviate al ministero da Provincia, Comune e Legambiente. L' **Autorità di sistema** aveva utilizzato per il progetto gli esiti delle caratterizzazioni ambientali condotte nel 2004, nel 2006 e nel 2009, le quali avevano evidenziato che per buona parte dei parametri ricercati, i sedimenti marini, pur presentando positività ai test eco-tossicologici, sono esenti da contaminazione, ad eccezione di alcuni superamenti per qualche campione e analita, senza mai comunque superare il limite del pericoloso. Nonostante la vetustà degli studi, l' **Authority** sosteneva che non risulta essersi verificato alcun evento che possa aver alterato lo stato di contaminazione dei fondali. E così, gli esiti delle indagini sono stati utilizzati come base per la progettazione. Nelle integrazioni, inoltre, l' ente **portuale** spiegava che una nuova caratterizzazione dei sedimenti di dragaggio sarebbe stata effettuata in fase di progettazione esecutiva. I tecnici del ministero, tuttavia, non sono stati della stessa opinione. E dunque, l' **Authority** ha deciso di avviare al problema avviando una nuova campagna di caratterizzazioni con lo scopo di confermare quelle effettuate in passato. Un' attività che, secondo le previsioni dell' ente, dovrebbe avere un



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

costo di poco superiore ai 170mila euro. Tra le attività previste dall' appalto, bonifica bellica sistematica terrestre preventiva delle parti di arenile interessate dalle attività d' indagine, perforazioni a carotaggio continuo di fondali marini e di arenili, campionamenti di sedimenti marini e di arenili ed infine analisi chimiche, fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche di sedimenti marini e arenili. F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rimorchiatori: ritoccate al rialzo le tariffe per usufruire del servizio

Aumentate, del 3,6 per cento circa, a partire dallo scorso 1 marzo le tariffe per il servizio di rimorchio delle navi nel porto di Brindisi. A comunicarlo, dopo la revisione periodica prevista dalle normative, è la Capitaneria di porto con un' apposita ordinanza a firma del comandante Giovanni Canu. La nuova tabella riguarda, per la precisione, il biennio 2020-2021 ed è stata elaborata dopo che il coinvolgimento degli operatori. Alla Capitaneria, infatti, sono giunte osservazioni da **Assoporti**, Assorimorchiatori, Confitarma, Assarmatori ed Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale. Niente è giunto, invece, da Federimorchiatori, Fedarlinea e Federagenti. Proprio alla luce di questo, scrive il comandante Canu nella sua ordinanza, «non esistono motivi ostativi» alla definizione delle nuove tariffe e dunque alla determinazione «di aumentare del 3,64% le nuove tariffe di rimorchio nella rada e nel porto di Brindisi». A partire dall' 1 marzo scorso, quindi, i costi delle prestazioni rese da ciascun rimorchiatore sono aumentati. Le nuove tariffe vanno dai 152,55 euro per le imbarcazioni con stazza lorda fino a 1.200 a 2.621,44 euro per quelle con stazza lorda da 40.001 a 50.000. Confermato l' aumento dei costi nel caso in cui i rimorchiatori debbano spostarsi dal porto interno. «Per i servizi resi per le manovre di arrivo e partenza - si legge nell' ordinanza - e nei movimenti nel porto medio e nel porto esterno le tariffe di cui sopra sono aumentate del 50%». Formalmente, la prestazione di rimorchio «ha inizio nel momento in cui il rimorchiatore giunge sottobordo ed è pronto ad iniziare la prestazione alla nave e termina nel momento in cui il comandante della nave medesima ne dà comunicazioni al capitano del o dei rimorchiatori». Per le navi traghetto, ad ogni modo, esistono delle riduzioni. Per i traghetti passeggeri, infatti, si applica un coefficiente dello 0,69 mentre per quelli solo merci dello 0,85. La tariffa riguarda comunque prestazioni della durata massima di un' ora, Per ogni ora o frazione di ora successiva si calcola un aumento del 50 per cento. L' aumento relativo al biennio 2020-2021 arriva dopo che nel 2018-2019 la tariffa era diminuita del 2,33 per cento. Nel biennio precedente, invece, l' aumento era stato del 15 per cento. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Opere portuali bloccate? Non per colpa del Comune»

Borri ricorda il via libera della Regione ai moli di Sant' Apollinare, mai realizzati L' assessore all' Urbanistica difende l' operato e le scelte dell' amministrazione

FRANCESCO RIBEZZO PICCININ

Francesco RIBEZZO PICCININ Non è il Comune a bloccare le opere strategiche per il porto. Né nessun altro progetto. L' assessore all' Urbanistica Dino Borri risponde alle accuse di Forza Italia e chiarisce la posizione dell' ente. Assessore, l' onorevole D' Attis parla di terrorismo giudiziario che blocca le opere portuali. «Non posso certo parlare per la magistratura. Però il deputato chiama anche in causa il Comune, in particolare la dirigente all' Urbanistica Carrozzo ed il sindaco, ed anche il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche e dice che si rivolgerà al ministro. Come responsabile dell' assessorato all' Urbanistica, che lavora fianco a fianco con queste persone, posso dire che non c' è alcun blocco. Sono accuse senza argomentazioni che mi lasciano molto perplesso. E questo non lo dico certo per il timore di qualche indagine governativa. Anche perché è un organo governativo ad essere non solo coinvolto ma anche primo attore, molto più del Comune. È, infatti, il Provveditorato ad avere preso certe decisioni. Tra l' altro, solo pochi progetti sono stati bocciati». Il pontile a briccole, definito fondamentale dall' **Autorità** di sistema ma anche dalla Capitaneria, è fermo. «Ma quel progetto è stato approvato dal consiglio comunale. La delibera, tra l' altro, portava la firma mia e della dirigente Carrozzo. In aula, io dissi che mi sembrava un' opera provvisoria e che Brindisi meritava opere stabili ma la delibera è stata proposta ed approvata comunque, perché il comandante della Capitaneria ci aveva spiegato che gli approdi delle grandi navi non erano sicuri. Il Provveditorato, dal canto suo, prima ha dato parere favorevole ma poi ha fatto un passo indietro perché l' opera risulta in variante rispetto al Piano regolatore del porto. Ma tutte le opere portuali, così come questa, sono complicate. Gli attori chiamati ad esprimersi sono tanti. Tra l' altro, quest' opera in particolare non nasce oggi ma nel 2009». E quindi? «Quindi nella variante generale del 2006 c' erano anche i nuovi accosti di Sant' Apollinare, approvati dalla Regione Puglia nel 2012. L' **Autorità portuale** avrebbe potuto già realizzarli, in conformità con il Piano regolatore **portuale**, e invece che fa? Li accantona per fare, con una somma certamente minore, una cosa nuova: un pontile a briccole, più ad est. Che però non rientra nella variante del Piano. Ma il Comune non ha bloccato niente. Se un blocco c' è stato, è quello del ministero delle Infrastrutture, con il Provveditorato alle opere pubbliche». L' ultimo progetto, ritenuto strategico dall' **Autorità** di sistema, bocciato è quello della vasca idrica di accumulo. «Noi non ci siamo espressi su quel progetto. Il Provveditorato ha scritto all' **Autorità portuale** e per conoscenza anche a noi spiegando che cono ha senso che ci esprimiamo perché devono farlo loro». Sia D' Attis che Patroni Griffi hanno sostenuto che altrove il Provveditorato dia pareri positivi ai medesimi progetti, mentre a Brindisi no. «A me risulta che il Provveditorato faccia queste cose ovunque. Sono un ingegnere, un tecnico, e l' ho visto succedere tante volte. Poi, il presidente dell' **Autorità** di sistema, che è un giurista,



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

protesta e, per carità, può farlo legittimamente. Ma queste cose, lo ripeto, succedono anche altrove». E l' Infopoint? «Noi abbiamo detto che non c' è bisogno di nessuna autorizzazione e la Sovrintendenza si è espressa favorevolmente. Si tratta di un intervento da niente in un edificio storico vincolato, un bellissimo pezzo di architettura fascista, per creare spazi affinché un operatore possa rispondere alle domande sulle navi e quant' altro. Ed è giusto: per noi è assolutamente compatibile. Ma anche questo progetto, ad un certo punto, non ha avuto l' ok definitivo dal Provveditorato. Ma è una cosa che potrebbe essere sfuggita agli uffici, una cosa da niente. Detto questo, un giorno o l' altro andrà restituita alla città almeno una parte di quella straordinaria stazione marittima». **Perché non è ancora stato perfezionato l' acquisto del terminal privato?** «Il Comune ha dato mandato al suo rappresentante nel comitato di gestione dell' **Autorità** di sistema di dare parere favorevole all' acquisto. In effetti, la situazione dell' accoglienza delle persone è carente. Ma l' acquisto è legato ad un' operazione di Interreg sul parcheggio adiacente, con capofila il consorzio Asi che ancora non ha avuto le autorizzazioni regionali. Del resto, ha senso che un terminal abbia un parcheggio. Ma noi non c' entriamo niente». L' onorevole D' Attis si dice disposto a fare un passo indietro sul suo Dpp che prevedeva lo spostamento della Brindisi Nord e l' utilizzo dell' area per la retroportualità, visto che il progetto di A2A sarebbe ad impatto zero. «Se mi posso permettere, darei all' onorevole D' Attis, che è una persona molto gentile, un consiglio. Partendo da un presupposto: il declino del porto è cominciato con l' arrivo del carbone, che ha danneggiato anche la salute e l' economia agricola. Detto questo, non so se i progetti di A2A siano ad impatto zero. Io per primo sarei favorevole, se fosse così. Ma prima di dire certe cose, le verificherei. Sulla produzione di energia e sulle riconversioni, infatti, le cose non sono mai così semplici. Su certe questioni non si può ragionare in maniera troppo veloce». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Uil preoccupata per lo sviluppo «Enel renda note le sue intenzioni»

«L' Enel faccia sapere nel più breve tempo possibile quali sono le sue reali intenzioni sul futuro e come intende gestire la fase di transizione che è il vero banco di prova da cui inizia il rinnovamento. La banchina di costa Morena e le aree limitrofe sono al centro di questa strategia». Interviene così Antonio Licchello della Uil Brindisi sulla questione decarbonizzazione. Per la Uil, quindi, occorre elaborare progettualità che colleghino il porto e la transizione energetica a tutti i settori produttivi, questo è in generale quanto emerso dai tanti tavoli di confronto e vertici in questi mesi. Tra le varie posizioni quello che è chiaro è che il collegamento si inserisce nel progetto di decarbonizzazione, indipendentemente dagli ambiti territoriali. E se è indiscutibile la centralità del porto in questo momento, secondo il segretario Licchello bisogna puntare l' attenzione su quelle aziende che si sono dichiarate disponibili a investire nel territorio. «Per l' area industriale, confinante con il porto, alcune aziende di caratura internazionale come Enel, A2A, Edison, Sanofi Aventis ed Eni intendono investire in nuove attività produttive, con tecnologie avanzate e hanno la necessità di usufruire di spazi e terreni nell' area **portuale**» spiega Licchello.

La Uil ritiene che la realizzazione di questo progetto nel suo complesso, possa avvenire in maniera integrata, rispettando con razionalità le esigenze di tutte le aziende interessate per il riutilizzo di quelle aree del porto che saranno dismesse e, quindi, liberate dagli attuali vincoli di proprietà potranno essere disponibili per le nuove concessioni. «Tutto ruota intorno a come verranno approntate e gestite le strutture e i terreni attualmente in uso per la movimentazione del carbone, nel momento in cui non saranno più impegnate per questa attività. È chiaro che tale condizione deve essere discussa e accettata da tutti in tempo utile per permettere la piena funzionalità di quelle aree messe in disuso al fine di soddisfare e razionalizzarne l' impiego futuro» aggiunge il sindacalista. In generale, comunque, il porto deve essere al centro del cambiamento del modello di sviluppo per il prossimo futuro secondo la segreteria confederale. «Le caratteristiche naturali e la necessità di favorire e rilanciare la fase di crescita intorno a questa infrastruttura diventa condizione fondamentale e indispensabile. Sappiamo che sono stati già presentati dall' **Autorità portuale** e finanziati dal governo, ma tutt' oggi non ancora autorizzati, esempio adeguamento dei fondali per ospitare senza problemi le navi da crociera, banchina a bricole in grado di garantire la massima sicurezza per l' accosto» dice la Uil. Evidente è che la decarbonizzazione della centrale Federico II di Cerano è diventato l' investimento strategico da cui deve iniziare il cambiamento. L' A2A, oltre all' Enel, ha già presentato il progetto di investimento per la produzione di energia elettrica con compressori alimentati a gas. La restante area, occupata attualmente dalla centrale Brindisi nord, ferma da alcuni anni e destinata alla demolizione, verrà bonificata e successivamente utilizzata per le nuove esigenze e per le future necessità di uso e destinazioni diverse, compatibili con i traffici turistici ed attività commerciali. Analogo ragionamento vale anche per l' investimento presentato da Edison» come si legge dalla Uil. «Esistono all' interno del petrolchimico aree, infrastrutture e servizi tecnici che possono essere, previo adeguamento alle nuove esigenze produttive e di stoccaggio, utilizzate dalla nuova azienda. Lo stesso dicasi per la Sanofi Aventis, l' azienda farmaceutica, anch' essa interessata a spazi da utilizzare



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

per i nuovi investimenti. La sinergia tra le Società è lo strumento innovativo per determinare il nuovo modello di sviluppo» ha concluso il segretario Licchello. C.Ves. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Salone nautico confermato ma slitta al 29 aprile

Lo slittamento ora è ufficiale. Gli organizzatori del Salone Nautico di Puglia rendono noto che quest'anno l'evento si svolgerà dal 29 aprile al 3 maggio 2020 nella location del **porto** turistico Marina di Brindisi. Lo spostamento di data, spiegano gli stessi organizzatori, si è reso necessario per le oggettive difficoltà di numerosi espositori provenienti dalle regioni del centro-nord Italia di assicurare la propria presenza nelle date precedentemente indicate, in seguito all'attuale emergenza collegata al coronavirus. «Ci auguriamo che il Salone Nautico di Puglia afferma il presidente dello Snim Giuseppe Meo sancisca il ritorno alla normalità ed un avvio del rilancio economico della nostra regione e, più in generale, del resto del paese». L'evento uno dei più importanti del Mezzogiorno in questo settore è giunto ormai alla 17ma edizione e vanta presenze significative tra le eccellenze del comparto nautico internazionale. Sono già più di 100 gli espositori che hanno confermato la propria partecipazione, mentre saranno circa 200 le imbarcazioni in esposizione nella location del **porto** turistico di Brindisi. In questa edizione Ucina Confindustria Nautica sarà partner dello Snim.



Meridionale Petroli, riprende l' iter per la bonifica dell' area

Antonio Morello Crotonese
Tempi stretti per avviare la bonifica del sito **portuale** adiacente a via Miscello da Ripe sul quale sorgeva l' ex deposito costiero di oli minerali. Dopo la brusca frenata dell' iter dovuta all' inchiesta della Procura sulla piscina olimpionica che nei mesi scorsi ha travolto la precedente amministrazione comunale, in Municipio si lavora alla redazione dell' accordo di programma quadro che dovrà essere sottoscritto dall' ente di piazza della Resistenza, dall' **Autorità portuale** di Gioia Tauro e della Calabria e dalla Meridionale Petroli, la società che ha in concessione quella che in passato era chiamata "area Sensi" (dal nome dell' azienda di idrocarburi che operava nella zona). L' intesa servirà a mettere il sigillo definitivo ad un percorso mirato a riqualificare una superficie che, come si ricorderà, è estesa 14mila metri quadrati. Successivamente, la società con sede a Vibo Valentia dovrà presentare il Piano operativo di bonifica (Pob) che necessiterà dell' approvazione da parte della conferenza dei servizi. Dopodiché, la Meridionale Petroli potrà così procedere alla bonifica del sito contaminato sulla base della duplice destinazione - commerciale per il 60 per cento della superficie e turistica per il 40 per cento restante - che il Comune ha sempre ritenuto opportuno di voler dare a quella zona strategica della città, perché si ritrova compresa tra il porto vecchio ed il porto nuovo. L' ex deposito costiero era stato realizzato dalla società Texaco negli anni Settanta per svolgere attività di ricezione, stoccaggio e trasferimento alle autobotti di prodotti petroliferi da navi. Nel 1993 l' area fu acquisita dalla società vibonese. E con la chiusura delle attività di stoccaggio dei prodotti petroliferi, si erano rese necessarie le azioni per la dismissione del sito per la bonifica. Nel 2005, in seguito ad un' inchiesta della magistratura, la zona venne posta sotto sequestro dall' **autorità** giudiziaria. Ad oggi, nel sito, dato in concessione alla Meridionale Petroli, dopo la demolizione dei 25 serbatoi di stoccaggio sopravvivono solamente poche strutture, un edificio ed altri tre piccoli manufatti abbandonati. Le procedure della bonifica ora sembrano andare speditamente. Si tratterà solo effettuare i necessari passaggi tecnici prima di mettere mano ad una bonifica radicale del suolo come già sta avvenendo per altri siti inquinati. Il programma interessa una superficie di circa 14mila metri quadrati.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Confindustria: bene l'operatività h24 Ora Zes e Authority

Il presidente degli industriali di Reggio Calabria, Domenico Vecchio, chiede un'accelerazione per fronteggiare la probabile crisi. Pag. 33.



Vecchio: «Segnali di rilancio ma ora la Zes e l' Authority»

Il presidente di Confindustria: archiviare i Corap

Domenico LatinoGIOIA TAURO «Le novità del porto di Gioia Tauro vanno accolte positivamente. La prossima operatività H24 e il rafforzamento della dotazione di mezzi della Port Authority sono fatti sicuramente apprezzabili che segnalano uno sforzo della governance pubblica di mantenere il passo della nuova società terminalista. Quest' ultima ha introdotto livelli di efficienza produttiva e ha compiuto investimenti strutturali dinanzi ai quali era impensabile non rispondere, da parte dello Stato, con atti di ammodernamento necessari e, sia concesso, dovuti a Til-Msc, agli imprenditori attivi nel porto ma, soprattutto, ai lavoratori». È quanto afferma il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, in relazione all' importante svolta per il porto di Gioia Tauro dettata dall' acquisizione di nuove tecnologie in grado di garantire la piena operatività anche nelle ore notturne, consentendo l' accesso alle navi mega container lunghe fino a 400 metri. «Oltre a prendere atto di questo passo avanti, tuttavia - aggiunge Vecchio - abbiamo il dovere di mettere in evidenza le criticità ancora presenti e destinate ad aggravarsi per effetto della crisi dei traffici globali causata dall' emergenza coronavirus. Come correttamente evidenziato dal commissario Agostinelli, l' aumento delle ore di operatività del porto dovrebbe consentire di attutire la contrazione dei traffici provenienti dal Far East. Noi imprenditori siamo molto preoccupati e riteniamo che il Governo debba tornare a intervenire per arginare gli effetti potenzialmente recessivi della congiuntura in atto». «Con la Zes ancora al palo - evidenzia il presidente - bisogna assumere provvedimenti in linea con l' eccezionalità della situazione per allargare le misure di sostegno fiscale all' economia legata ai porti di transhipment e a tutte le aree destinate al nuovo regime speciale che, in Calabria, abbraccia diverse province. Auspichiamo in tal senso un intervento dei nostri rappresentanti in Parlamento perché uno dei settori più immediatamente e gravemente colpiti dalla crisi sarà proprio la portualità. Chiediamo ancora una sollecita definizione della governance delle Zes, così come riteniamo i tempi siano più che maturi per il ritorno a una gestione ordinaria dell' **Autorità portuale**, e sollecitiamo un intervento risolutivo per il gateway ferroviario che, fermo restando il rispetto delle procedure amministrative e della legalità, non può restare inattivo». «Chiediamo infine alla presidente Santelli - conclude Vecchio - in linea con il Documento programmatico già presentato da Unindustria Calabria, di attribuire priorità, nell' azione del Governo regionale, al rilancio delle aree industriali con una gestione finalmente manageriale. È urgente porre fine alla disastrosa esperienza dei Corap che oltre ad aver bruciato decine di milioni di risorse pubbliche hanno finito per ostacolare ogni processo di industrializzazione che imprenditori onesti e di buona volontà hanno tentato di mettere in atto in questa regione».



Gioia Tauro: illuminazione pubblica e nuova categoria di merce da movimentare nel porto al centro dell' ultima Conferenza servizi

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 4 MAR - Illuminazione pubblica e nuova categoria di merce da movimentare nel porto di Corigliano Calabro. Sono questi gli argomenti oggetto di confronto di due Conferenze dei servizi che si sono svolte, nei giorni scorsi, nella sede locale dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. Nello specifico, è stato dato parere positivo ai "Lavori di manutenzione dell' impianto di illuminazione e torri faro" per i quali a breve partirà la procedura di gara per l' affidamento dei relativi lavori. Il progetto prevede la sostituzione di tutti gli apparecchi con nuove tipologie di illuminazione, basate su tecnologia Led. Gli interventi interesseranno tutta l' area portuale, con particolare attenzione all' illuminazione posta lungo la banchina pescherecci e nei piazzali operativi. Per un valore economico di circa 641 mila euro, l' Autorità portuale di Gioia Tauro ha inserito questa misura nel proprio Piano operativo triennale (POT 2020 - 2022) in un' ottica di sviluppo delle politiche di sostenibilità. L' obiettivo è, infatti, quello di ridurre i consumi di energia elettrica e di adeguare lo scalo portuale di Corigliano Calabro alle nuove esigenze commerciali. A tale proposito, nella seconda Conferenza dei servizi, presieduta dal neo segretario generale Pietro Preziosi, è stato dato parere favorevole all' avvio della movimentazione di merci fertilizzanti nel porto di Corigliano Calabro. In pratica, l' Autorità portuale di Gioia Tauro ha inteso recepire un' istanza che è pervenuta da un' impresa operante nel territorio. Si tratta, quindi, di dare seguito a quelle che sono le peculiarità economiche tipiche dell' intera area per sostenere lo sviluppo delle attività commerciali locali. Sarà così autorizzata la movimentazione di fertilizzanti che andranno a rispondere alle esigenze del settore dell' olivicoltura e dell' agrumicoltura tipici della Sibaritide.



Porto di Corigliano, presto illuminazione pubblica e nuova categoria di merce

Illuminazione pubblica e nuova categoria di merce da movimentare nel porto di Corigliano Calabro. Sono questi gli argomenti oggetto di confronto di due Conferenze dei servizi che si sono svolte nella sede locale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Nello specifico, è stato dato parere positivo ai "Lavori di manutenzione dell' impianto di illuminazione e torri faro" per i quali a breve partirà la procedura di gara per l' affidamento dei relativi lavori. Il progetto prevede la sostituzione di tutti gli apparecchi con nuove tipologie di illuminazione, basate su tecnologia Led. Gli interventi interesseranno tutta l' area **portuale**, con particolare attenzione all' illuminazione posta lungo la banchina pescherecci e nei piazzali operativi. Per un valore economico di circa 641 mila euro, l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro ha inserito questa misura nel proprio Piano operativo triennale (POT 2020 - 2022) in un' ottica di sviluppo delle politiche di sostenibilità. L' obiettivo è, infatti, quello di ridurre i consumi di energia elettrica e di adeguare lo scalo **portuale** di Corigliano Calabro alle nuove esigenze commerciali. A tale proposito, nella seconda Conferenza dei servizi, presieduta dal neo segretario generale Pietro Preziosi, è stato dato parere favorevole all' avvio della movimentazione di merci fertilizzanti nel porto di Corigliano Calabro. In pratica, l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro ha inteso recepire un' istanza che è pervenuta da un' impresa operante nel territorio. Si tratta, quindi, di dare seguito a quelle che sono le peculiarità economiche tipiche dell' intera area per sostenere lo sviluppo delle attività commerciali locali. Sarà così autorizzata la movimentazione di fertilizzanti che andranno a rispondere alle esigenze del settore dell' olivicoltura e dell' agrumicoltura tipici della Sibaritide. redazione@giornaledicalabria.it.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Autorizzate nuove movimentazioni di merci nel porto di Corigliano

Illuminazione pubblica e nuova categoria di merce da movimentare nel porto di Corigliano Calabro. Sono questi gli argomenti oggetto di confronto di due Conferenze dei servizi che si sono svolte, nei giorni scorsi, nella sede locale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Nello specifico, è stato dato parere positivo ai "Lavori di manutenzione dell' impianto di illuminazione e torri faro" per i quali a breve partirà la procedura di gara per l' affidamento dei relativi lavori. Il progetto prevede la sostituzione di tutti gli apparecchi con nuove tipologie di illuminazione, basate su tecnologia Led. Gli interventi interesseranno tutta l' area **portuale**, con particolare attenzione all' illuminazione posta lungo la banchina pescherecci e nei piazzali operativi. Per un valore economico di circa 641 mila euro, l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro ha inserito questa misura nel proprio Piano operativo triennale (POT 2020 - 2022) in un' ottica di sviluppo delle politiche di sostenibilità. L' obiettivo è, infatti, quello di ridurre i consumi di energia elettrica e di adeguare lo scalo **portuale** di Corigliano Calabro alle nuove esigenze commerciali. A tale proposito, nella seconda Conferenza dei servizi, presieduta dal neo segretario generale Pietro Preziosi, è stato dato parere favorevole all' avvio della movimentazione di merci fertilizzanti nel porto di Corigliano Calabro. In pratica, l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro ha inteso recepire un' istanza che è pervenuta da un' impresa operante nel territorio. Si tratta, quindi, di dare seguito a quelle che sono le peculiarità economiche tipiche dell' intera area per sostenere lo sviluppo delle attività commerciali locali. Sarà così autorizzata la movimentazione di fertilizzanti che andranno a rispondere alle esigenze del settore dell' olivicoltura e dell' agrumicoltura tipici della Sibaritide.



Corigliano Calabro: al via traffico fertilizzanti

Approvata anche la manutenzione all'impianto di illuminazione

Massimo Belli

GIOIA TAURO L'avvio della movimentazione di merci fertilizzanti nel porto di Corigliano Calabro ed una nuova illuminazione pubblica all'interno dello scalo, sono gli argomenti oggetto di confronto di due Conferenze dei servizi che si sono svolte, nei giorni scorsi, nella sede locale dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. Nella prima riunione, come informa una nota dell'Authority, è stato dato parere positivo ai Lavori di manutenzione dell'impianto di illuminazione e torri faro per i quali a breve partirà la procedura di gara per l'affidamento dei relativi lavori. Il progetto prevede la sostituzione di tutti gli apparecchi con nuove tipologie di illuminazione, basate su tecnologia Led. Gli interventi interesseranno tutta l'area portuale, con particolare attenzione all'illuminazione posta lungo la banchina pescherecci e nei piazzali operativi. Per un valore economico di circa 641 mila euro, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha inserito questa misura nel proprio Piano operativo triennale (POT 2020-2022) in un'ottica di sviluppo delle politiche di sostenibilità. L'obiettivo è, infatti, quello di ridurre i consumi di energia elettrica e di adeguare lo scalo portuale di Corigliano Calabro alle nuove esigenze commerciali. A tale proposito, nella seconda Conferenza dei servizi, presieduta dal neo segretario generale Pietro Preziosi, è stato dato parere favorevole all'avvio della movimentazione di merci fertilizzanti nel porto di Corigliano Calabro. In pratica, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha inteso recepire un'istanza che è pervenuta da un'impresa operante nel territorio. Si tratta, quindi, di dare seguito a quelle che sono le peculiarità economiche tipiche dell'intera area per sostenere lo sviluppo delle attività commerciali locali. Sarà così autorizzata la movimentazione di fertilizzanti che andranno a rispondere alle esigenze del settore dell'olivicoltura e dell'agrumicoltura tipici della Sibaritide.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Controlli nei porti: le navi segnalano i casi sospetti

La battaglia della prevenzione nei porti del nord Sardegna è ancora tutta da combattere. L'altro ieri un passo importante a Olbia dove si è tenuto un lungo vertice tra la Direzione marittima, l' **Autorità portuale**, la Regione, i Comuni e le compagnie di navigazione per discutere le misure da adottare. Su un punto tutti d' accordo: i porti del nord Sardegna (Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres) hanno caratteristiche ben diverse da quello di Cagliari, impensabile quindi montare le tende da campo che sarebbero spazzate via dal vento in pochi giorni, così come è impossibile effettuare i controlli sui passeggeri con i termolaser, per il semplice fatto al momento non sono ancora disponibili. La procedura che per ora si sta attuando è quella che rimanda alle navi che devono segnalare qualunque situazione d' emergenza all' **autorità** sanitaria marittima che, a sua volta, attiva il protocollo. Esattamente quello che è accaduto giorni fa a Golfo Aranci con il caso sospetto di un marittimo sbarcato e poi regolarmente reimbarcato sulla nave dove prestava servizio.

Primo Piano

CORONAVIRUS

Regione: risorse in campo Migliorano i contagiati

Bagarre in aula, ma arriva il via libera ai 3,2 milioni per l'emergenza

Controlli nei porti: le navi segnalano i casi sospetti

Sassari si prepara: via ai corsi per il pre-triage

Obiettivo: un filtro per evitare l'ingresso di persone infette nel primo soccorso. Montate due tende

La Regione ha stanziato 3,2 milioni per l'emergenza coronavirus. Le risorse sono state destinate a migliorare i contagiati e a potenziare i servizi di pre-triage. In Sardegna, la situazione è preoccupante, con un aumento dei casi e la necessità di adottare misure preventive. La Regione ha attivato un piano di emergenza che prevede l'acquisto di tende da campo e la formazione di personale sanitario. Inoltre, sono stati potenziati i servizi di pre-triage nei pronto soccorsi per identificare i casi sospetti e prevenire la diffusione del virus. A Sassari, si stanno montando due tende per ospitare i pazienti e i medici. La Regione ha anche stanziato risorse per la formazione del personale sanitario e per l'acquisto di materiale sanitario. Le misure adottate dalla Regione sono state coordinate con la Direzione marittima e l'Autorità portuale per garantire la sicurezza nei porti e nei mari.

La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

gas naturale liquefatto

Legambiente favorevole al deposito di Gnl nella rada

Augusta. La nascita di un deposito di Gnl nella rada di Augusta non viene osteggiata da Legambiente che, però, chiede una collocazione in un' area non troppo prossima a torce, serbatoi di carburante e bacini di carenaggio. L' associazione è favorevole all' impiego del Gas Naturale Liquefatto (metano) quale carburante per le navi in sostituzione dei molto più inquinanti olio combustibile e diesel. «La conversione dell' alimentazione a Gnl dei grandi motori delle navi, che attualmente sono responsabili di contribuire in maniera pesante all' inquinamento dell' aria ed al cambiamento climatico - spiega Enzo Parisi di Legambiente Augusta - è una misura strategica a cui punta l' Unione Europea e a cui il nostro Paese si sta pian piano adeguando con la realizzazione di terminali di rifornimento nei porti. Augusta è un nodo centrale nella rotta dei traffici marittimi ed è auspicabile che anche qui venga realizzata una stazione di rifornimento». Per Legambiente il deposito è un impianto a rischio di incidente rilevante, va studiata bene la sua dimensione e la sua collocazione non escludendo il posizionamento off-shore a distanza di sicurezza dalla costa. «L' idea avanzata dall' **Autorità di sistema portuale** - di posizionarlo a Punta Cugno - non ci convince e siamo contrari a collocare il deposito in un' area troppo prossima a torce, serbatoi di carburante e bacini di carenaggio. Dal primo gennaio 2020 sono entrate in vigore norme più stringenti per i combustibili marini e il massimo tenore di zolfo nel fuel è ora dello 0,5%, ma rimane sempre troppo alto per non avere conseguenze negative sull' ambiente. Come abbiamo già sollecitato bisogna anche celermente operare per elettrificare tutte le banchine in modo da evitare che le navi in porto continuino ad usare combustibili pesanti». A. S.

VI LA SERIEA Giovedì 5 Marzo 2020
Siracusa Provincia

Megara, la lezione di legalità del generale

Il comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zaffarino torna tra i banchi

LEO CLASSICO "MEGARA"

Legambiente favorevole al deposito di Gnl nella rada

Parisi: la collocazione in un'area non troppo prossima a torce e bacini di carenaggio

Dopo la sostituzione di quelle storiche

Nuove ringhiere al porto contestate da alcuni consiglieri

L' Autorità Portuale sta continuando con il lavoro di restyling della zona

Le nuove ringhiere non sono proprio piaciute alle rappresentanti del Movimento 5 Stelle Chiara Cavallino e Francesca Trapani. L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale sta continuando con il lavoro di restyling del porto di Trapani e sono state sostituite le prime ringhiere. «Ancora una volta - affermano le due consigliere del Comune di Trapani - restiamo basiti dalle scelte fatte in questa città. Qualche settimana fa dopo aver appreso della sostituzione della ringhiera lungo la Marina abbiamo presentato una interrogazione alla sovrintendenza. Oggi però assistiamo alla sostituzione dell' antica ringhiera risalente agli anni 60' in ferro battuto. A nostro avviso la ringhiera esistente, viste le caratteristiche del materiale con cui è realizzata, poteva essere recuperata e integrata per le parti mancanti. La sua rimozione oggi a nostro avviso priva la città di una testimonianza importante della sua storia e modifica in modo sostanziale l' immagine consolidata del fronte mare del centro storico». Lavori che avevano generato anche una nota dell' associazione Italia Nostra, sezione di Trapani, che informava di aver inviato una lettera e un dossier all' **Autorità Portuale** e alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani. «Ancora una volta - dichiarano Francesca Trapani e Chiara Cavallino - , come sta accadendo per il nostro patrimonio arboreo questa città dimentica le sue origini, e ancora una volta perde, inerme un pezzo di sé, nel silenzio di tanti. Ci chiediamo che fine farà questa città? I beni comuni dovrebbero essere una battaglia di tutti. Decisioni prese a Palermo da chi non conosce la storia di Trapani spogliano la città di uno dei suoi beni collettivi e della sua memoria». Una critica profonda benché più volte la stessa **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale ha fatto sapere che la sostituzione è stata effettuata per ragioni di pubblica sicurezza. Molte sono, infatti, le parti cadute della stessa ringhiera.



Borsa Italiana

Focus

Coronavirus: associazioni di trasporto e logistica chiedono linee guida -2-

Confindustria: incontro molto positivo, attenzione dal Mit (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 mar - "Soddisfazione sia per la tempestività con cui si è insediato il tavolo, sia per la concretezza che l'ha caratterizzato" ha manifestato Giuseppina Della Pepa di Anita. Per Pasquale Russo di Confrtrasporto l'incontro è stato "particolarmente utile per affrontare le criticità che sono emerse nell'applicazione di alcune disposizioni presenti nei Dpcm emanati per l'emergenza coronavirus". "Dobbiamo giungere a procedure ordinarie standard che diano certezze agli operatori" ha spiegato il direttore generale di Confetra Ivano Russo. Associazione porti italiani ha rinnovato "la disponibilità a fornire contributi per affrontare l'emergenza e tutelare la salute delle persone, anche con l'incremento delle risorse disponibili per le Autorità, e il personale in servizio negli Uffici della Sanità Marittima". Per Confindustria l'incontro è stato molto positivo. Abbiamo constatato attenzione e disponibilità del MIT e della Protezione Civile e ricevuto rassicurazioni sulla risoluzione dei problemi operativi attuali e futuri, che stanno producendo già ora danni rilevanti alla produzione e ai servizi.

"Apprezziamo la sensibilità della Ministra De Micheli - ha commentato il segretario nazionale di Confartigianato Trasporti Sergio Lo Monte - con cui abbiamo discusso le modalità per gestire al meglio la drammatica situazione che si è venuta a creare, anche al di fuori della zona rossa". Com-Fro (RADIOCOR) 04-03-20 18:04:27 (0541)INF 5 NNNN Tag Italia Europa Produzione Indicatori Economici Enti Associazioni Confederazioni Economia Inf Ita.

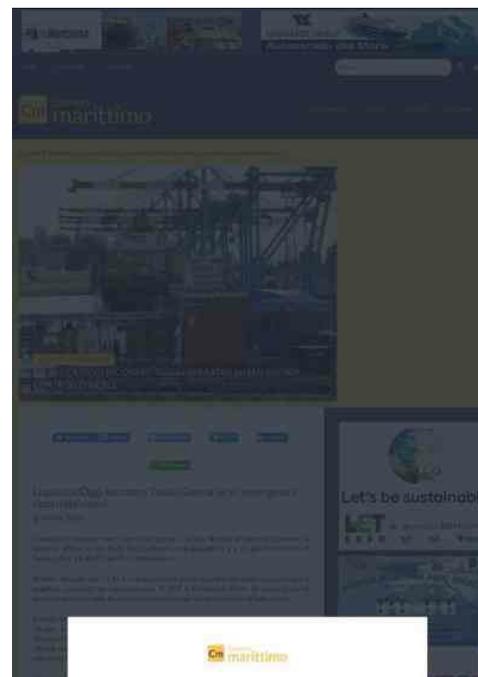


Logistica/Oggi incontro Tavoli Operativi su emergenza controllo merci

Garantire il controllo merci negli hub logistici - Guido Nicolini, presidente Confetra: «I tempi di attesa per un Nulla Osta Sanitario sono passati da 2 a

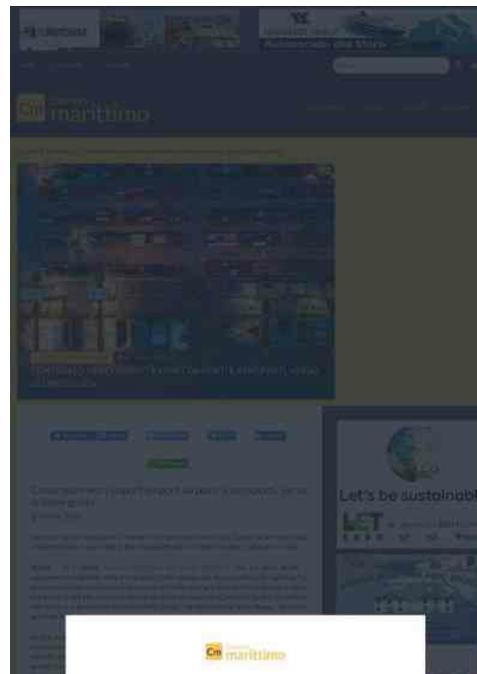
04 Mar, 2020 Garantire il controllo merci negli hub logistici - Guido Nicolini, presidente Confetra : «I tempi di attesa per un Nulla Osta Sanitario sono passati da 2 a 10 giorni nel Porto di Genova, da 2 a 8 alla Cargo City di Malpensa» - ROMA - Stamani alle 11.30 è in programma il primo incontro dei Tavoli Operativi per la Logistica, composti dai rappresentanti di MIT e Protezione Civile. In primo piano le proposte avanzate dalle Associazioni di categoria per garantire i controlli sulle merci. Il tema del controllo delle merci , come ha specificato il presidente di Confetra , Guido Nicolini , in una nota diffusa « è la nostra prima richiesta » che è rivolta a Governo e Parlamento e durante i diversi incontri istituzionali avuti con il ministro dei Trasporti, De Micheli, nei Tavoli Tecnici con le Direzioni Generali del ministro Speranza. Gli interlocutori sottolinea Nicolini « si sono mostrati sensibili alle istanze del mondo della Logistica». «Sguarnire gli Uffici di Sanità Marittima e Frontaliera spostando il personale dai controlli sulle merci a quelli su passeggeri ed equipaggi si sta rivelando fatale per il nostro settore. I tempi di attesa per un Nulla Osta Sanitario sono passati da 2 a 10 giorni nel Porto di Genova, da 2 a

8 alla Cargo City di Malpensa. Intasare gli hub logistici e distributivi di merce in giacenza, significa tra l' altro paralizzare poi l' intera catena di distribuzione , con il rischio di non poter più rifornire né le imprese manifatturiere né i consumatori finali. E in molti casi ci sono anche problemi di sicurezza, per merci facilmente deperibili o molto sofisticate: penso ai prodotti del settore agrifood e ai farmaci. Siamo disponibili ha concluso Nicolini a dare una mano, ovviamente, nella ricerca di soluzioni sostenibili . Chiederemmo, ad esempio, che dopo tre anni divenisse finalmente operativo lo Sportello Unico Doganale e dei Controlli, istituito con il Dlgs 169/2016, ma in attesa del DPCM attuativo. Semplificare i controlli e digitalizzarsi può essere la prima risposta . Confidiamo che la ministra voglia spendersi a supporto della prima e fondante esigenza del sistema logistico: che la merce, 450 milioni di tonnellate all' anno, possa entrare e uscire dal Paese. Ne va dei nostri consumi, dei nostri acquisti quotidiani, della produzione industriale, dell' import / export della nostra economia ».



Controllo merci import-export da porti e aeroporti, verso le linee guida

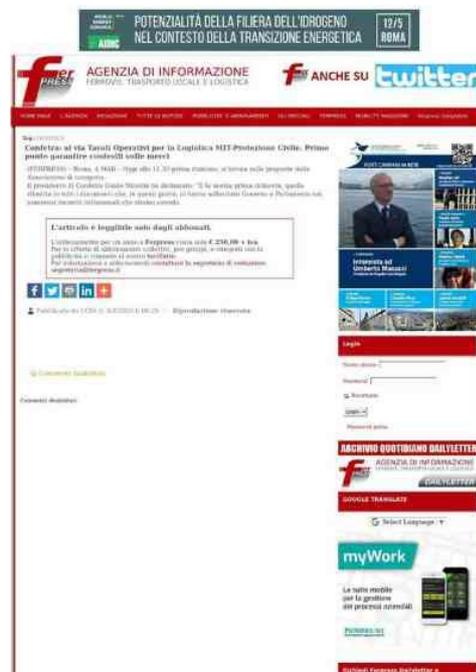
Saranno, inoltre, migliorate le norme che riguardano l'entrata e l'uscita delle merci dalla cosiddetta zona rossa, anche al fine di semplificare le procedure autorizzative necessarie. ROMA - Si è svolto stamani l'incontro dei Tavoli Operativi che ha visto riuniti: i rappresentanti del Mit, della Protezione Civile insieme alle Associazioni della logistica. 'La richiesta unanime di chiarire la mancanza di rischio contagio tramite la merce sarà recepita con Linee Guida che dovranno essere emanate dall'apposito Comitato Tecnico Scientifico che opera a supporto del ministero della Salute' - ha commentato Ivano Russo, direttore generale di Confetra. Inoltre si prevede la realizzazione di una specie di vademecum nel quale saranno indicati i comportamenti corretti da tenere nei luoghi di lavoro al fine di tranquillizzare le imprese sui corretti adempimenti che abbiano un fondamento scientifico e non siano solo dettati dal panico. Saranno, inoltre, migliorate le norme che riguardano l'entrata e l'uscita delle merci dalla cosiddetta zona rossa, anche al fine di semplificare le procedure autorizzative necessarie. Confetra, nell'esprimere soddisfazione per l'istituzione di un Tavolo che è un braccio operativo dove le istanze degli operatori del trasporto merci possono trovare pronta risposta, ha richiamato la situazione emergenziale per i controlli merci in import-export da porti e aeroporti sottolineando come la situazione fosse già particolarmente delicata anche per l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Comunitario sui Controlli di cui mancano i decreti operativi. 'Confetra ha sottolineato come in una situazione di emergenza straordinaria come quella attuale' - ha concluso Russo- "anche gli iter legislativi per l'emanazione di quei provvedimenti devono seguire una strada d'emergenza'.



Confetra: al via Tavoli Operativi per la Logistica MIT-Protezione Civile. Primo punto garantire controlli sulle merci

(FERPRESS) - Roma, 4 MAR - Oggi alle 11.30 prima riunione, si lavora sulle proposte delle Associazioni di categoria. Il presidente di Confetra Guido Nicolini ha dichiarato: "È la nostra prima richiesta, quella ribadita in tutti i documenti che, in questi giorni, ci hanno sollecitato Governo e Parlamento nei numerosi incontri istituzionali che stiamo avendo. Abbiamo illustrato la questione alla Ministra De Micheli, e nelle settimane precedenti abbiamo tenuto diversi Tavoli Tecnici con le Direzioni Generali del Ministro Speranza. In questi giorni abbiamo rappresentato il tema anche a una vasta platea di Parlamentari mostratisi sensibili alle istanze del mondo della Logistica. Sguarnire gli Uffici di Sanità Marittima e Frontaliera spostando il personale dai controlli sulle merci a quelli su passeggeri ed equipaggi si sta rivelando fatale per il nostro settore. I tempi di attesa per un Nulla Osta Sanitario sono passati da 2 a 10 giorni nel Porto di Genova, da 2 a 8 alla Cargo City di Malpensa. Intasare gli hub logistici e distributivi di merce in giacenza, significa tra l' altro paralizzare poi l' intera catena di distribuzione, con il rischio di non poter più rifornire né le imprese manifatturiere né i consumatori finali. E in molti casi ci

sono anche problemi di sicurezza, per merci facilmente deperibili o molto sofisticate: penso ai prodotti del settore agrifood e ai farmaci. "Siamo disponibili - ha concluso Nicolini - a dare una mano, ovviamente, nella ricerca di soluzioni sostenibili. Chiederemmo, ad esempio, che dopo tre anni divenisse finalmente operativo lo Sportello Unico Doganale e dei Controlli, istituito con il Dlgs 169 /2016, ma in attesa del DPCM attuativo. Semplificare i controlli e digitalizzarsi può essere la prima risposta. Confidiamo che la Ministra voglia spendersi a supporto della prima e fondante esigenza del sistema logistico: che la merce, 450 milioni di tonnellate all' anno, possa entrare e uscire dal Paese. Ne va dei nostri consumi, dei nostri acquisti quotidiani, della produzione industriale, dell' import / export della nostra economia".



Tavolo MIT/Protezione civile con associazioni trasporto. Confetra, incontro concreto e propositivo

(FERPRESS) - Roma, 4 MAR - Molto propositiva e concreta la riunione odierna del tavolo Mit/Protezione Civile con le associazioni della logistica tra cui Confetra. "La richiesta unanime di chiarire la mancanza di rischio contagio tramite la merce sarà recepita con Linee Guida che dovranno essere emanate dall' apposito Comitato Tecnico Scientifico che opera a supporto del Ministero della Salute" ha spiegato il direttore generale di Confetra Ivano Russo. Parallelamente ci sarà una sorta di vademecum per i comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro al fine di tranquillizzare le imprese sui corretti adempimenti che abbiano un fondamento scientifico e non siano solo dettati dal panico. Saranno inoltre migliorate le norme che riguardano l' entrata e l' uscita delle merci dalla cd zona rossa, anche al fine di semplificare le procedure autorizzative necessarie. Confetra - nell' esprimere soddisfazione per l' istituzione di un Tavolo che è un braccio operativo dove le istanze degli operatori del trasporto merci possono trovare pronta risposta - ha richiamato la situazione emergenziale per i controlli merci in import - export da porti e aeroporti sottolineando come la situazione fosse già particolarmente delicata anche per l' entrata in vigore del nuovo Regolamento Comunitario sui Controlli di cui mancano i decreti operativi. "Confetra ha sottolineato come in una situazione di emergenza straordinaria come quella attuale anche gli iter legislativi per l' emanazione di quei provvedimenti devono seguire una strada d' emergenza" ha concluso Russo.



Coronavirus: il settore dei trasporti e della logistica chiedono ammortizzatori sociali

(FERPRESS) - Roma, 4 MAR - Le Associazioni Datoriali AGCI SERVIZI, AITE, AITI, ANITA, ASSOESPRESSI, ASSOLOGISTICA, ASSOTIR, CLAAI, CNA FITA, CONFARTIGIANATO TRASPORTI, CONFCOOPERATIVE LAVORO E SERVIZI, CONFETRA, CONFTRASPORTO, FAI, FEDERLOGISTICA, FEDERTRASLOCHI, FEDESPEDI, FEDIT, FIAP AUTOTRASPORTI, FISI, LEGACOOOP PRODUZIONE E SERVIZI, SNA CASARTIGIANI, TRASPORTOUNITO FIAP e UNITAI e le Segreterie Nazionali di FILT CGIL, FIT CISL, UIL TRASPORTI, stipulanti il CCNL Logistica, Trasporto Merci e Spedizione del 3 dicembre 2017, hanno condiviso un AVVISO COMUNE per le politiche attive a sostegno delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese del settore per affrontare l' emergenza derivante dal COVID-19. In particolare hanno concordato di richiedere al Governo ed ai Ministeri competenti di consentire, su tutto il territorio nazionale, e per tutto il personale del settore, la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali per garantire la stabilità occupazionale in questa fase critica. Sono state inoltre condivise richieste relative a misure di sostegno per le imprese al fine di attenuare il pesante impatto negativo che l' emergenza sanitaria sta producendo sull' intera economia del Paese e garantire il lavoro.



#Coronavirus: MIT, avviato il tavolo con le associazioni del trasporto e logistica

(FERPRESS) - Roma, 4 MAR - Linee guida univoche e uniformi per semplificare la movimentazione logistica e assicurare, con le dovute garanzie sanitarie, la continuità delle attività produttive. Sono le istanze emerse oggi al tavolo comune Mit - Protezione Civile, coordinato dal direttore Emergenza della Protezione civile Luigi D' Angelo assieme al capo di gabinetto del MIT e il dipartimento della prevenzione del Ministero della Salute, con una rappresentanza di associazioni della logistica e del trasporto. Lo comunica il MIT nel tardo pomeriggio. Una sorta di manuale d' uso per evitare comportamenti difformi e assicurare a tutti gli operatori del settore criteri comuni ed omogenei nello svolgimento dell' attività lavorativa. La richiesta unanime delle associazioni è quella di semplificare le procedure autorizzative e velocizzare i passaggi amministrativi. Un metodo di lavoro condiviso che porti a misure organizzative e sanitarie efficaci per gli addetti ai lavori e che allo stesso tempo siano in linea con le scelte di contenimento fin qui adottate dal Governo. "Soddisfazione sia per la tempestività con cui si è insediato il tavolo, sia per la concretezza che l' ha caratterizzato" dichiara Giuseppina Della Pepa di Anita. Un incontro "particolarmente utile per affrontare le criticità che sono emerse nell' applicazione di alcune disposizioni presenti nei DPCM emanati per l' emergenza coronavirus" ha detto Pasquale Russo di Confrasperto. "Ottimo avvio dei Tavoli Tecnici proposti dalla Ministra alle Associazioni di Categoria. Dobbiamo giungere a procedure ordinarie standard che diano certezze agli operatori" ha spiegato il direttore generale di Confetra Ivano Russo. Rinnovata "la disponibilità a fornire contributi per affrontare l' emergenza e tutelare la salute delle persone, anche con l' incremento delle risorse disponibili per le Autorità, e il personale in servizio negli Uffici della Sanità Marittima" da parte dell' associazione dei porti italiani. Per Confindustria "l' incontro è stato molto positivo. Abbiamo constatato attenzione e disponibilità del MIT e della Protezione Civile e ricevuto rassicurazioni sulla risoluzione dei problemi operativi attuali e futuri, che stanno producendo già ora danni rilevanti alla produzione e ai servizi". "Apprezziamo la sensibilità della Ministra De Micheli - afferma il Segretario nazionale di Confartigianato Trasporti Sergio Lo Monte - con cui abbiamo discusso le modalità per gestire al meglio la drammatica situazione che si è venuta a creare, anche al di fuori della zona rossa".



Informare

Focus

Coronavirus, Confitarma auspica misure per salvaguardare l' attività dello shipping italiano

La Confederazione chiede il congelamento del pagamento delle tasse di ancoraggio delle navi italiane. Intervenendo ieri a Roma all' incontro alla Farnesina per la presentazione del Piano straordinario 2020 per la promozione del Made in Italy, riverendosi all' impatto dell' emergenza coronavirus sull' industria italiana dello shipping, il presidente della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma), Mario Mattioli, ha assicurato la piena collaborazione della Confederazione alla rete diplomatica e consolare nei più dei 70 Paesi «dove - ha specificato Mattioli - si registrano incredibili misure contro l' approdo di navi che battono bandiera italiana e contro la libertà di movimento dei nostri concittadini (siano essi marittimi, tecnici, ispettori)». Il presidente della Confitarma ha osservato che, «in questo contesto, occorre consentire al principale vettore crocieristico italiano di condividere un piano d' azione nel caso in cui si verificasse un caso di sospetto contagio a bordo così da mitigare possibili scenari emergenziali che potrebbero incidere ancora sulle cancellazioni». Inoltre Mattioli ha evidenziato la necessità di un provvedimento urgente per congelare il pagamento delle tasse di ancoraggio delle navi italiane nei porti nazionali.

The screenshot shows the 'informMARE' website. At the top, there are logos for STAR SERVICE and informMARE. Below the header, there is a navigation bar with 'Home' and '4 marzo 2020'. The main content area features a news article titled 'Coronavirus, Confitarma auspica misure per salvaguardare l'attività dello shipping italiano'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. Below the article, there are logos for 'PSA GENOVA PRA' and 'I.S.'. A search bar is present with the text 'Login in poche ore tramite Acrobat Reader - Incontrati al servizio gratuito.' Below the search bar, there is a table with columns for 'Destinazione', 'Data di arrivo', and 'Data di partenza'. The table contains one row with 'Altre destinazioni', '4 | Mar |', and '5 | Mar |' for the year '2020'. At the bottom of the screenshot, there is a footer with contact information for 'informMARE - Piazza Matteotti 1/3 - 10123 Genova - ITALIA' and phone numbers.

Informare

Focus

Confetra soddisfatta dell' esito del tavolo tecnico al MIT con i settori dei trasporti e della logistica per affrontare l' emergenza coronavirus

Russo: particolarmente delicata la situazione dei controlli merci in import-export da porti e aeroporti Confetra ha definito «molto propositiva e concreta» la riunione odierna del tavolo tecnico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Protezione Civile con le associazioni della logistica. «La richiesta unanime di chiarire la mancanza di rischio contagio tramite la merce - ha spiegato il direttore generale della confederazione dei trasporti e della logistica, Ivano Russo - sarà recepita con Linee Guida che dovranno essere emanate dall' apposito Comitato Tecnico Scientifico che opera a supporto del Ministero della Salute». Russo ha specificato che parallelamente ci sarà una sorta di vademecum per i comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro al fine di tranquillizzare le imprese sui corretti adempimenti che abbiano un fondamento scientifico e non siano solo dettati dal panico. Inoltre saranno migliorate le norme che riguardano l' entrata e l' uscita delle merci dalla cosiddetta zona rossa, anche al fine di semplificare le procedure autorizzative necessarie. Nell' esprimere soddisfazione per l' istituzione di un tavolo che è un braccio operativo dove le istanze degli operatori del trasporto merci possono trovare pronta risposta, Confetra ha richiamato la situazione emergenziale per i controlli merci in import-export da porti e aeroporti sottolineando come la situazione fosse già particolarmente delicata anche per l' entrata in vigore del nuovo Regolamento Comunitario sui Controlli di cui mancano i decreti operativi. «Confetra - ha reso noto Russo - ha sottolineato come in una situazione di emergenza straordinaria come quella attuale anche gli iter legislativi per l' emanazione di quei provvedimenti devono seguire una strada d' emergenza».

inferMARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

4 marzo 2020

Confetra soddisfatta dell'esito del tavolo tecnico al MIT con i settori dei trasporti e della logistica per affrontare l'emergenza coronavirus

Russo particolarmente delicata la situazione dei controlli merci in import-export da porti e aeroporti

Confetra ha definito «molto propositiva e concreta» la riunione odierna del tavolo tecnico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Protezione Civile con le associazioni della logistica. «La richiesta unanime di chiarire la mancanza di rischio contagio tramite la merce - ha spiegato il direttore generale della confederazione dei trasporti e della logistica, Ivano Russo - sarà recepita con Linee Guida che dovranno essere emanate dall' apposito Comitato Tecnico Scientifico che opera a supporto del Ministero della Salute».

Russo ha specificato che parallelamente ci sarà una sorta di vademecum per i comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro al fine di tranquillizzare le imprese sui corretti adempimenti che abbiano un fondamento scientifico e non siano solo dettati dal panico. Inoltre saranno migliorate le norme che riguardano l' entrata e l' uscita delle merci dalla cosiddetta zona rossa, anche al fine di semplificare le procedure autorizzative necessarie.

Nell' esprimere soddisfazione per l' istituzione di un tavolo che è un braccio operativo dove le istanze degli operatori del trasporto merci possono trovare pronta risposta, Confetra ha richiamato la situazione emergenziale per i controlli merci in import-export da porti e aeroporti sottolineando come la situazione fosse già particolarmente delicata anche per l' entrata in vigore del nuovo Regolamento Comunitario sui Controlli di cui mancano i decreti operativi. «Confetra - ha reso noto Russo - ha sottolineato come in una situazione di emergenza straordinaria come quella attuale anche gli iter legislativi per l' emanazione di quei provvedimenti devono seguire una strada d' emergenza».

Leggi le notizie in formato Acrobat (PDF). Incontra la società gratuita.

Nome di non allegato	Data di arrivo	Data di partenza
Il Mio Archivio	4 Mar 2020	5 Mar 2020

inferMARE - Roma Macerata 1/5 - 10123-Direzione - ITALIA

Informare

Focus

Richiesti gli ammortizzatori sociali per il settore logistico colpito dall' emergenza coronavirus

Avviso sottoscritto dalle associazioni datoriali e da Filt Cgil, Cisl e Uiltrasporti

Le associazioni datoriali e le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di Filt Cgil, Cisl e Uiltrasporti stipulanti il Contratto collettivo nazionale di lavoro Logistica, Trasporto Merci e Spedizione del 3 dicembre 2017 hanno condiviso un avviso comune per le politiche attive a sostegno delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese del settore per affrontare l' emergenza derivante dal COVID-19. In particolare hanno concordato di richiedere al governo ed ai ministeri competenti di consentire, su tutto il territorio nazionale, e per tutto il personale del settore, la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali per garantire la stabilità occupazionale in questa fase critica. Sono state inoltre condivise richieste relative a misure di sostegno per le imprese al fine di attenuare il pesante impatto negativo che l' emergenza sanitaria sta producendo sull' intera economia del Paese e garantire il lavoro. Per le associazioni datoriali l' avviso è stato sottoscritto da Agci Servizi, Aite, Aiti, Anita, Assoespressi, Assologistica, Assotir, Clai, Cna Fita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative Lavoro e Servizi, Confetra, Conftrasporto, Fai, Federlogistica, Federtraslochi, Fedespedi, Fedit, Fiap Autotrasporti, Fisi, Legacoop Produzione e Servizi, Sna Casartigiani, Trasportounito Fiap e Unitali.



Informazioni Marittime

Focus

Confetra: "Garantiamo controlli sulle merci". Al via tavoli della logistica col Mit

Per il presidente Nicolini bisogna subito potenziare gli uffici di sanità marittima e costituire lo sportello unico doganale

Potenziamento degli uffici di sanità marittima e rapida costituzione dello sportello unico doganale. Per Confetra, sono questi i temi centrali della prima riunione in programma oggi mercoledì dei tavoli operativi per la logistica che coinvolgono Mit, Protezione Civile e associazioni di categoria. Punto all'ordine del giorno: garantire controlli sulle merci. "È la nostra prima richiesta - spiega il presidente di Confetra, Guido Nicolini -, quella ribadita in tutti i documenti che, in questi giorni, ci hanno sollecitato governo e parlamento nei numerosi incontri istituzionali che stiamo avendo. Abbiamo illustrato la questione alla ministra De Micheli, e nelle settimane precedenti abbiamo tenuto diversi tavoli tecnici con le direzioni generali del ministro Speranza. In questi giorni abbiamo rappresentato il tema anche a una vasta platea di parlamentari mostratisi sensibili alle istanze del mondo della logistica". "Sguarnire gli Uffici di Sanità Marittima e Frontaliera - sottolinea Nicolini - spostando il personale dai controlli sulle merci a quelli su passeggeri ed equipaggi si sta rivelando fatale per il nostro settore. I tempi di attesa per un Nulla Osta Sanitario sono passati da 2 a 10 giorni nel Porto di Genova, da 2 a 8 alla Cargo City di Malpensa. Intasare gli hub logistici e distributivi di merce in giacenza - precisa il presidente di Confetra - significa tra l'altro paralizzare poi l'intera catena di distribuzione, con il rischio di non poter più rifornire né le imprese manifatturiere né i consumatori finali. E in molti casi ci sono anche problemi di sicurezza, per merci facilmente deperibili o molto sofisticate: penso ai prodotti del settore agrifood e ai farmaci". "Siamo disponibili - continua Nicolini - a dare una mano, ovviamente, nella ricerca di soluzioni sostenibili. Chiederemmo, ad esempio, che dopo tre anni divenisse finalmente operativo lo Sportello Unico Doganale e dei Controlli, istituito con il Dlgs 169 / 2016, ma in attesa del DPCM attuativo. Semplificare i controlli e digitalizzarsi può essere la prima risposta. Confidiamo che la ministra voglia spendersi a supporto della prima e fondante esigenza del sistema logistico: che la merce, 450 milioni di tonnellate all'anno, possa entrare e uscire dal Paese. Ne va dei nostri consumi - conclude Nicolini -, dei nostri acquisti quotidiani, della produzione industriale, dell'import/export della nostra economia".



Informazioni Marittime

Focus

Coronavirus, un "attestato di rischio" per le merci

Ministero dei Trasporti e Protezione civile stanno lavorando a delle linee guida da far emanare dal ministero della Salute. Confetra: "Riunione incoraggiante"

Un' attestato di rischio che indichi chiaramente che la merce non è contaminata. È l' ultima misura in discussione nell' ultimo incontro tra il ministero dei Trasporti e la Protezione civile. «La richiesta unanime di chiarire la mancanza di rischio contagio tramite la merce sarà recepita con linee guida che dovranno essere emanate dall' apposito comitato tecnico-scientifico che opera a supporto del ministero della Salute», ha spiegato il direttore generale di Confetra, Ivano Russo, secondo cui la riunione è stata «molto propositiva e concreta» e che una situazione straordinaria come questa impone che «gli iter legislativi per l' emanazione di questi provvedimenti devono seguire una strada d' emergenza». Parallelamente ci sarà una sorta di vademecum per i comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro al fine di tranquillizzare le imprese e spingerle ad avere comportamenti razionali e non dettati dal paranoia. Saranno inoltre migliorate le norme che riguardano l' entrata e l' uscita delle merci dalle zone rosse in Lombardia e Veneto, anche al fine di semplificare le procedure autorizzative necessarie. Entra quindi all' opera quella task force richiesta da più parti, tra cui Confetra, la quale sottolinea come per i controlli merci, sia in importazione che esportazione, da porti e aeroporti, la situazione sia ancora molto delicata perché il personale degli uffici sanitari sta lavorando oltre le proprie capacità, senza dimenticare che prima del Coronavirus l' organico era già sottodimensionato e deve fare i conti con l' entrata in vigore del nuovo Regolamento comunitario sui controlli, a cui mancano i decreti operativi. - credito immagine in alto.



Coronavirus. Per ASSARMATORI intervenire subito su tutte le tasse portuali

GAM EDITORI

4 marzo 2020 - Immediato avvio di una chiara e puntuale azione anche per vie diplomatiche nei confronti di tutti i Paesi che stanno adottando misure che danneggiano l'industria, il turismo e l'occupazione italiana; contemporaneamente adozione di misure di contenimento dei danni all'economia che consentano di difendere i volumi di traffico nei nostri porti: fra queste misure spiccano la sospensione della cosiddetta Tassa di ancoraggio e dell'eventuale Sovrattassa per le merci in coperta, tributi che vengono pagati in ragione della stazza della nave e non in rapporto al carico trasportato. Inoltre una moratoria sulla tassa imbarco e sbarco sulle merci e i canoni di concessione. Per quanto riguarda i passeggeri via mare, è indispensabile che ci sia un'unica regia, che fissi inequivocabilmente che i controlli debbano avvenire nel porto di partenza, non in quello di arrivo, e stabilire un 'protocollo' unitario a livello istituzionale. Queste le proposte che, per voce del suo Presidente, Stefano Messina, ASSARMATORI ha messo sul tavolo in occasione dell'incontro per la presentazione del Piano Straordinario 2020 per la Promozione del Made in Italy e per l'Attrazione degli Investimenti; incontro centrato sull'emergenza Coronavirus.



Coronavirus, la logistica chiede (almeno) regole uniformi

Redazione

Roma Linee guida univoche e uniformi per semplificare la movimentazione logistica e assicurare, con le dovute garanzie sanitarie, la continuità delle attività produttive. Sono le istanze emerse oggi al tavolo comune Mit Protezione Civile, coordinato dal direttore Emergenza della Protezione civile Luigi D'Angelo assieme al capo di gabinetto del MIT e il dipartimento della prevenzione del Ministero della Salute, con una rappresentanza di associazioni della logistica e del trasporto. Una sorta di manuale d'uso per evitare comportamenti difforni si legge in una nota e assicurare a tutti gli operatori del settore criteri comuni ed omogenei nello svolgimento dell'attività lavorativa. La richiesta unanime delle associazioni è quella di semplificare le procedure autorizzative e velocizzare i passaggi amministrativi. Un metodo di lavoro condiviso che porti a misure organizzative e sanitarie efficaci per gli addetti ai lavori e che allo stesso tempo siano in linea con le scelte di contenimento fin qui adottate dal Governo. 'Soddisfazione sia per la tempestività con cui si è insediato il tavolo, sia per la concretezza che l'ha caratterizzato' dichiara Giuseppina Della Pepa di Anita. Un incontro 'particolarmente utile per affrontare le criticità che sono emerse nell'applicazione di alcuni disposizioni presenti nei DPCM emanati per l'emergenza coronavirus' ha detto Pasquale Russo di Confrtrasporto. 'Ottimo avvio dei Tavoli Tecnici proposti dalla Ministra alle Associazioni di Categoria. Dobbiamo giungere a procedure ordinarie standard che diano certezze agli operatori' ha spiegato il direttore generale di Confetra Ivano Russo. Rinnovata 'la disponibilità a fornire contributi per affrontare l'emergenza e tutelare la salute delle persone' da parte dell'associazione dei porti italiani. Per Confindustria 'l'incontro è stato molto positivo. Abbiamo constatato attenzione e disponibilità del MIT e della Protezione Civile e ricevuto rassicurazioni sulla risoluzione dei problemi operativi attuali e futuri, che stanno producendo già ora danni rilevanti alla produzione e ai servizi'. Apprezziamo la sensibilità della Ministra De Micheli - afferma il Segretario nazionale di Confartigianato Trasporti Sergio Lo Monte - con cui abbiamo discusso le modalità per gestire al meglio la drammatica situazione che si è venuta a creare, anche al di fuori della zona rossa.



Coronavirus, la logistica chiede (almeno) regole uniformi

18 MAGGIO 2020 - Redazione



Roma - Linee guida univoche e uniformi per semplificare la movimentazione logistica e assicurare, con le dovute garanzie sanitarie, la continuità delle attività produttive. Sono le istanze emerse oggi al tavolo comune Mit Protezione Civile, coordinato dal direttore Emergenza della Protezione civile Luigi D'Angelo assieme al capo di gabinetto del MIT e il dipartimento della prevenzione del Ministero della Salute, con una rappresentanza di associazioni della logistica e del trasporto.

Articoli correlati

- Coronavirus, Parigi rinvia a giugno il colse della logistica S&P
- Al Rina il monitoraggio del ponte Sorrento Genova - Il Rina ha firmato un contratto per i sistemi di monte...

"Una sorta di manuale d'uso per evitare comportamenti difforni - si legge in una nota - e assicurare a tutti gli operatori del settore criteri comuni ed omogenei nello svolgimento dell'attività lavorativa. La richiesta unanime delle associazioni è quella di **semplificare le procedure autorizzative e velocizzare i passaggi amministrativi**. Un metodo di lavoro condiviso che porti a misure organizzative e sanitarie efficaci per gli addetti ai lavori e che allo stesso tempo siano in linea con le scelte di contenimento fin qui adottate dal Governo".

Regolamento Comunitario sui Controlli alle merci: Confetra chiede una via d'emergenza

Oggi a Roma si è tenuta una riunione del tavolo Ministero dei trasporti (Mit)/Protezione Civile con le associazioni della logistica che Confetra ha definito molto propositiva e concreta. Il direttore generale della confederazione, Ivano Russo, ha spiegato che 'la richiesta unanime di chiarire la mancanza di rischio contagio tramite la merce sarà recepita con Linee Guida che dovranno essere emanate dall'apposito Comitato Tecnico Scientifico che opera a supporto del Ministero della Salute'. Parallelamente ci sarà una sorta di vademecum per i comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro al fine di tranquillizzare le imprese sui corretti adempimenti che abbiano un fondamento scientifico e non siano solo dettati dal panico. Saranno inoltre migliorate le norme che riguardano l'entrata e l'uscita delle merci dalla cosiddetta zona rossa, anche al fine di semplificare le procedure autorizzative necessarie. La nota prosegue dicendo: Confetra, nell'esprimere soddisfazione per l'istituzione di un Tavolo che è un braccio operativo dove le istanze degli operatori del trasporto merci possono trovare pronta risposta, ha richiamato la situazione emergenziale per i controlli merci in import - export

da porti e aeroporti sottolineando come la situazione fosse già particolarmente delicata anche per l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Comunitario sui Controlli di cui mancano i decreti operativi. Per questo Russo ha inoltre sottolineato come, in una situazione di emergenza straordinaria come quella attuale, anche gli iter legislativi per l'emanazione di quei provvedimenti devono seguire una strada d'emergenza'. Sempre a seguito dell'emergenza conseguente alla diffusione del Covid-19 (Coronavirus) le associazioni datoriali Agci Servizi, Aite, Aiti, Anita, Assoespressi, Assologistica, Assotir, Clai, Cna Fita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative lavoro e servizi, Confetra, Conftrasporto, Fai, Federlogistica, Federtraslochi, Fedespediti, Fedit, Fiap autotrasporti, Fisi, Legacoop produzione e servizi, Cna Casartigiani, Trasportounito Fiap, Unitai e le segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, stipulanti il Ccnl logistica, trasporto merci e spedizione del 3 dicembre 2017, hanno condiviso un avviso comune per le politiche attive a sostegno delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese del settore per affrontare l'emergenza derivante dal Covid-19. In particolare hanno concordato di richiedere al Governo e ai ministeri competenti di consentire, su tutto il territorio nazionale e per tutto il personale del settore, la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali per garantire la stabilità occupazionale in questa fase critica. Sono state inoltre condivise richieste relative a misure di sostegno per le imprese al fine di attenuare il pesante impatto negativo che l'emergenza sanitaria sta producendo sull'intera economia del Paese e garantire il lavoro.



Regolamento Comunitario sui Controlli alle merci: Confetra chiede una via d'emergenza



Oggi a Roma si è tenuta una riunione del tavolo Ministero dei trasporti (Mit)/Protezione Civile con le associazioni della logistica che Confetra ha definito "molto propositiva e concreta".

Il direttore generale della confederazione, Ivano Russo, ha spiegato che "la richiesta unanime di chiarire la mancanza di rischio contagio tramite la merce sarà recepita con Linee Guida che dovranno essere emanate dall'apposito Comitato Tecnico Scientifico che opera a supporto del Ministero della Salute". Parallelamente ci sarà una sorta di vademecum

TeleBorsa

Focus

Economia Trasporti

Coronavirus, positivo il vertice al Mit su logistica e trasporto

Soddisfatte le associazioni di categoria che hanno chiesto di semplificare procedure autorizzative e velocizzare i passaggi amministrativi

(Teleborsa) - Linee guida univoche e uniformi per semplificare la movimentazione logistica e assicurare, con le dovute garanzie sanitarie, la continuità delle attività produttive, creando una sorta di manuale d'uso per evitare comportamenti difformi e assicurare a tutti gli operatori del settore criteri comuni ed omogenei nello svolgimento dell'attività lavorativa. Sono le istanze emerse al tavolo comune Mit - Protezione Civile, coordinato dal direttore Emergenza della Protezione civile Luigi D'Angelo e dal capo di gabinetto del MIT, insieme al dipartimento della prevenzione del Ministero della Salute, con una rappresentanza di associazioni della logistica e del trasporto. La richiesta unanime delle associazioni è quella di semplificare le procedure autorizzative e velocizzare i passaggi amministrativi: un metodo di lavoro condiviso che porti a misure organizzative e sanitarie efficaci per gli addetti ai lavori e che allo stesso tempo siano in linea con le scelte di contenimento fin qui adottate dal Governo. "Soddisfazione sia per la tempestività con cui si è insediato il tavolo, sia per la concretezza che l'ha caratterizzato", ha dichiarato Giuseppina Della Pepa di Anita. Un incontro

"particolarmente utile per affrontare le criticità che sono emerse nell'applicazione di alcune disposizioni presenti nei DPCM emanati per l'emergenza coronavirus", ha detto Pasquale Russo di Confrasperto. "Ottimo avvio dei Tavoli Tecnici proposti dalla Ministra alle Associazioni di Categoria. Dobbiamo giungere a procedure ordinarie standard che diano certezze agli operatori", ha spiegato il direttore generale di Confetra Ivano Russo. All'incontro l'associazione dei porti italiani ha rinnovato "la disponibilità a fornire contributi per affrontare l'emergenza e tutelare la salute delle persone, anche con l'incremento delle risorse disponibili per le Autorità, e il personale in servizio negli Uffici della Sanità Marittima". Per Confindustria "l'incontro è stato molto positivo. Abbiamo constatato attenzione e disponibilità del MIT e della Protezione Civile e ricevuto rassicurazioni sulla risoluzione dei problemi operativi attuali e futuri, che stanno producendo già ora danni rilevanti alla produzione e ai servizi". "Apprezziamo la sensibilità della Ministra De Micheli - ha aggiunto il Segretario nazionale di Confartigianato Trasporti Sergio Lo Monte - con cui abbiamo discusso le modalità per gestire al meglio la drammatica situazione che si è venuta a creare, anche al di fuori della zona rossa".



Mare Nostrum, l'Italia ancora protagonista

Le Autostrade del Mare, un progetto dell'Unione europea che punta sul trasporto marittimo, vede il nostro Paese in forte crescita per impegno, flotte e merci. Siamo cerniera fra il Levante, l'Africa e l'Europa

Che cos'è il Mediterraneo? Mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre». Allo storico francese Fernand Braudel si deve la teorizzazione del Mediterraneo, non solo come civiltà unica, ma come spazio geopolitico omogeneo nello sviluppo dei commerci. Culla delle grandi religioni monoteistiche, il Mediterraneo è fucina di ibridazioni, nutrice di identità plurali. Il vibrato della musica napoletana, il canto a fronde 'e limmone, perché tremulo come le foglie degli agrumeti spazzati dal vento, è il cante jondo del flamenco, che gli spagnoli avevano rubato ai muezzin dell'Andalusia; Aristotele e i grandi classici che forgeranno l'Umanesimo li conosciamo tramite il cordovese Averroè. L'incontro di civiltà è sorprendente. Allora, la centralità del Mare Nostrum coincideva con quella dell'Italia, così come la sua periferizzazione porterà alla crisi del nostro Paese e all'emergere di nuove potenze. Marittime, ancora una volta, ma atlantiche: Olanda, Inghilterra e, infine, Stati Uniti. La nascita della geopolitica nel Novecento, con autori come Nicholas Spykman e Halford Mackinder, coincide con la teoria della contrapposizione fra le potenze marittime e terrestri; cioè fra le anglosfera atlantica e la fortezza euroasiatica dell'Heartland, cioè dell'Unione Sovietica. Chi avrebbe controllato i passaggi della Rimland - la fascia marittima e costiera che circonda l'Eurasia e che abbraccia il Mediterraneo -, avrebbe comandato il mondo. Così, il ruolo del nostro mare è ancora strategico, ma ad emisferi rovesciati. Il centro non è più l'Atlantico, ma il Pacifico. Lì si confrontano gli Usa, protagonisti non più con la costa orientale del capitalismo fordista, ma con la California dell'economia digitale e della conoscenza. Poi, c'è la Cina, che ha sostituito il ruolo guida della Russia nella Heartland: la strategia di Pechino ora si basa sulla nuova "via della seta" (nota con gli acronimi Obor o Bri), alla quale l'Italia ha aderito firmando un Memorandum of understanding a Roma lo scorso marzo: Obor, la One Belt One Road Initiative, è una duplice via marittima e terrestre, che include porti, autostrade, ferrovie e altre infrastrutture, finanziata direttamente dalla Cina attraverso la Banca Asiatica d'Investimento per le infrastrutture, di cui è fondatore l'Italia. La nostra adesione ha causato non poche preoccupazioni agli americani che temono l'egemonia cinese, non solo sulle rotte commerciali, ma anche sulle reti digitali del 5G. Oggi il nostro Paese è cerniera fra il Levante, l'Africa e la Ue, che è ancora l'economia più grande del pianeta, con un Pil combinato di 20 trilioni di dollari. Il Mediterraneo è ora sia il perno mediano di Ten-T, le Reti transeuropee e intermodali volute dalla Commissione Europea, di cui fanno parte le "Autostrade del mare", sia anello terminale di Obor. L'Italia è prima al mondo per principali flotte di navi ferry e Ro-Ro Pax (merci e passeggeri), con oltre 250 unità per più di 5 milioni di tonnellate di stazza. E seconda in Europa per traffico merci Ro-Ro (solo merci), con crescita del 20,7% nel triennio 2014-2017.



Il Riformista

Focus

Sul fronte del trasporto passeggeri, il mercato italiano è primo nella UE con 24,8 milioni di passeggeri (esclusi crocieristi) su tratte internazionali (13% del totale), di cui quasi 1,3 milioni su relazioni extra-Ue. Fra i gruppi principali che presidiano le Autostrade del mare, annoveriamo le napoletane Grimaldi Lines, numero uno al mondo nel trasporto di automobili, primo operatore sulle Autostrade del mare italiane ed erede del gruppo fondato da Achille Lauro, e la MSC - Mediterranean Shipping Company -, seconda compagnia merci più grande del pianeta, fondata da Gianluigi Aponte, ex commissario di bordo su una nave della flotta Lauro; ancora napoletano è il gruppo guidato Vincenzo Onorato, presidente di Mascalzone latino, che possiede Moby, Tirrenia e Toremar. Poi abbiamo la Costa Crociere, fondata nel 1894 a Genova, che è il 1° gruppo crocieristico a livello europeo e il 3° a livello mondiale, passata nel 1997 alla americana Carnival Corporation. Oggi, grazie alle Autostrade del Mare, l'Italia è passata dal 56esimo al primo posto nel mondo per tempi e costi delle dogane. Obiettivi favoriti dall'insieme degli incentivi e degli investimenti per la logistica intermodale, pari ad oltre 450 mln di euro, tra Marebonus, Ferrobonus e altri benefit strategici. Siamo quarti in Europa nel trasporto a corto raggio con 289,5 mln di tonnellate, subito dopo il Regno Unito (316,2), la Turchia (302,7) e l'Olanda (291,7), registrando un +2.2 nel 2017 rispetto al 2016, ma in calo del 10.2%, rispetto al decennio precedente. La necessità di fare di più da parte del nostro Paese è stata recentemente ribadita dal premier Conte che, in visita in Calabria il 14 febbraio per lanciare il Piano per il Sud del governo, ha parlato della necessità di far arrivare l'Alta capacità a Sud. Ma il dato è che, nonostante le difficoltà, l'Italia è ancora protagonista del Mediterraneo. Ed è grazie a questo mare che ci giochiamo il nostro futuro.